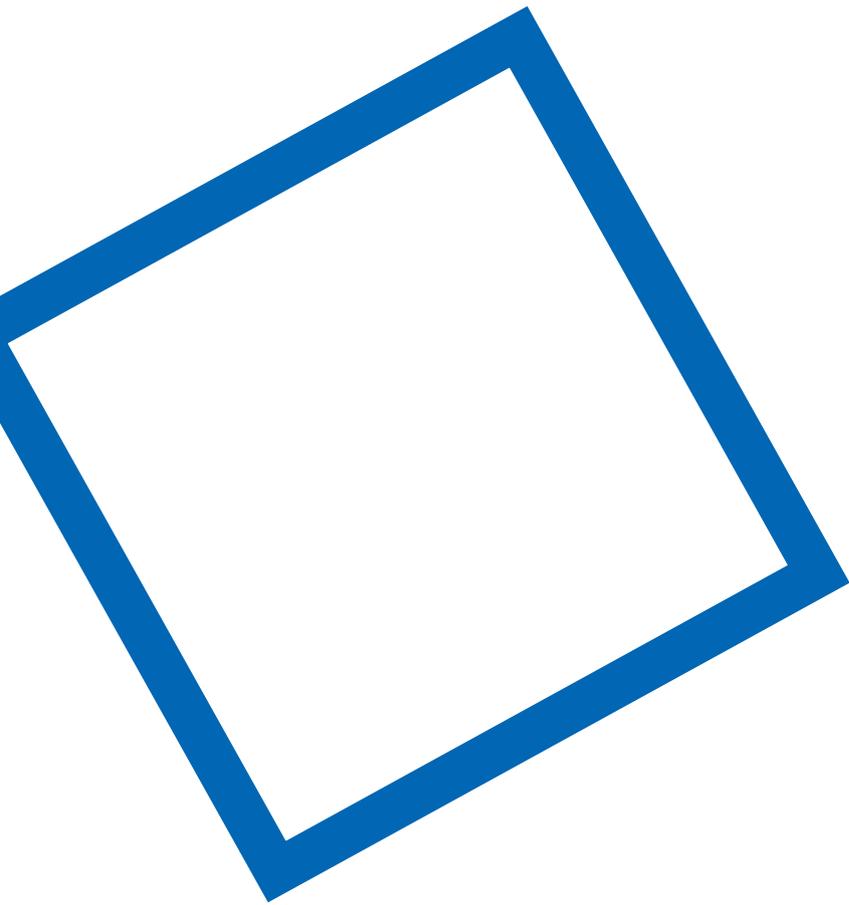




Bilancio Sociale 2016

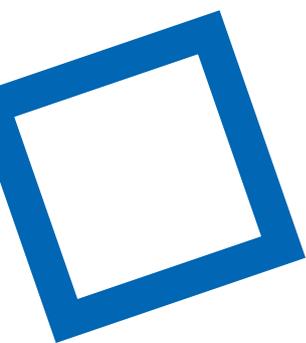




Bilancio Sociale 2016

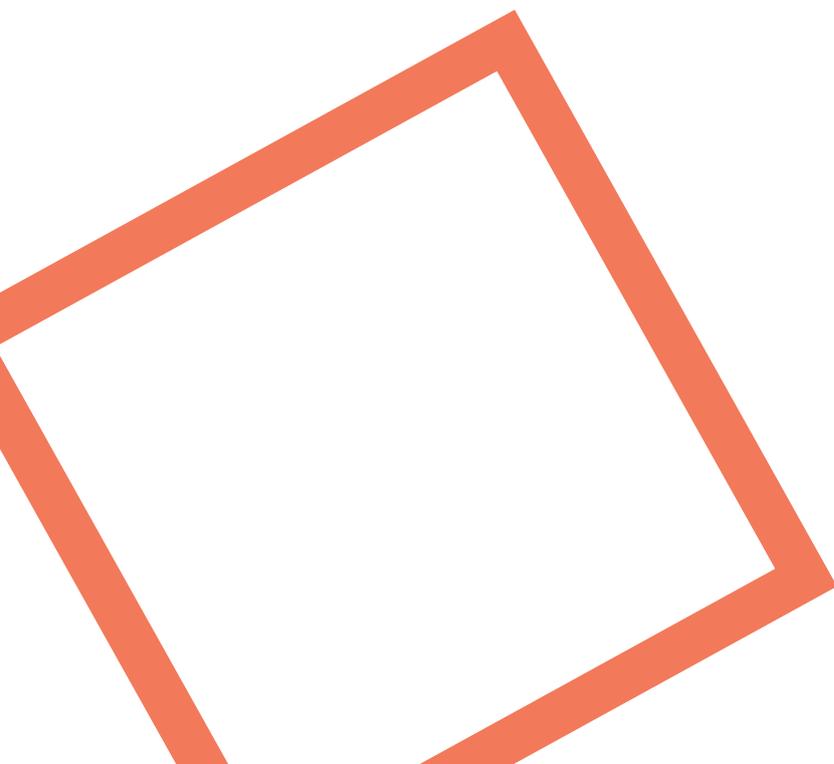


Sommario



Lettera del Presidente	5
Un anno di Enasarco in dieci notizie	7
1. Cambiamento e partecipazione	9
1.1 Chi siamo	10
1.1.1 La nostra storia	10
1.1.2 La mission	11
1.1.3 La nostra strategia	12
1.1.4 La Fondazione in sintesi – gli indicatori principali	13
1.2 Cosa facciamo	18
1.2.1 Attività contributiva	18
1.2.2 Attività ispettiva	20
1.2.3 Attività previdenziale	21
1.2.4 Attività assistenziale	23
1.3 La Governance	25
1.4 I Sistemi di controllo	28
1.4.1 L'etica del controllo	28
1.4.2 Controlli interni	30
1.4.3 Controlli esterni	33
1.5 I nostri stakeholder	33
2. Economia e welfare: le nostre performance	37
2.1 Performance economica: investire per il Paese	38
2.1.1 I risultati del 2016	38
2.1.2 Il Valore Aggiunto	39
2.1.3 L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale	43
2.1.4 Liquidità di cassa	45
2.1.5 L'andamento della gestione patrimoniale	45
2.1.5.1 Il patrimonio immobiliare	45
2.1.5.2 Il patrimonio mobiliare	48
2.1.5.3 Investimenti che favoriscono la collettività	54
2.2 Performance sociale: il nostro welfare	59
2.2.1 Prestazioni previdenziali	59
2.2.2 Prestazioni assistenziali	60
2.2.3 Forme di tutela per gli agenti	61
2.2.4 Livelli di servizio	62
2.2.5 La Fondazione per il “dopo terremoto”	64
2.3 Performance ambientale: obiettivo “sostenibilità”	64

3. Trasparenza, rete e innovazione	67
3.1 Obiettivo Trasparenza	68
3.1.1 La politica di investimento	68
3.1.2 Taglio ai compensi del CdA	73
3.1.3 Spending review: acquisti sotto controllo	74
3.1.4 Ottimizzazione dei processi	76
3.1.5 La gestione del contenzioso	76
3.2 L'innovazione al centro	78
3.3 Il capitale umano	83
3.3.1 I dipendenti	83
3.3.2 Gli iscritti	91
3.4 La Rete	93
Appendice	98
Obiettivi e carta degli impegni	99
Nota Metodologica	102
Analisi di materialità	103
Tabella di raccordo tra le voci di Conto economico e quelle dello schema di Valore aggiunto	104
GRI Content Index	108
Relazione della società di revisione indipendente sul Bilancio Sociale	114



Una fondazione accessibile ed efficiente



“

L'obiettivo è di innescare un processo virtuoso di rinnovata rappresentanza, in grado di creare e aggiungere valore a favore di un'economia reale fatta di piccole e medie imprese

Gianroberto Costa

Presidente Fondazione Enasarco

Lettera del Presidente

Con il bilancio sociale 2016 si inaugura una nuova stagione della Fondazione, che si propone di essere più accessibile, efficiente e adeguata ai bisogni dei propri iscritti. Giunge al termine di un triennio in cui la Fondazione, spinta dall'esigenza di assicurare trasparenza e in un'ottica di sviluppare un modello di governance sempre più condiviso, ha deciso di rendere disponibili i principali fatti che hanno impatto sulla vita dell'Ente, su quella degli agenti e rappresentanti di commercio, dei consulenti finanziari e degli agenti in attività finanziarie. Partecipazione alla vita della Fondazione vuol dire partecipazione attiva alla vita del Paese. L'obiettivo è di innescare un processo virtuoso di rinnovata rappresentanza, in grado di creare e aggiungere valore a favore di un'economia reale fatta di piccole e medie imprese, attori indiscussi del nostro sistema produttivo.

Il 2016 ha visto i primi mesi di attività del nuovo Consiglio di Amministrazione, eletto per la prima volta dall'assemblea degli iscritti e non designato, secondo un processo di cambiamento innescato nella Fondazione, orientata verso una politica di ascolto e di confronto continuo. Cambiamento e partecipazione sono le condizioni perché la Fondazione sia nuovo protagonista dell'economia del Paese, in uno scenario economico caratterizzato da incertezze, complessità crescenti, difficili interpretazioni. L'evoluzione della Fondazione Enasarco è quella di un attore che diventi volano della crescita a fronte di una crisi che ha messo a dura prova le fondamenta stesse del sistema economico con la perdita del 10% del PIL e del 25% della produzione industriale in 10 anni.

Intervenire a favore dell'economia del Paese vuol dire modificare l'orientamento degli investimenti, dal settore immobiliare verso asset più facilmente negoziabili, infrastrutture ed equity. Ma vuol dire anche assicurare una migliore copertura di servizi di welfare per i nostri iscritti: dalla previdenza complementare alle forme di assistenza integrativa, gli interventi economici a favore dei nostri soci sono e saranno sempre più importanti in un tempo in cui il welfare obbligatorio, il cosiddetto primo pilastro, mostra limiti insuperabili. Abbiamo avuto modo di capitalizzare già risultati importanti, ma il percorso di miglioramento prevede ancora molte tappe.

In primo luogo, sulla strada intrapresa per la maggiore trasparenza, stiamo scommettendo sull'implementazione di un processo di riorganizzazione della governance che ha portato all'attuazione delle regole della compliance previste dalla legge 231, con particolare riferimento all'avvenuta adozione del Codice Etico, in quanto definiscono regole chiare indispensabili per una solida organizzazione.

In secondo luogo, ci aspetta una diversificazione degli investimenti caratterizzata da una minore esposizione all'immobiliare in un'ottica di strumentalità alla gestione previdenziale: saremo di fronte ad una popolazione sempre più anziana dove le pensioni cresceranno più delle nuove contribuzioni. La nostra gestione economica dovrà colmare lo squilibrio con i proventi del patrimonio.

In terzo luogo continueremo con il proseguire il costante efficientamento dei costi e allo stesso tempo garantiremo la giusta innovazione in grado di sviluppare circoli virtuosi a favore dei nostri due target principali:

- **agenti** attori indiscussi di processi distributivi sempre più aperti e multimediali;
- **dipendenti** risorse indispensabili per la creazione del valore.

Prima di lasciarvi alla lettura del documento, mi preme sottolineare che il bilancio sociale 2016 presenta due ulteriori novità:

- una nuova versione grafica che attraverso un linguaggio simbolico e illustrato si propone di rendere più agevole la lettura e più facile la partecipazione alla vita della Fondazione: per questo abbiamo messo a disposizione una casella di posta elettronica **bilancio@enasarco.it** dove vi chiediamo di suggerire novità e fornirci commenti sul prodotto che avete tra le mani;
- è il nostro primo bilancio certificato da società di revisione indipendente che ne accerta la veridicità e affidabilità degli atti. È anche questo un modo per essere "trasparenti" e aperti alla partecipazione.

Buona lettura



Un anno di Enasarco in dieci notizie

Sulla strada della trasparenza

MARZO 2016

Il 10 febbraio scorso il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento della politica della qualità, che si riassume nella volontà di fare di Enasarco una Cassa di riferimento nell'erogazione dei servizi. La certificazione ISO-9001 dei processi di lavoro, attraverso i quali si raggiunge questo obiettivo, è una conseguenza utile perchè attesta in modo autonomo e imparziale l'impegno richiesto agli uffici, ma il vero obiettivo è la qualità. Un'iniziativa molto interessante, intrapresa autonomamente dalla Fondazione in assenza di obblighi normativi.

L'elezione diretta dell'Assemblea dei Delegati

GIUGNO 2016

Oltre 25 mila rappresentanti di commercio, consulenti finanziari e agenti in attività finanziaria e più di 800 imprese mandanti: sono gli iscritti all'Enasarco che hanno partecipato alle prime elezioni dei nuovi organi di vertice della Fondazione nel mese di aprile.

Vinta la causa contro Lehman Brothers

LUGLIO 2016

Si chiude a favore di Enasarco il contenzioso con Lehman Brothers Finance (LBF). Ne dà notizia la stessa Cassa pensionistica, spiegando che la Corte di Appello di Londra «ha respinto in modo definitivo la richiesta di LBF di impugnazione della sentenza di primo grado emessa il 12 maggio 2015». L'azione legale, recita la nota, «era stata promossa da Enasarco per vedersi riconoscere l'importo di 61.507.902 dollari, pari al valore di chiusura della `put option´ come calcolato dallo stesso Ente nel maggio 2009», laddove la `put option´ costituiva

«la garanzia del capitale a scadenza fornita da Lehman AG in relazione a un investimento di 780.000.000 euro sulle note strutturate emesse dal veicolo ARIC, interamente sottoscritte da Enasarco nel 2007».

Nuovo CdA e nuovo Presidente

LUGLIO 2016

Il 14 giugno il CdA si riunisce per la prima volta e provvede all'elezione del Presidente e dei suoi Vice. Dopo un breve discorso in cui ognuna delle liste candidate al CdA – 5 per gli agenti e 2 per le aziende – hanno presentato il loro programma, si sono svolte le elezioni, con voto palese, che hanno portato al CdA i suoi 15 attuali membri: Brunetto Boco, Leonardo Catarci, Gianroberto Costa, Luca Gaburro, Giovanni Maggi, Antonino Marcianò, Antonello Marzolla, Luca Matrigiani, Alfonsino Mei, Francesco Milza, Costante Dario Persiani, Alberto Petranzan, Pierangelo Raineri, Davide Ricci, Gianni Guido Triolo. In seguito i 15 consiglieri si sono ritrovati in occasione della prima seduta del nuovo CdA, il 14 giugno scorso, per eleggere il Presidente, Gianroberto Costa e i Vicepresidenti, Giovanni Maggi e Costante Dario Persiani.

Fondo Atlante? No, grazie

AGOSTO 2016

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco, dopo approfondita valutazione dell'invito a investire nel Fondo Atlante 2 e delle compatibilità dello stesso con i rigorosi criteri adottati dalla Cassa per la selezione degli investimenti, ha ritenuto che non esistano le condizioni per partecipare all'operazione. Si ricorda che il Fondo era stato predisposto per l'acquisto dei non performing loans che gravano sull'attività di alcune banche ed erano stati chiamati



a sottoscrivere un impegno la stessa Cdp, la società Sga (così come indicato dal decreto banche approvato nei giorni scorsi), alcuni istituti previdenziali come Enpam, Enasarco e Cassa Forense, ed eventualmente anche il comparto delle compagnie assicurative.

Investiamo nell'economia reale

AGOSTO/SETTEMBRE 2016

Dall'intervista al Vicepresidente Maggi è emersa l'importanza del welfare e il collegamento che i fondi pensione hanno con questo ultimo. Il Vicepresidente si augura che gli investimenti che saranno fatti nei prossimi anni possano contribuire al rilancio di questo Paese, che è fatto di imprese e di uomini ed è quindi lì che bisogna porre l'attenzione. Gli investimenti nell'economia reale dovrebbero essere un must non solo della Fondazione Enasarco, ma di tutti i fondi pensione, perché operano in questo Paese ed è giusto che in questo Paese vadano a investire le loro risorse.

Terremoto: sospensione del pagamento dei contributi nelle aree colpite

NOVEMBRE 2016

La Fondazione Enasarco ha sospeso gli accertamenti ispettivi nei Comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 e nei Comuni interessati dai successivi eventi del 26 e 30 ottobre. La sospensione temporanea riguarda i versamenti relativi al 3° e 4° trimestre 2016 e al 1° e 2° trimestre 2017. Il pagamento dei sospesi dovrà avvenire entro il 30 ottobre 2017 senza applicazione di sanzioni e interessi. È prevista la rateizzazione del versamento dovuto.

Pensione di vecchiaia anticipata

DICEMBRE 2016

Dal 1° gennaio 2017, gli agenti uomini (e dal 1° gennaio 2021 le agenti donne) che non raggiungono la "quota" minima prevista dal Regolamento potranno chiedere l'anticipazione della pensione di vecchiaia di uno o due anni.

Assemblea ENASARCO 2016

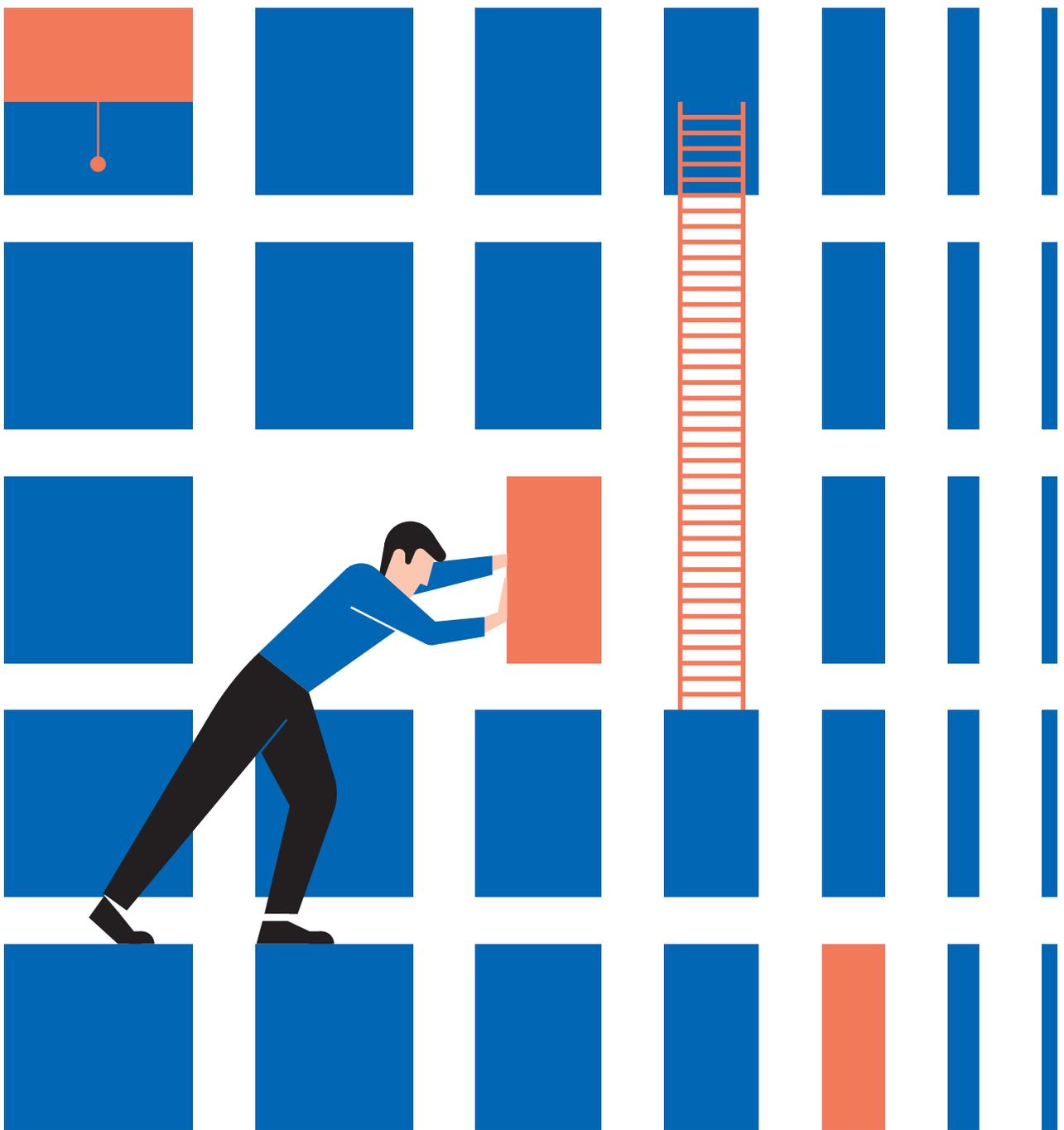
DICEMBRE 2016

Il 15 dicembre 2016 si è tenuta a Roma la prima Assemblea pubblica della Fondazione Enasarco. Tra le urgenze che dovranno essere affrontate dalla Fondazione emerge la priorità relativa alla sostenibilità a 50 anni e la garanzia dell'erogazione delle pensioni. Sempre nel corso dell'Assemblea i delegati approvano i due fondamentali documenti sulla gestione della Cassa ossia il Preconsuntivo 2016 e il Budget 2017. I numeri dei due documenti rappresentano la prova certificata dell'ottimo stato di salute finanziaria della Fondazione. La gestione della previdenza è passata da un rosso di oltre 35 milioni e mezzo di euro del 2012 a un saldo positivo di quasi 33 milioni di euro nel 2016, per attestarsi, in termini di previsione 2017, a un più 28 milioni e 600 mila euro. Analogamente per la gestione dell'assistenza si passa da un saldo positivo di oltre 45 milioni e 600 mila euro del 2012 a circa 82 milioni di euro del 2016, con una previsione di circa 86 milioni per il 2017. Stesso trend per la complessiva gestione istituzionale: nel preconsuntivo 2016 siamo a circa 115 milioni di attivo e sulla soglia si dovrebbe collocare il risultato del 2017. L'Assemblea ha approvato anche una serie di obiettivi-target per la valorizzazione delle prestazioni e dei servizi a favore degli iscritti.

La nuova polizza assicurativa

FEBBRAIO 2017

Dal 1° novembre 2016 è in vigore la nuova polizza assicurativa RBM Assicurazione Salute. Utilizzando il modello disponibile sul portale enasarco.it e corredandolo della documentazione specifica, si potrà inoltrare alla propria compagnia assicurativa la richiesta di rimborso. Essenzialmente ci sono 4 tipologie di indennità: intervento chirurgico a seguito di malattia, ricovero a seguito di malattia o infortunio, degenza domiciliare a seguito di malattia o infortunio e grande intervento chirurgico a seguito di malattia o infortunio.



1 Cambiamento e partecipazione



1.1 Chi siamo

La Fondazione Enasarco (Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio) nasce con il Regio Decreto n.1305 del 6 giugno 1939, attraverso l'approvazione del primo Statuto e il riconoscimento giuridico di ente di diritto pubblico. Nata da una lungimirante intuizione, quasi 80 anni fa, nel suo percorso continua ad assolvere la sua mission storica di assistenza e tutela agli Agenti e Rappresentanti di Commercio.

1.1.1 La nostra storia

**il nostro
percorso
in sintesi**

1939

Il Regio Decreto n. 1305 del 6 giugno 1939 approva il primo Statuto Enasarco e conferisce il riconoscimento giuridico di ente di diritto pubblico.

1956

Viene istituito il primo ufficio territoriale dell'Ente a Milano. Nell'arco dei seguenti 5 anni saranno aperti uffici periferici in quasi tutti i capoluoghi di regione.

1961

Viene inaugurata la prima "casa di soggiorno per l'estate" in favore degli iscritti più anziani.

1973

Con la legge n. 12 del 2 febbraio 1973 è sancito il riconoscimento del modello previdenziale gestito da Enasarco.

1994

Con il D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994 si avvia un processo di privatizzazione dell'ente che si concretizza nel 1996 con la delibera del CdA che trasforma l'Enasarco in ente di diritto privato.

1998

La Fondazione redige il primo Regolamento delle attività istituzionali.

2008

Viene avviato il "Progetto Mercurio": la Fondazione inizia il processo di dismissione del proprio patrimonio immobiliare.

2011

Con la legge n. 214 del 2011 (c.d. decreto "Salva Italia") viene previsto l'obbligo di assicurare la sostenibilità finanziaria della Fondazione e del sistema pensionistico a cinquant'anni.

2012

Entra in vigore il nuovo Regolamento delle attività istituzionali.

2015

Con il decreto interministeriale dell'8 luglio viene approvato dai Ministeri Vigilanti il nuovo Statuto della Fondazione Enasarco. Indizione delle elezioni per la nomina del nuovo CdA nel 2016 attraverso la piattaforma on-line.

2016

Primo CdA eletto dall'Assemblea dei Delegati.

1.1.2 La mission

Con la **riforma dello Statuto** si compie un'altra **tappa fondamentale** per la vita recente della Fondazione Enasarco. Pur introducendo novità rilevanti e di **portata storica** (basti pensare, su tutte, alla possibilità per gli iscritti di eleggere i propri rappresentanti degli Organi), il nuovo documento ribadisce ciò che è previsto dalla legge - per le categorie soggette all'obbligo d'iscrizione e contribuzione Enasarco - e definisce quelli che sono i **compiti** e la **missione istituzionale** dell'Ente.

La Fondazione Enasarco, ente senza fini di lucro, provvede alla previdenza integrativa, all'assistenza e all'istruzione professionale degli agenti e dei rappresentanti di commercio, oltre all'espletamento di tutte le attività individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, in quanto connesse allo svolgimento del rapporto di agenzia e conformi ai suoi scopi istituzionali"

Gli **scopi istituzionali** della Fondazione sono quelli di provvedere "senza fini di lucro alla tutela previdenziale obbligatoria integrativa dell'assicurazione generale obbligatoria in favore di coloro che svolgono attività di intermediazione comunque riconducibile al rapporto di agenzia" nonché di provvedere "alla formazione, alla qualificazione professionale, all'assistenza sociale e alla solidarietà in favore degli iscritti e alla gestione dell'indennità di scioglimento del rapporto di agenzia". Si tratta di quanto si legge nel nuovo Statuto della Fondazione (art.2 comma 1), che ripropone quanto previsto dalla **legge 12 del 2 febbraio 1973** (art.2), anche alla luce di quanto disposto dall'art. 1, comma 3, del decreto legislativo n.509 del 30 giugno 1994, il quale ha previsto che gli enti previdenziali privatizzati continuino "a svolgere le attività previdenziali e assistenziali in atto riconosciute a favore delle categorie di lavoratori e professionisti per le quali sono stati originariamente istituiti, ferma restando la obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione".

Oltre alle prestazioni previdenziali, quindi rientrano fra gli **scopi istituzionali** della Fondazione la formazione, la qualificazione, l'assistenza sociale e la solidarietà a favore degli iscritti, nonché la gestione dell'indennità di scioglimento del rapporto di agenzia, comunemente denominata Firr che ha costituito storicamente la prima forma di tutela previdenziale Enasarco per la categoria degli agenti.

Al comma 2 dell'art. 2 del nuovo Statuto, la Fondazione evidenzia la centralità degli iscritti quali destinatari della missione istituzionale della Fondazione, a prescindere dalle categorie economiche o merceologiche di operatività dei singoli agenti e dall'ambito territoriale di svolgimento dell'attività lavorativa.

I **principi** posti a fondamento dello Statuto rinnovato sono ispirati da tre **criteri-guida** essenziali:

- **partecipazione:** l'elezione diretta degli amministratori da parte degli agenti iscritti in attività attraverso l'assemblea dei delegati ha costituito per la storia di Enasarco una trasformazione radicale e storica. La modifica statutaria ha infatti permesso un più ampio coinvolgimento della categoria alle attività decisionali della Cassa, attraverso una gestione più rappresentativa e democratica della Fondazione.
- **corrette prassi di governance e trasparenza:** il secondo criterio-guida concerne la definizione, rigorosa e puntuale, dei requisiti di professionalità, competenza e onorabilità dei membri dell'Assemblea, del CdA e del Collegio Sindacale. Corrette prassi di governance e una gestione ottimale si fondano infatti sull'adozione e rispetto di specifici e puntuali principi quali: la separazione tra funzioni politiche e attività tecniche, l'assunzione informata delle decisioni, la tracciabilità dei processi decisionali. L'attuazione di questo principio passa attraverso: un'articolazione



Oggi, dopo quasi 80 anni di storia, la Cassa degli agenti di commercio continua a ricoprire un ruolo fondamentale nel panorama della previdenza integrativa ed è capace di guardare al futuro con l'entusiasmo di chi è giovane e la saggezza data dalla sua veneranda età.

dei processi in capo a più soggetti responsabili (pesi e contrappesi) e la predisposizione di strumenti e procedure di controllo adeguate. A completare il quadro, particolare attenzione è stata posta anche alla gestione e risoluzione dei conflitti di interesse.

Una gestione trasparente e imparziale presuppone, ancora, che le attività della Fondazione siano svolte nell'osservanza delle norme di riferimento, in un quadro di onestà, integrità, correttezza e buona fede. A tal fine la Fondazione ha provveduto anche all'adozione del Codice Etico che è diretto a regolare, tramite norme di condotta applicabili all'intera struttura tecnica, l'attività della Fondazione stessa.

- **gestione degli investimenti e del patrimonio:** in attesa dell'emanazione per le Casse di un decreto ministeriale che contenga le norme sui criteri e i limiti di investimento e sulla gestione dei conflitti di interesse per i fondi pensione, la Fondazione ha ritenuto doveroso auto-vincolarsi al rispetto di precise regole ed introdurre *best practices* per una gestione virtuosa del proprio patrimonio. Tale sistema di auto-regolamentazione è confluito nell'adozione del Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie, il quale si conforma a criteri mutuati dalle raccomandazioni ministeriali oltreché dalla disciplina afferente i fondi pensione.

1.1.3 La nostra strategia

Definita e descritta la *mission* della Fondazione, si tratta di dotarsi di una adeguata e opportuna strategia per conseguire gli obiettivi che costituiscono l'orizzonte di attività di Enasarco.

L'intervento strategico è guidato da cinque linee di valore. Cinque punti di programma per assicurare un sempre rinnovato impegno per gli iscritti contribuenti:

1. **valenza sociale della Fondazione:** le attività di Enasarco sono indirizzate alla creazione di valore per tutto il contesto sociale in cui si svolgono gli impegni istituzionali, un contributo decisivo al welfare del nostro Paese;
2. **innovazione:** si tratta di mettere in programma una serie di iniziative volte a semplificare e velocizzare la vita della Fondazione;
3. **trasparenza:** assicurare trasparenza nei processi e nelle procedure è una condizione ormai irrinunciabile. È l'impegno che con ancora più forza si prefigge la nuova governance per assicurare efficienza e rigore;
4. **diversificazione:** per assicurare la sostenibilità delle attività istituzionali, la Fondazione ha intrapreso la strada della diversificazione degli asset, contribuzione, investimenti mobiliari e immobiliari;
5. **investimenti:** le nuove logiche di investimento sono rivolte a scommettere sull'economia reale del Paese, fatta per lo più della vita e dell'operosità delle PMI.

In questo quadro strategico, orientato ad assicurare sostenibilità e solidarietà, una valorizzazione trasversale riguarda le risorse umane: sia come capitale interno alla Fondazione, fatto di competenze, saperi, sensibilità, visioni e valori; sia come valorizzazione degli iscritti che costituiscono la natura stessa della Fondazione, rivolta alla sua relazione con la società nel suo complesso. La strategia della Fondazione è dedicata alla capacità di creare valore, in un tempo medio lungo, per assicurare una crescita reale dell'organizzazione e del suo contesto operativo.

Attraverso alcuni indicatori strutturali, economici, sociali e ambientali vogliamo dare una immagine riassuntiva dei principali risultati raggiunti dalla Fondazione nel corso del 2016.

1.1.4 La Fondazione in sintesi – gli indicatori principali

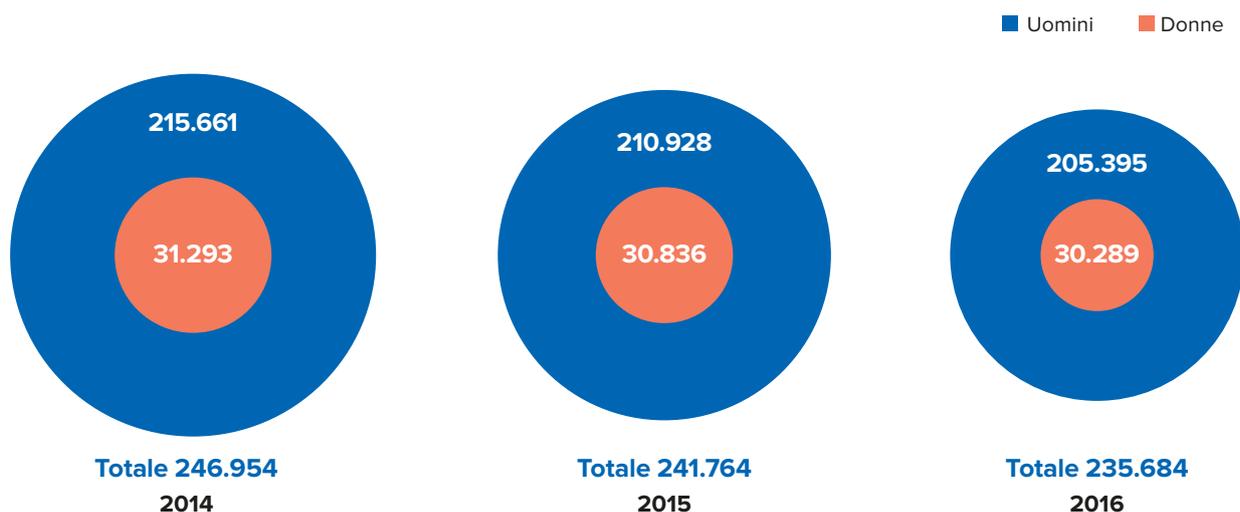


INDICATORI STRUTTURALI

Una premessa: nel 2016 gli iscritti attivi sono stati 235.684, con una lieve contrazione rispetto agli anni precedenti. Le attività di Enasarco continuano a porre la Fondazione come il secondo ente erogatore di pensioni, subito dopo l'Inps: sono 120.000 le prestazioni previdenziali in essere, al netto delle innumerevoli attività assistenziali, che verranno illustrate nel capitolo 2.

NUMERO DI ISCRITTI ATTIVI

Rappresenta il numero di agenti e rappresentanti di commercio iscritti alla Fondazione nel triennio 2014-2016



Qualche iscritto di meno, molti servizi in più. A fronte di questa sensibile crescita di servizi erogati, la Fondazione è riuscita a contenere il numero di dipendenti. Le risorse umane a disposizione sono rimaste pressoché le stesse.

FORZA LAVORO PER SESSO E CATEGORIE

Attraverso questa tabella si vuole dare una immagine della Fondazione in merito al numero dei dipendenti nonché alla suddivisione degli stessi per genere e tipologia di impiego.

Tipologia	2014	2015	2016
Dirigenti	11	12	10
Uomini	8	9	8
Donne	3	3	2
Quadri	18	19	20
Uomini	13	13	12
Donne	5	6	8
Impiegati	389	402	398
Uomini	158	163	161
Donne	231	239	237
Totale	428	433	428

L'aumento dei servizi e delle prestazioni offerti, a risorse umane costanti, presuppone un efficientamento delle procedure e dei processi. D'altro canto una migliore formazione professionale dei dipendenti.

ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE ANNUA PER DIPENDENTE

In qualsiasi entità la formazione rappresenta un punto nevralgico per garantire una crescita costante sia a livello di conoscenze che di competenze dei propri dipendenti. Proprio per questo motivo, la Fondazione ha investito molto in formazione negli ultimi anni come si evince dalla tabella e dal grafico seguente.

Categoria	2014	2015	2016
Dirigenti	11,25	35,25	122
Quadri	14,61	19,32	46,10
Impiegati	1,62	5,1	7,43
Ore Medie Pro-Capite di Formazione	2,44	6,54	11,91



INDICATORI ECONOMICI

INDICE DI AUTOCOPERTURA ATTIVO CONSOLIDATO

Un altro indicatore economico rilevante – in questo caso per controllare lo stato di solidità finanziaria di un ente o di una società – è l'indice di autocopertura dell'attivo consolidato. Rappresenta la capacità di qualsiasi soggetto (ente, società, banche, ecc...) di autofinanziarsi o più in generale di coprire gli investimenti con il Patrimonio. Viene calcolato in rapporto tra patrimonio netto e attivo immobilizzato (indice di solidità/ struttura primario). È un indicatore della solidità finanziaria, quanto mai importante in una congiuntura di profonda crisi economico-finanziaria. Tale indice deve assumere un valore maggiore o uguale a 0,7 affinché un ente possa configurarsi "solido". Dal grafico si vede come la Fondazione si attesti su valori nettamente superiori e in continua crescita.

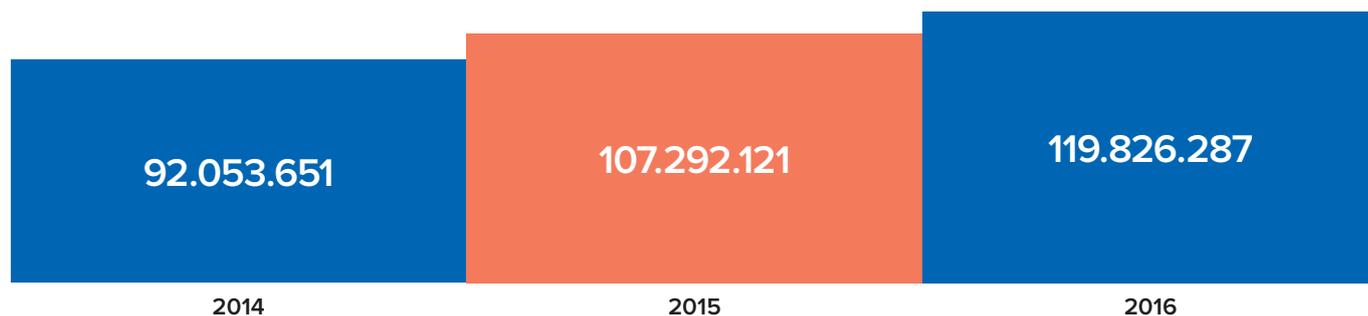
Indice di solidità primario



AVANZO D'ESERCIZIO

Il primo e più sintetico indicatore economico delle attività di un ente o di una società è certamente l'avanzo di esercizio. È il valore numerico che rappresenta riassuntivamente l'efficienza di gestione, l'equilibrio dei conti e la salute economica complessiva della struttura governata. Nel caso della Fondazione Enasarco l'avanzo di esercizio è in costante incremento negli ultimi tre anni, come si vede dal grafico qui rappresentato.

Avanzo d'esercizio





INDICATORI SOCIALI

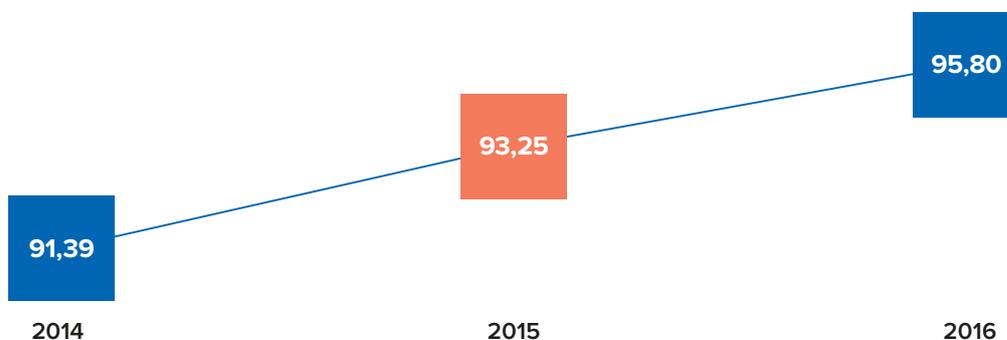
LA SODDISFAZIONE DEGLI ISCRITTI

Per la vita della Fondazione, oltre alla quantità e tempestività dei servizi erogati, è fondamentale la complessiva soddisfazione che viene percepita presso gli iscritti. Qualità oltre a quantità. A tal fine la Fondazione svolge, con cadenza trimestrale, delle indagini di customer satisfaction rivolte ai propri utenti, tramite le quali si intende misurare il livello di soddisfazione complessivo, basato su 4 parametri principali: cortesia, comprensione, problem solving e chiarezza.

I 4 parametri compongono il cosiddetto "indice di overall", l'indice sintetico e ponderato del livello di soddisfazione espresso dagli utenti in relazione ai quattro aspetti sopra indicati.

L'andamento del valore dell'"overall" è rappresentato nel grafico seguente:

Performance "Overall"



A conferma dell'attenzione che la Fondazione pone ai propri iscritti, l'indice di overall è in costante crescita.



INDICATORI AMBIENTALI

CONSUMI ENERGETICI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE (UNITA' DI MISURA GJ)

Materie	2014	2015	2016
Energia Elettrica	4.645	4.348	4.123
Di cui da fonti rinnovabili	1.742	1.631	1714
Metano	1.800.701	1.764.715	1.888.275

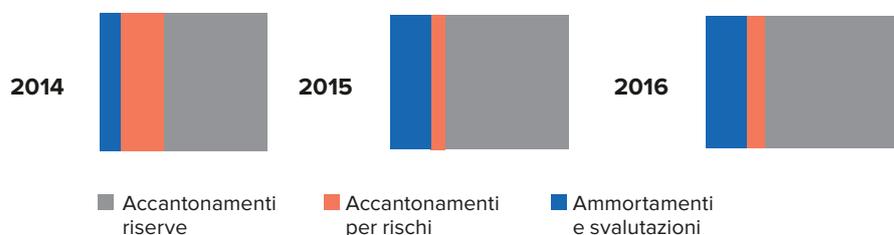


1.2 Cosa facciamo

La Fondazione svolge quattro attività principali al servizio degli iscritti: attività contributiva, attività ispettiva, attività previdenziale e attività assistenziale. Si tratta di un meccanismo organizzativo il cui equilibrio è essenziale per il corretto funzionamento della Fondazione.

Senza la riscossione dei contributi non ci sarebbero le risorse necessarie per erogare prestazioni e per mantenere il patrimonio, senza attività ispettiva non ci sarebbe il controllo dei contributi dovuti: solo grazie a queste due attività preliminari è possibile assicurare l'erogazione delle prestazioni, previdenziali e assistenziali, che costituiscono il cuore della vita della Fondazione a favore dei propri iscritti.

Valore economico trattenuto



1.2.1 Attività contributiva

L'attività contributiva di Enasarco si fonda su due tipologie di contributo: obbligatorio e facoltativo. Questi sono detti "contributi primari". Esistono due ulteriori tipologie di contributo, oltre alle due di natura primaria, e precisamente: contributo volontario e contributo Firr.

■ Contributo obbligatorio

Per poter beneficiare delle prestazioni previdenziali e assistenziali, gli iscritti versano alla Fondazione il contributo previdenziale obbligatorio, che viene calcolato sulle somme dovute all'agente, a titolo di provvigioni maturate o a qualsiasi titolo, a seconda del rapporto di agenzia che sottostà al contratto di lavoro. L'aliquota contributiva complessiva concorre, per la quasi totalità, alla formazione del montante previdenziale.

Una parte dell'aliquota contributiva (il 2,15% nel 2015, il 2,60% a partire dal 2016) è destinata al contributo di solidarietà. Il contributo di solidarietà ha lo scopo di garantire l'equilibrio del sistema pensionistico ed il meccanismo della solidarietà intergenerazionale.

La Fondazione, in ottemperanza della norma che comporta il progressivo aumento, a partire dal 2012, dell'aliquota contributiva e la rivalutazione annuale dei minimali contributivi e dei provvigionali secondo l'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, ha definito il seguente piano di elevazione graduale:

Anno di decorrenza e aliquota contributiva

%	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Aliquota contributiva	13,50	13,75	14,20	14,65	15,10	15,55	16,00	16,50	17,00
Aliquota previdenza	12,50	12,50	12,50	12,50	12,50	12,55	13,00	13,50	14,00
Aliquota previdenza a titolo di solidarietà	1,00	1,25	1,70	2,15	2,60	3,00	3,00	3,00	3,00

Il contributo obbligatorio è calcolato, per ogni rapporto di agenzia, nel limite inderogabile del massimale provvigionale. Il massimale varia a seconda che l'agente sia monomandatario o plurimandatario.

Con decorrenza gennaio 2015 risultano in vigore i seguenti valori: 37.500 euro annui per l'agente monomandatario e 25.000 euro annui per l'agente plurimandatario.

La Fondazione stabilisce anche l'entità del minimale contributivo annuo, anch'esso diverso a seconda della natura del rapporto di agenzia: 836 euro annui per l'agente monomandatario e 418 euro annui per l'agente plurimandatario, per ogni rapporto di agenzia.

Il contributo è a carico dell'agente e del soggetto preponente (ditta mandante) in egual misura, ma è la società preponente che ha l'obbligo di effettuare il versamento, trattenendo la quota di competenza dell'agente all'atto del pagamento delle somme, cui i contributi si riferiscono.

Le tempistiche stabilite dall'Enasarco per il versamento contributivo seguono una cadenza trimestrale: entro il 20 maggio, il 20 agosto, il 20 novembre e il 20 febbraio.

■ **Contributo facoltativo**

A differenza del contributo obbligatorio, il contributo facoltativo è un contributo che l'agente può scegliere liberamente di versare o meno alla Fondazione, al solo scopo di incrementare il montante contributivo e di ottenere una rendita pensionistica maggiore. La Fondazione ha previsto quest'istituto a partire dal 2012 ed essendo una libera scelta, riservata all'agente che abbia almeno un rapporto di agenzia in essere, il versamento è totalmente a carico dell'iscritto. L'entità dell'importo non è determinata in misura fissa, ma viene lasciata ampia discrezionalità all'agente, con l'unico vincolo che l'entità del versamento deve essere almeno pari alla metà del minimale contributivo previsto per l'agente plurimandatario.

■ **Contributo volontario**

Al fine di non perdere quanto già versato, gli agenti che si trovino temporaneamente o definitivamente in regime di inattività, possono chiedere alla Fondazione, entro due anni dalla cessazione dell'attività, di essere ammessi al versamento di un contributo volontario, esclusivamente a loro carico. Per accedere a tale possibilità, gli agenti devono aver raggiunto un'anzianità contributiva di almeno un quinquennio, di cui almeno un triennio nei cinque anni precedenti l'inizio della fase di inattività.

■ **Contributo al fondo Firr**

Le ditte preponenti, in aggiunta al contributo previdenziale obbligatorio, versano

annualmente alla Fondazione, entro il mese di marzo, la quota capitale che alimenta il Firr (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto). Il fondo serve per accantonare le indennità che spetteranno agli agenti nel momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il contributo è legato ad ogni singolo contratto di mandato e viene liquidato dalla Fondazione all'agente, ogni qualvolta l'agente stesso cessa il rapporto di lavoro con la ditta mandante. Il contributo Firr deve essere versato alla Fondazione entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.

1.2.2 Attività Ispettiva

Il corretto versamento contributivo da parte delle ditte preponenti è alla base del regolare funzionamento dell'Ente. Per questo motivo la Fondazione esercita una scrupolosa attività di vigilanza ispettiva, finalizzata all'accertamento della natura del rapporto di agenzia e dell'osservanza degli obblighi contributivi. L'attività di vigilanza ispettiva è parte integrante della funzione istituzionale della Fondazione, tuttavia è molto importante sottolineare che Enasarco non intende vestire i panni di un ente accertatore ostile nei confronti delle ditte mandanti, bensì instaurare un rapporto collaborativo, favorendo quei soggetti che intendono riportare in *bonis* la loro posizione debitoria.

L'attività di vigilanza è gestita in maniera accentrata dalla sede centrale, che monitora e coordina i 18 uffici territoriali distribuiti su tutto il territorio nazionale, in cui lavorano circa 82 persone tra ispettori e amministrativi.

L'attività di vigilanza si basa sia su segnalazioni spontanee inviate da agenti o ditte mandanti (autodenunce), che su un lavoro di intelligence fondato su piani di vigilanza, sviluppati sia a livello locale che a livello centrale, mediante incrocio di dati interni con quelli detenuti nei database istituzionali delle altre Pubbliche Amministrazioni, quali INPS ed Agenzia delle Entrate.

Qualora la Fondazione accerti casi di evasione contributiva, è applicata una sanzione civile, in ragione d'anno, che varia da un minimo del 30% ad un massimo del 60% del contributo non corrisposto, nell'ipotesi dell'evasione.

La Fondazione, anche in considerazione del periodo socio-economico che sta attraversando il Paese, ha previsto delle agevolazioni che consentano il soddisfacimento delle necessità della Fondazione stessa, cercando però al contempo, di facilitare le ditte che intendono mettersi in regola.

Nello specifico, la ditta mandante sottoposta all'accertamento potrà beneficiare di una riduzione della sanzione, pari al TUR (Tasso Ufficiale di Riferimento con il quale la Banca Centrale Europea concede prestiti alle banche) maggiorato di 8 punti, così come stabilisce il Regolamento delle attività istituzionali, a patto che la stessa provveda al versamento contributivo entro 60 giorni dalla notifica del verbale di accertamento. Tale sanzione può essere ulteriormente ridotta qualora il soggetto preponente fornisca una dichiarazione di riconoscimento del debito. La riduzione può essere di un punto o di cinque punti a seconda se il preponente decida di pagare la sanzione entro 60 giorni o meno. Le suddette facilitazioni sono state previste dalla Fondazione con l'intento di perseguire una duplice finalità: garantire il recupero dei versamenti contributivi in favore dei propri iscritti ed evitare spiacevoli contenziosi, che potrebbero tradursi in lunghi e dispendiosi procedimenti giudiziari.

È importante sottolineare come la Fondazione, sempre al fine di essere attenta alle esigenze delle ditte preponenti, ha previsto la possibilità di rateizzare il debito, da un minimo di 6 rate mensili ad un massimo di 48. In tal caso la ditta preponente deve

corrispondere un anticipo del valore dei contributi da versare, rispettivamente, pari al 10% ed al 15% della posizione debitoria.

I proventi delle sanzioni sono destinati al ramo previdenza a titolo di solidarietà. Nel 2016 l'attività di vigilanza ispettiva posta in essere dalla Fondazione Enasarco è stata particolarmente efficace, realizzando un livello di "accertato" che rappresenta, in assoluto, il massimo valore storico.

Il valore accertato nel 2016 è pari a 54.941.929,99 euro. Nell'ambito dello stesso anno, il 15,69% del valore accertato è stato incassato dalla Fondazione (percentuale che sale al 19,65 % se si considerano anche gli anticipi sulle rateazioni) e ben il 39,60% rappresenta gli importi oggetto di domande di rateazione. La domanda di rateazione comporta l'automatico riconoscimento del debito e dunque, è possibile dire che i crediti certi, al 31 dicembre 2016, sono del 55,28% del valore totale dell'accertato.

Dati al 31/12/2016

Trend analizzati	2014	2015	2016
Totale accertato	54.302.313	47.636.525,87	54.941.929,99
Totale incassato ¹	8.901.874	9.728.420,98	10.797.132,24
Importi oggetto di domande di rateazione	19.787.076	22.098.138,25	21.751.275,58

I risultati raggiunti dalla Fondazione sono particolarmente significativi se paragonati a quelli realizzati dagli altri organi di vigilanza: Ispettorato Nazionale del Lavoro, INPS e Inail.

Dai dati diffusi dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali si evince la bontà dell'attività svolta da Enasarco anche in riferimento ai parametri riepilogati nella tabella seguente.

Parametri analizzati		Enasarco	Ministero INPS e Inail	> %
Aziende irregolari rispetto al totale delle aziende ispezionate	%	89,90	63,01	+43%
Valore medio accertato escluse sanzioni e interessi	€	10.827	5.746	+88%

La Fondazione, per la riscossione degli importi accertati non si avvale di nessuna società esterna, ma si riserva di gestire internamente quest'aspetto, con l'intento di favorire un rapporto diretto e collaborativo con le ditte mandanti.

1.2.3 Attività previdenziale

Le due attività sopraesposte sono condizioni necessarie per garantire lo svolgimento delle attività che rappresentano la core activity della Fondazione, ovvero "l'erogazione di prestazioni previdenziali ed assistenziali agli agenti".

Le entrate della Fondazione sono rappresentate principalmente dai versamenti contributivi. Concorrono ad incrementare le entrate anche i rendimenti connessi agli investimenti mobiliari ed immobiliari e gli affitti percepiti dagli inquilini che risiedono negli immobili di proprietà della Fondazione. Dal momento che la Fondazione non riceve e non ha mai ricevuto alcun finanziamento dallo Stato, e tenendo conto delle prestazioni previdenziali ed assistenziali garantite, si può affermare che Enasarco consente di ottenere un duplice vantaggio: per gli iscritti in termini di prestazioni erogate e per la collettività in termini di minori costi gravanti sul sistema nazionale.

¹ Il valore dell'incassato indicato per il 2016 comprende gli anticipi sulle rateizzazioni stimati alla misura minima del 10% e non considera, invece, gli importi rateizzati e che saranno, perciò, incassati successivamente (la domanda di rateazione presuppone il riconoscimento del debito da parte dell'impresa).

Per quanto riguarda l'attività previdenziale, l'Enasarco ha adottato, in ottemperanza del D.lgs. 509/94, un sistema cosiddetto "a ripartizione": le prestazioni vengono erogate per mezzo dei contributi incassati nel corso dell'anno.

A garanzia degli obblighi istituzionali, la Fondazione ha costituito una riserva legale, coincidente con il patrimonio netto, superiore ai 4,5 miliardi di euro, ed è obbligata alla predisposizione almeno triennale, di un Bilancio Tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario di lungo periodo come richiesto dalla normativa vigente.

La tabella seguente individua le cinque tipologie di Prestazioni Previdenziali fornite dalla nostra Fondazione.

Pensione di vecchiaia

Agenti che abbiano compiuto almeno 65 anni di età e 20 anni di anzianità contributiva, quando la somma tra l'età anagrafica e l'anzianità contributiva risulti almeno pari a 90.

Pensione di invalidità

Agenti che abbiano riportato un'invalidità a causa di un'infermità o difetto fisico almeno pari al 67% della capacità lavorativa nell'attività d'agente effettivamente esercitata. Agenti che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità contributiva obbligatoria, di cui almeno 3 nel quinquennio precedente la presentazione della domanda di pensione.

Pensione inabilità

Agenti che abbiano un'incapacità assoluta e permanente all'esercizio di qualsiasi attività lavorativa, dovuta a cause di infermità, difetto fisico o mentale.

Agenti che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità contributiva obbligatoria, di cui almeno 3 nel quinquennio precedente la presentazione della domanda di pensione.

Pensione ai superstiti

Superstiti dell' agente già pensionato al momento del decesso.

Superstiti dell'agente non ancora pensionato al momento del decesso, sempreché quest'ultimo avesse maturato, alla data del decesso, almeno 20 anni di anzianità contributiva o, in alternativa, almeno 5 anni di cui 1 anno nel quinquennio antecedente il decesso.

Pensione contributiva

Agenti che risultino iscritti alla Fondazione a partire dall'entrata in vigore del Regolamento delle Attività Istituzionali (approvato con delibera del CdA del 22 dicembre 2010 n. 95), che abbiano almeno 67 anni di età e almeno 5 anni di anzianità contributiva. I soggetti in possesso di tali requisiti possono chiedere, a partire dal 2024, l'erogazione di una rendita reversibile calcolata col metodo contributivo, ridotta in misura del 2% per ciascun anno mancante al raggiungimento della quota 92.

Per maggiori informazioni si rimanda al Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione.

Al raggiungimento dei requisiti necessari per la pensione di vecchiaia indicati nella tabella di cui sopra, si arriverà attraverso l'applicazione del regime transitorio di elevazione graduale.

Per il 2016 la Fondazione prevede come requisito minimo per la pensione di vecchiaia il raggiungimento della c.d. “quota 90” per gli uomini e la c.d. “quota 86” per le donne. A tendere il limite temporale è incrementato, passando alla “quota 91” (a partire dal 2017 per gli uomini e a partire dal 2021 per le donne), fino ad arrivare alla “quota 92” (con decorrenza 2018 per gli uomini ed a partire dal 2022 per le donne).

Per una maggiore chiarezza, di seguito si riporta la tabella esplicativa del regime transitorio che sarà applicato al regime pensionistico di tipo previdenziale.

Sesso	Requisiti	Anno di decorrenza												
		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
M	Quota	86	87	88	89	90	91	92	92					
	Età minima	65	65	65	65	65	66	66	67					
	Anzianità minima	20	20	20	20	20	20	20	20					
F	Quota	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	92	92
	Età minima	61	61	62	62	63	63	64	64	65	65	66	66	67
	Anzianità minima	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20

La Fondazione riconosce la possibilità di una forma di pensionamento anticipato, di uno o due anni, all'agente che, per esempio, si trovi nella condizione di aver raggiunto i 65 anni di età e 20 anni di anzianità contributiva, quando la somma tra l'età anagrafica e l'anzianità contributiva risulti almeno pari a 90 anni. In tal caso, però, l'ammontare della prestazione previdenziale risulterà ridotto, in misura permanente, nella misura del 5% per ciascuno degli anni di anticipazione, fermi restando gli anni di anzianità contributiva effettivamente maturati alla data della richiesta del pensionamento anticipato. Tale possibilità di pensionamento anticipato sarà applicabile dal 2017 per gli uomini e dal 2021 per le donne.

Al fine di salvaguardare l'interesse dell'iscritto al percepimento della pensione, la Fondazione ha disciplinato l'ipotesi in cui l'agente si trovi nell'impossibilità di ricevere la prestazione previdenziale, per omessi versamenti da parte del soggetto preponente. Qualora la ditta mandante non possa più regolare la posizione dell'agente per sopravvenuta prescrizione del termine, può chiedere alla Fondazione di costituire, in favore dell'agente, una rendita vitalizia reversibile e pari alla pensione o quota di pensione che spetterebbe all'agente stesso in relazione ai contributi non versati.

Viene riconosciuta, inoltre, una garanzia aggiuntiva per l'iscritto che non potendo ottenere dal preponente la costituzione della rendita, può sostituirsi alla ditta mandante, presentando richiesta direttamente alla Fondazione, fornendo prova dell'effettiva esistenza del rapporto di agenzia e delle provvigioni spettanti.

1.2.4 Attività assistenziale

Come evidenziato in precedenza un'altra attività cardine della Fondazione è rappresentata dall'erogazione di prestazioni assistenziali a favore dei propri iscritti e degli altri soggetti aventi diritto.

La Fondazione, infatti, nell'attuale contesto socio-economico in cui il welfare obbligatorio mostra limiti oggettivi, oltre a garantire l'attività di previdenza

complementare, offre importanti forme di assistenza integrativa. Nello schema seguente i servizi che rientrano in questa categoria.

Prestazioni Assistenziali

Assistenza personale permanente	Assegno per assistenza personale permanente riconosciuto ai titolari di pensione di inabilità permanente, ai quali sia stata riconosciuta la necessità di un'assistenza personale.
Assegni per nascita/ adozione	Assegno riconosciuto dalla Fondazione agli iscritti per ogni figlio nato o adottato.
Contributo maternità	Sostegno economico riconosciuto all' agente donna come contributo per le spese connesse alla gravidanza.
Borse di studio	Premi di studio per studenti meritevoli (agenti in attività, figli/orfani degli agenti o figli a carico/ orfani dei pensionati) che conseguono brillantemente un diploma di scuola secondaria di 2° livello o una laurea di 1° o 2° livello presso un istituti ed università riconosciuti dallo Stato italiano.
Premio tesi di laurea	Possibilità di ricevere un premio per tesi di laurea in favore degli studenti che hanno discusso una tesi di laurea in un'università italiana.
Master post laurea	Possibilità di ricevere un contributo per corsi di specializzazione o master post laurea in materie riguardanti gli scopi istituzionali della Fondazione.
Soggiorni in Italia	Soggiorni climatici e soggiorni termali per agenti e pensionati nelle più belle località italiane, usufruendo di notevoli facilitazioni e apposite convenzioni.
Contributo libri scolastici	Sostegno economico per l'acquisto di libri scolastici per i figli degli iscritti che frequentano scuole secondarie di primo e secondo grado.
Contributo figli portatori di handicap	Prestazione integrativa per gli agenti e i pensionati con figli portatori di handicap bisognosi di assistenza personale permanente.
Assegno funerario	Erogazione di un contributo in caso di decesso di un iscritto, a titolo di partecipazione alle spese funerarie.
Assegno per case di riposo	Erogazione di un contributo ai pensionati Enasarco ospitati in Istituti qualificati e riconosciuti quali Case di riposo per persone anziane in Italia. Nel caso in cui i posti messi a concorso non vengano totalmente assegnati, potranno concorrere per i posti vacanti i/le vedovi/e dei pensionati.

Infine, in aggiunta alle prestazioni sopra, la Fondazione pone in essere in favore degli iscritti altre tre forme di tutela/agevolazioni che verranno trattate nel secondo capitolo:

- **Polizza infortuni e malattia;**
- **Mutui fondiari convenzionati;**
- **Erogazioni straordinarie.**

1.3 La Governance

La Fondazione è dotata di personalità giuridica di diritto privato, incaricata di pubbliche funzioni a norma dell'articolo 38 della Costituzione e dotata di autonomia gestionale, organizzativa e contabile ai sensi del D.lgs. n.509 del 30 giugno 1994. Tappa cruciale della storia della Fondazione è l'anno 2015. Il Consiglio di Amministrazione approva il nuovo Statuto per assicurare ancora più solidità all'Ente e maggiore garanzia per i suoi iscritti. Tratto saliente di tale riforma è stata l'eliminazione del Comitato Esecutivo e l'istituzione dell'Assemblea dei Delegati. Dal 1° al 14 aprile 2016 gli iscritti alla Fondazione hanno espresso il loro voto eleggendo, tramite piattaforma on-line, l'Assemblea dei Delegati la quale successivamente ha provveduto a nominare il nuovo CdA.

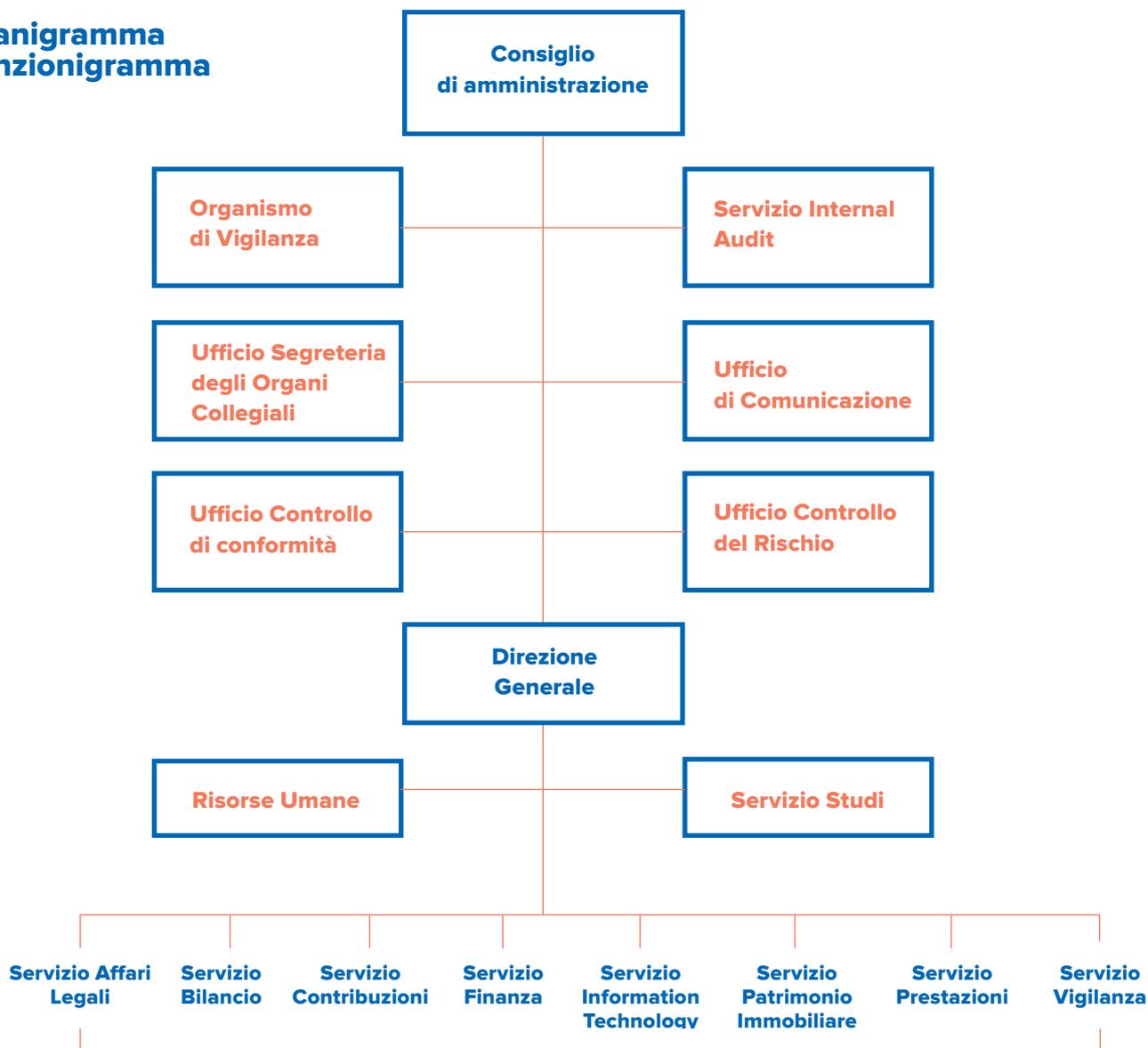
Nella tabella seguente si individuano gli organi sociali della Fondazione pre e post 2015 con le principali novità.

Organi sociali

Statuto in vigore dal 1997	Statuto in vigore dal 2015	Principali novità
Presidente	Presidente	
Consiglio di Amministrazione	Consiglio di Amministrazione	È stato eliminato il Comitato Esecutivo ed è stata istituita l'Assemblea dei delegati.
Comitato Esecutivo	Assemblea dei delegati	
Collegio dei Sindaci	Collegio dei Sindaci	

La tabella sopra riporta una fotografia della Fondazione inquadrando gli organi in un'ottica statica. Tuttavia, ciò che più interessa è il funzionamento nonché i rapporti di gerarchia che vengono a sussistere tra i vari attori della governance. Tali aspetti vengono illustrati dall'Organigramma e dal Funzionigramma riportati di seguito. Come già detto in precedenza, posizione di rilievo è assunta dall'Assemblea dei Delegati che nomina il Consiglio di Amministrazione. Tra i due organi si inseriscono due attori nell'ambito dei controlli: da una parte il collegio sindacale (organo interno) e dall'altra la società di revisione (soggetto esterno). Come si vedrà nel paragrafo 1.4 vi sono altri soggetti che sono investiti di funzioni di controllo; tuttavia tale organigramma intende dare una chiave riassuntiva della governance e pertanto si sono evidenziati quegli attori la cui attività si configura come preminente.

Organigramma e funzionigramma



Di seguito si riporta uno schema con la composizione e le competenze di ciascun organo con l'indicazione in calce ad ognuno delle principali novità introdotte con l'approvazione del nuovo Statuto nel 2015.

Organo	Nomina e Composizione	Competenze
Assemblea dei Delegati	<p>È composta da 60 membri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ 40 in rappresentanza degli agenti; ■ 20 in rappresentanza delle imprese preponenti. <p>L'elettorato attivo è rappresentato dagli iscritti attivi. I candidati sono iscritti in apposite liste a carattere nazionale, distinte per la rappresentanza della componente degli agenti rispetto a quella dei preponenti.</p> <p>Novità: organo aggiunto nel nuovo Statuto del 2015.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Elegge i componenti del Consiglio d'Amministrazione; ■ Nomina i membri del Collegio dei Sindaci; ■ Approva il bilancio consuntivo e budget previsionali; ■ Delibera sulle azioni di responsabilità nei confronti degli Organi della Fondazione; ■ Delibera sulle modifiche dello Statuto, del Regolamento Elettorale, del Regolamento delle attività istituzionali e del Codice Etico. <p>Novità: organo aggiunto nel nuovo Statuto del 2015.</p>

<p>Presidente</p>	<p>Il Presidente è scelto tra i rappresentanti degli agenti e viene nominato dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.</p> <p>Novità: Nessuna</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Assume la legale rappresentanza della Fondazione ed ha il potere di disporre l'esercizio di eventuali azioni legali con tutti i relativi poteri, anche sostanziali; ■ Convoca, presiede e cura il corretto e regolare svolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei delegati. <p>Novità: Il Presidente non convoca più i membri del Comitato Esecutivo (organo non più previsto dal nuovo Statuto), bensì quelli dell'Assemblea dei Delegati.</p>
<p>Consiglio di Amministrazione</p>	<p>È composto da 15 membri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ 10 in rappresentanza degli agenti; ■ 5 in rappresentanza delle imprese preponenti. <p>I membri sono eletti dall'Assemblea dei Delegati</p> <p>Novità: Numero dei membri (15 invece di 13) Modalità di nomina dei membri.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Approva il documento sulla politica di investimento e gli altri strumenti di indirizzo; ■ Approva il progetto di bilancio preventivo e consuntivo; ■ Approva il bilancio tecnico; ■ Approva i contratti collettivi da applicare ai lavoratori della Fondazione e le convenzioni con le associazioni di categoria; ■ Nomina il Direttore Generale; ■ Approva le proposte di modificazioni dello Statuto, del Regolamento elettorale, del Regolamento delle attività istituzionali e del Codice Etico. <p>Novità: Le attribuzioni del CdA sono variate in funzione delle competenze dell'Assemblea dei Delegati.</p>
<p>Collegio dei Sindaci</p>	<p>È composto da 5 membri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ 1 in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che esercita la funzione di Presidente; ■ 1 in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze; ■ 3 nominati dall'Assemblea dei delegati. <p>Novità: la composizione rimane sostanzialmente invariata.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Esercita il controllo contabile sull'operato del Consiglio di Amministrazione. ■ Vigila sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo-amministrativo della Fondazione e sul suo corretto funzionamento. <p>Novità: la composizione rimane sostanzialmente invariata.</p>

Oltre questi riveste una figura di rilievo il Direttore Generale, figura apicale dell'organizzazione che supporta gli organi e ne garantisce lo svolgimento dell'attività.

	Nomina	Competenze
<p>Direttore Generale</p>	<p>È nominato dal Consiglio di Amministrazione, tra i soggetti che siano provvisti della necessaria professionalità.</p>	<p>Ha la responsabilità delle attività dirette al conseguimento dei risultati e degli obiettivi fissati dagli Organi e attua le deliberazioni degli organi medesimi. Per il dettaglio delle competenze si rimanda all'art. 30 del Nuovo Statuto.</p>

Composizione Consiglio di Amministrazione

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nominato in data 8 giugno 2016 è composto da 15 membri. In carica per il quadriennio 2016-2020, delinea il futuro della Fondazione.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione	Gianroberto Costa
Vice Presidente	Giovanni Maggi
Vice Presidente	Costante Dario Persiani
Consigliere	Brunetto Boco
Consigliere	Leonardo Catarci
Consigliere	Luca Gaburro
Consigliere	Antonino Marciànò
Consigliere	Antonello Marzolla
Consigliere	Luca Matrigiani
Consigliere	Alfonsino Mei
Consigliere	Francesco Milza
Consigliere	Alberto Petranzan
Consigliere	Pierangelo Raineri
Consigliere	Davide Ricci
Consigliere	Gianni Guido Triolo

1.4 I Sistemi di controllo

Per assicurare la migliore efficienza delle prestazioni, ogni organizzazione – in relazione anche alla sua complessità- si prefigge una serie di attività di controllo. Si tratta di un approccio regolatorio ispirato ai valori fondamentali dell'organizzazione. In questa logica la Fondazione ha inserito anche le azioni di controllo nell'orizzonte etico, definito da un apposito Codice.

1.4.1 L'etica del controllo

I valori costitutivi dell'etica della Fondazione Enasarco sono illustrati dal Codice Etico, che riveste una notevole importanza all'interno dell'organizzazione e si inserisce in modo trasversale nello stesso modello di organizzazione, gestione e controllo, secondo le norme previste dal D.Lgs. n.231/2001.

Dal Codice Etico sono stati estratti alcuni dei valori guida che definiscono i comportamenti di chi opera nella Fondazione:



Legalità

In nessun caso il perseguimento dell'interesse della Fondazione può giustificare comportamenti, da parte dei suoi dipendenti o collaboratori, in violazione di norme di legge e regolamenti interni ed esterni alla Fondazione

Lealtà

I rapporti intrattenuti con gli iscritti devono essere basati sulla lealtà, correttezza, integrità e trasparenza, caratterizzati da cortesia e competenza, in modo da rafforzare la fiducia posta sulla Fondazione

Diversità

Ripudio di ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sulla nazionalità, sulla religione, sulle opinioni personali e politiche, sull'età, sulla salute, sulle condizioni economiche del personale e dei terzi destinatari

Adeguatezza

La Fondazione si impegna a definire standard qualitativi e quantitativi dei servizi esternalizzati, a valutare l'adeguatezza delle procedure e delle risorse impiegate dal fornitore di servizi, nonché a verificarne ed analizzarne l'attività gestionale ed i flussi informativi

Completezza

Veridicità, accuratezza e completezza di ogni informazione trasmessa sia all'interno che all'esterno di Enasarco

Tutela

Integrità del patrimonio, la tutela dei creditori e dei terzi che instaurano rapporti con la Fondazione

Integrità

Perseguimento della massima integrità e correttezza nei rapporti con le istituzioni pubbliche

Condizione necessaria affinché ogni ente o società persegua i propri obiettivi, ma soprattutto sia coerente con i propri valori, è la presenza di una struttura di controlli specifica che agisca ad ampio raggio all'interno e all'esterno dell'organizzazione.

Controlli	
Interni	Esterni
Ministeri Commissione Parlamentare Bicamerale Commissione Parlamentare - Anac Corte dei Conti Covip Società di Revisione	Internal Audit Organismo di Vigilanza Ufficio Controllo Conformità Ufficio Controllo del Rischio Collegio Sindacale

1.4.2 Controlli Interni

Internal Audit

La Fondazione, in coerenza con le fasi e con il percorso di evoluzione del modello organizzativo aziendale (sulla base anche di quanto prescritto dal D.Lgs.n.231/2001), si è dotata di un Servizio Internal Audit al fine di valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Il Servizio Internal Audit verifica l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali e svolge controlli di terzo livello sui "controlli di linea" e "controlli dei rischi" sulla base di un piano di audit risk based; inoltre il Servizio Internal Audit valuta il sistema di reporting aziendale, nel suo complesso, in termini di coerenza e rispetto delle procedure interne.

Organismo di vigilanza (OdV)

La Fondazione Enasarco a partire dal 2006, ha gettato le basi per un'amministrazione trasparente e ha deciso di assoggettarsi alle disposizioni del D.Lgs. n.231/2001 che prevede l'adozione di un modello organizzativo presidiato da un organismo autonomo, quale strumento per la prevenzione della commissione di reati da parte di amministratori e dipendenti, e di un Codice Etico, che disciplina l'insieme dei diritti, doveri e responsabilità dei dipendenti della Fondazione nei confronti di tutti gli stakeholder. In ottemperanza a tale D.Lgs. la Fondazione nel 2016 ha adottato il Modello Organizzativo ex 231, così composto:

- **Parte Generale;**
- **Parte Speciale;**
- **Sistema Disciplinare;**
- **Statuto Organismo di Vigilanza.**

Con il D.Lgs. n. 231/2001 il Legislatore Delegato ha introdotto a carico degli enti un regime di responsabilità amministrativa, invero, dal punto di vista pratico, assimilabile ad una vera e propria responsabilità penale, tant'è che si parla spesso di **"responsabilità amministrativa da reato"**.

La responsabilità degli Enti ai sensi del Decreto è prevista nell'ipotesi in cui alcune specifiche fattispecie di reato vengano commesse, **nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi**.

Il Legislatore riconosce, nello stesso Decreto, forme specifiche di esonero della responsabilità amministrativa dell'Ente.

In particolare, il Decreto prescrive che, nell'ipotesi in cui i fatti di reato siano ascrivibili a soggetti in posizione apicale, l'Ente non è ritenuto responsabile se prova che:

- ha adottato ed attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di Gestione, Organizzazione e Controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- ha nominato un organismo, indipendente e con poteri autonomi, che vigili sul funzionamento e l'osservanza del Modello e ne curi l'aggiornamento (**Organismo di Vigilanza**);
- il reato è stato commesso eludendo fraudolentemente le misure previste nel Modello;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'**Organismo di Vigilanza**.

La Fondazione ha quindi ridefinito la composizione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 secondo una logica collegiale, prevedendo:

- un membro esterno alla Fondazione, con funzioni di Presidente, preferibilmente con incarichi di docenza in Diritto Penale provvisto di requisiti di elevata professionalità ed esperienza (esso è stato nominato dalla Fondazione a marzo 2015);

- un membro interno rappresentato dal dirigente del Servizio Internal Auditing, quale punto di raccordo tra le attività di verifica interne della Fondazione e l'attività dell'Organismo;
- un membro interno con competenze tecniche, in particolare nelle materie della salute e sicurezza sul lavoro e della sicurezza nel campo edilizio.

L'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, da parte di tutti i destinatari del Modello (es. amministratori, Collegio Sindacale, dirigenti, dipendenti, membri esterni alla Fondazione che vi operino direttamente o indirettamente, ecc.) circa ogni notizia di reati o deviazioni, reali o potenziali, dal Modello stesso.

Al fine di rendere agevole l'invio di segnalazioni all'OdV, ha previsto un canale di contatto dedicato: **organismo.vigilanza@enasarco.it**.

Inoltre nel corso del 2016 è stato ultimato il progetto di stesura del codice etico, parte integrante del Modello Organizzativo ex 231, che è stato messo a disposizione dell'Assemblea dei Delegati per il relativo esame ed approvazione secondo quanto previsto dallo Statuto. L'approvazione è avvenuta ad Aprile 2017.

Tale codice assume particolare rilevanza in quanto indica i principi generali e le regole comportamentali cui la Fondazione riconosce valore etico positivo e a cui devono conformarsi tutti i Destinatari, ossia i soggetti che operano nel contesto economico e aziendale della Fondazione. Ad esso, gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti e tutti i collaboratori esterni, dovranno attenersi nell'esercizio dei compiti e delle funzioni loro affidate.

La scelta del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di procedere alla rivisitazione ed aggiornamento del Modello rappresenta la chiara volontà degli Amministratori di adottare un sistema di governance aziendale orientato al rispetto più rigido ed attento di tutte le normative esistenti.

Nel corso del periodo di rendicontazione non sono pervenute all'OdV segnalazioni di violazioni del Codice Etico o del Modello Organizzativo.

Ufficio Controllo Conformità

La Fondazione, al fine di perseguire una gestione del rischio sempre più accurata ha previsto l'istituzione dell'Ufficio Controllo di Conformità che, assieme al Servizio Internal Audit e all'Ufficio Controllo del Rischio fa parte del sistema di controllo interno. L'Ufficio Controllo di Conformità è tenuto ad esprimersi sull'interpretazione delle norme e sull'emanazione di nuove policy e linee guida aziendali, nonché a valutare la conformità delle stesse a norme e regolamenti.

Ufficio Controllo del Rischio

L'identificazione e la valutazione dei rischi cui la Fondazione è esposta è affidata all'Ufficio Controllo del Rischio.

Nella valutazione dei rischi sono considerate le seguenti tipologie di rischio:

1. **Rischio Operativo:** è il rischio di realizzare perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio racchiude al suo interno i seguenti rischi finanziari:

- **Rischio di mercato;**
- **Rischio tasso di interesse;**
- **Rischio valutario;**
- **Rischio di credito;**
- **Rischio di liquidità.**

2. **Rischio Reputazionale:** è il rischio attuale o prospettico di ripercussioni negative sull'andamento della gestione della Fondazione, derivante da una percezione negativa dell'immagine di Enasarco da parte dei suoi stakeholder.
3. **Rischio Compliance:** è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi o regolamenti).

Avendo come riferimento tale mappatura dei rischi a cui la Fondazione può essere sottoposta, l'Ufficio Controllo del Rischio opera seguendo tale schema operativo:



Nel corso del 2016 l'attività sui rischi d'investimento è stata focalizzata sulle seguenti macro-aree:

- Monitoraggio sull'intero portafoglio finanziario della Fondazione;
- Analisi delle proposte di impiego della liquidità provenienti dal Servizio Finanza;
- Predisposizione della reportistica periodica di controllo sul portafoglio finanziario della Fondazione;
- Analisi delle proposte di investimento/disinvestimento e di ristrutturazione provenienti dal Servizio Finanza;
- Partecipazione, a diverso titolo, al processo di revisione dei documenti sulle politiche di investimento.

Inoltre è stato fornito supporto agli Uffici nell'attività di normazione interna. La Fondazione pone in essere meccanismi e controlli adeguati per gestire tali rischi, nel presupposto che una corretta identificazione, misurazione e gestione dei principali rischi possa contribuire a garantire la sostenibilità del sistema.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale esercita un controllo sull'operato del Consiglio d'Amministrazione e sul rispetto dell'osservanza delle leggi e delle disposizioni regolamentari e statutarie, nonché sull'adeguatezza del sistema organizzativo-amministrativo della Fondazione e sul suo corretto funzionamento, così come stabilisce l'art. 2403 del Codice Civile.

L'attuale regolazione statutaria prevede che il Collegio sia costituito da cinque membri:

- uno in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, che esercita le funzioni di Presidente;
- uno in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- due in rappresentanza degli agenti e rappresentanti di commercio; uno in rappresentanza dei preponenti.

L'attuale Collegio dei Sindaci, in carica dal 17 luglio 2014 (con mandato di quattro anni) è così composto:

Presidente	Dott. Flavio Casetti
Sindaco	Dott. Giuliano Bologna
Sindaco	Dott. Giuseppe Russo Corvace
Sindaco	Dott. Antonio Lombardi
Sindaco	Dott.ssa Rossana Tirone

1.4.3 Controlli esterni

La Fondazione Enasarco, oltre ai controlli interni di cui al paragrafo precedente, è soggetta a controlli esterni, da parte dei soggetti di seguito elencati:

- Ministeri: Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali svolge la funzione di vigilanza in merito all'approvazione dello Statuto della Fondazione e dei Regolamenti, alla formulazione di rilievi motivati sui bilanci preventivi e consuntivi, ai criteri di individuazione e ripartizione dei rischi connessi alla scelta degli investimenti e controlla la sussistenza dell'equilibrio di bilancio di gestione dei Fondi amministrati;
- Commissione parlamentare bicamerale: esercita il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale;
- ex AVCP ora ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione): svolge controlli per la prevenzione della corruzione e l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi;
- Corte dei Conti: svolge un controllo periodico sulla gestione contabile della Fondazione;
- Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP): esercita funzioni di controllo sugli investimenti e sulle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio della Fondazione;
- Società di revisione legale dei conti: esercita il controllo contabile e verifica la correttezza e l'attendibilità delle informazioni riportate nel Bilancio Consuntivo della Fondazione.

1.5 I nostri stakeholder

Nell'espletamento della propria *mission*, Enasarco interagisce con diverse categorie di soggetti che sono interessati, a vario titolo, all'attività svolta dalla Fondazione.

Per individuare la platea di stakeholder si devono considerare diversi parametri, che riflettono la significatività e l'importanza che tali soggetti rivestono.

Possono essere considerati stakeholder della Fondazione:

- I soggetti verso i quali la Fondazione ha delle **responsabilità**;
- I soggetti in grado di **influenzare** i processi decisionali della Fondazione;
- I soggetti **prossimi**, in virtù della propria attività ed operatività, alla Fondazione;

- I soggetti che rivestono un ruolo di **rappresentanza** nei confronti di altri individui;
- I soggetti che, per **scelte strategiche** della Fondazione, sono considerati Stakeholder chiave.

Di seguito sono stati identificati i principali Stakeholder, sia interni che esterni, e le azioni e gli strumenti posti in essere per instaurare e migliorare un dialogo e un confronto con essi.



Chi sono

Agenti

Sono gli iscritti alla Fondazione appartenenti alla categoria professionale degli agenti e rappresentanti di commercio.

Dipendenti

Sono le risorse al centro del nostro Sistema.

Istituzioni

Sono tutti gli organismi e gli enti pubblici o privati con i quali la Fondazione intrattiene rapporti per lo svolgimento delle proprie attività.

Fornitori

Soggetti con i quali si stipulano accordi di forniture di beni o servizi strumentali per i raggiungimenti degli obiettivi della Fondazione.

Inquilini

Sono coloro che beneficiano degli immobili della Fondazione.



Azioni e strumenti

- Contact center multicanale: Telefono, Email, chat;
- Indagine di soddisfazione per misurare livello di soddisfazione in termini di: cortesia, comprensione/competenza, problem solving, chiarezza;
- Dialogo con Associazioni Sindacali;
- Attività formative dedicate.

- Sviluppo di azioni formative;
- Confronto con le organizzazioni sindacali;
- Condivisione della Carta degli Impegni;
- Coinvolgimento nell'ottimizzazione dei processi e cultura organizzativa;
- Intranet e Portale;
- Introduzione di soluzioni tecnologiche.

- Sviluppo di relazioni nell'attività di vigilanza e controllo esterno;
- Sviluppo di sinergie con Adepp -Associazione di Enti Previdenziali Privati;
- Adesione a EVCA- European Private Equity and Venture Capital.

- Informazioni relative alle gare espletate dalla Fondazione.

- Tutele e agevolazioni previste nell'ambito del piano di dismissione del patrimonio Immobiliare denominato "Progetto Mercurio";
- Convenzione con Agenzia del Territorio per le valutazioni di stima sugli immobili da vendere con lo scopo di offrire un parametro di garanzia di congruità dei prezzi stimati;
- Capillare campagna informativa per il processo di vendita attraverso brochure, sito web e contatto diretto con il singolo inquilino e Contact Center.





2 Economia e welfare: le nostre performance



2.1 Performance economica: investire per il Paese

2.1.1 I risultati del 2016 ²

Nel corso del 2016 la Fondazione ha saputo migliorare le già buone performance economico-finanziarie degli anni scorsi. Grazie a questi risultati è possibile assicurare quella sostenibilità economica del sistema nel lungo periodo, che è condizione per erogare le prestazioni previdenziali e assistenziali agli iscritti. Il bilancio 2016 ha registrato un risultato economico pari a 119.826.287 euro in miglioramento rispetto al 2015 di circa il 12%.

Di seguito si riporta la tabella di riepilogo dei dati:

Performance economico-finanziaria	2016	2015	Differenza
Avanzo economico	119.826.287	107.292.120	12%
Accantonamento plusvalenza da apporto immobiliare	0	0	0%
Avanzo senza accantonamento	119.826.287	107.292.120	12%
Accantonamenti	54.535.986	49.595.394	10%
Utile lordo accantonamenti	174.362.273	156.887.514	11%

In particolare, il flusso contributivo ha fatto registrare una significativa crescita, consolidando un positivo incremento rispetto al 2015, pari a circa 46 milioni di euro. Anche i contributi dell'assistenza sono significativamente aumentati: circa 14 milioni di euro in più rispetto al 2015. I contributi previdenziali, in particolare, sono ammontati a circa 994 milioni di euro, mentre la spesa per le pensioni è cresciuta del 1,1%. La previdenza chiude con un avanzo positivo di euro 43 milioni a fronte dell'avanzo di euro 6,4 milioni del 2015. Il saldo della gestione assistenza è stato positivo per 95 milioni. Si evidenzia così, complessivamente, un risultato positivo di 138 milioni di euro, a fronte dell'avanzo di 86,6 milioni nel 2015. Tale avanzo è più che sufficiente a finanziare le spese di funzionamento della Fondazione come si evince dalla tabella che segue:

Descrizione	2016	2015	Differenza
Saldo gestione istituzionale	138.328.021	86.624.295	51.703.726
Spese di funzionamento	(39.016.112)	(39.158.689)	142.578
Avanzo operativo	99.311.909	47.465.606	51.846.303

Perseguendo il generale principio dell'economicità, la Fondazione ha avviato già dal 2012 una politica di contenimento dei costi di gestione, passati da oltre 40 milioni di euro del 2011 a 39 milioni di euro del 2016, senza però intaccare la sicurezza dei sistemi e l'efficacia dei servizi all'utenza, anzi nettamente migliorati. Basta citare da un lato, i nuovi servizi disponibili nell'area riservata (estratto conto on line e domanda di pensione on line) ed il miglioramento dei tempi medi di liquidazione delle prestazioni, dall'altro il generale incremento del livello di sicurezza informatica dei sistemi della Fondazione, perseguito tramite evoluti sistemi di back up e *disaster recovery* ovvero di revisione e potenziamento delle policy di sicurezza per l'accesso ai dati. I risultati positivi della gestione istituzionale, uniti alla politica di contenimento e

² I dettagli dell'andamento economico della Fondazione sono esposti nel Bilancio consuntivo approvato dal CdA in data 27 Aprile 2017.

razionalizzazione dei costi, portano ad un'importante considerazione. Mentre fino al 2013 la Fondazione doveva ricorrere al risultato positivo della gestione del patrimonio per coprire i costi di funzionamento della struttura (registrando un avanzo operativo negativo), già a partire dal 2014 il saldo della gestione istituzionale della Fondazione finanzia totalmente i costi di funzionamento dell'apparato e nel 2016 genera un avanzo di + 99 milioni di euro. Sul fronte della gestione del patrimonio finanziario i risultati appaiono molto soddisfacenti. È stata adottata una politica tesa a criteri di massima prudenza, con l'obiettivo di incrementare la redditività del patrimonio ed il grado di liquidità dello stesso ed al contempo di ridurre i costi commissionali. I proventi finanziari lordi ordinari sono passati dagli euro 61 milioni di euro del 2015 agli oltre 73 milioni di euro del 2016, consolidando un +19%. Il patrimonio liquido è passato dal +5% del 2011 al +35,5% del 2016, mentre il valore complessivo del patrimonio della Fondazione espresso al *fair value* è cresciuto di oltre il 9,6% rispetto al 2011.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei principali indicatori economici e finanziari al 31 dicembre 2016:

Dati in euro/migliaia

Indicatore	2016	2015	Delta
Saldo Gestione Previdenza	43.031,00	6.415,50	571% ↑
Saldo Gestione Assistenza	95.297,00	80.208,80	19% ↑
Saldo Gestione Istituzionale	138.328,00	86.624,30	60% ↑
Spese di gestione ³	-39.016,00	-39.158,70	-0,36% ↓
Gestione Finanziaria	53.413,00	41.674,56	28% ↑
Gestione Patrimoniale ⁴	-7.471,00	32.864,00	-123% ↓
Risultato di gestione complessiva ⁴	150.346,00	123.688,00	22% ↑
Accantonamenti ⁴	30.519,00	16.396,00	86% ↑
Avanzo economico	119.827,00	107.292,12	12% ↑

↑ variazione positiva

↓ variazione negativa

↑ variazione positiva con effetti negativi

↓ variazione negativa con effetti positivi

2.1.2 Il Valore Aggiunto ⁵

Comunicare in modo trasparente a tutti gli stakeholder la modalità di gestione delle risorse ricevute e la relativa ricaduta economica costituisce per la Fondazione un obiettivo prioritario. A tal fine l'adozione del concetto di "valore aggiunto" (previsto dalle linee guida del Gri, *Global Reporting Initiative*, adottate universalmente per la compilazione dei bilanci sociali) consente di focalizzare non tanto il concetto di produzione quanto quello di distribuzione del valore (valore economico generato, distribuito e trattenuto).

Il valore economico generato rappresenta la ricchezza economica misurabile, prodotta nell'anno dalla Fondazione. L'analisi del valore aggiunto consente di ottenere una

³ Dato al netto di tasse, imposte e commissioni

⁴ Rispetto al 2015 il dato è stato riclassificato in applicazione dei nuovi principi contabili OIC modificati in seguito al D.Lgs 139/2015, al fine di rendere le voci comparabili.

⁵ In schema di riconciliazione tra le voci di Conto economico e quelle dello schema di Valore aggiunto.

valutazione oggettiva dell'impatto economico-sociale della Fondazione.

Il valore economico distribuito è un indicatore quali-quantitativo dell'impatto sociale della Fondazione e rappresenta una verifica della reale portata della responsabilità sociale assunta.

Il valore economico trattenuto all'interno della Fondazione rappresenta la parte di ricchezza a garanzia della sostenibilità economica del sistema e della continuità dei servizi offerti agli iscritti.

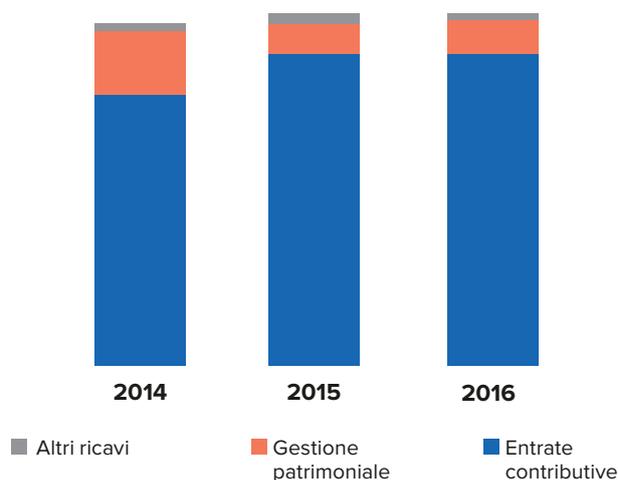
Valore economico generato e distribuito		2016	2015	2014
Valore economico generato	Entrate contributive	1.105.442.815	1.045.351.460	985.114.433
	Gestione patrimoniale ⁶	128.900.718	172.230.434	216.293.125
	Altri ricavi	24.300.461	31.757.780	33.401.280
	Totale valore economico generato	1.258.643.993	1.249.339.674	1.234.808.838
Valore economico distribuito	Iscritti	984.155.392	969.730.737	948.735.682
	Inquilini	26.116.023	29.960.060	36.413.795
	Fornitori	7.545.162	7.867.263	7.856.326
	Finanziatori	1.399.636	1.352.079	936.085
	Risorse Umane	30.197.515	31.452.853	32.453.334
	Organi sociali	1.377.317	1.356.211	1.324.077
	Remunerazione alla P.A.	39.870.763	53.804.027	60.469.922
	Totale valore economico distribuito	1.090.661.807	1.095.523.229	1.088.189.521
Valore economico trattenuto	Ammortamenti e svalutazioni	34.676.561	36.507.487	19.041.387
	Accantonamenti per rischi ⁶	13.479.339	10.016.837	35.524.279
	Accantonamenti e riserve	119.826.287	107.292.121	92.053.651
	Totale valore economico trattenuto	167.982.186	153.816.445	146.619.317

Dalla tabella sopra si può notare come il **valore generato, distribuito e trattenuto** dalla Fondazione sia sostanzialmente migliorato nel triennio 2014-2016.

Il valore economico generato è costituito dalle seguenti voci:

- “Entrate contributive”: la voce comprende, principalmente, i versamenti contributivi che la Fondazione riceve dai propri iscritti. Nel 2016 le “Entrate contributive” costituiscono circa l'88% del valore economico generato e risultano incrementate

Valore economico generato



⁶ Rispetto al 2015 il dato è stato riclassificato in applicazione dei nuovi principi contabili OIC modificati in seguito al D.Lgs 139/2015, al fine di rendere le voci comparabili.

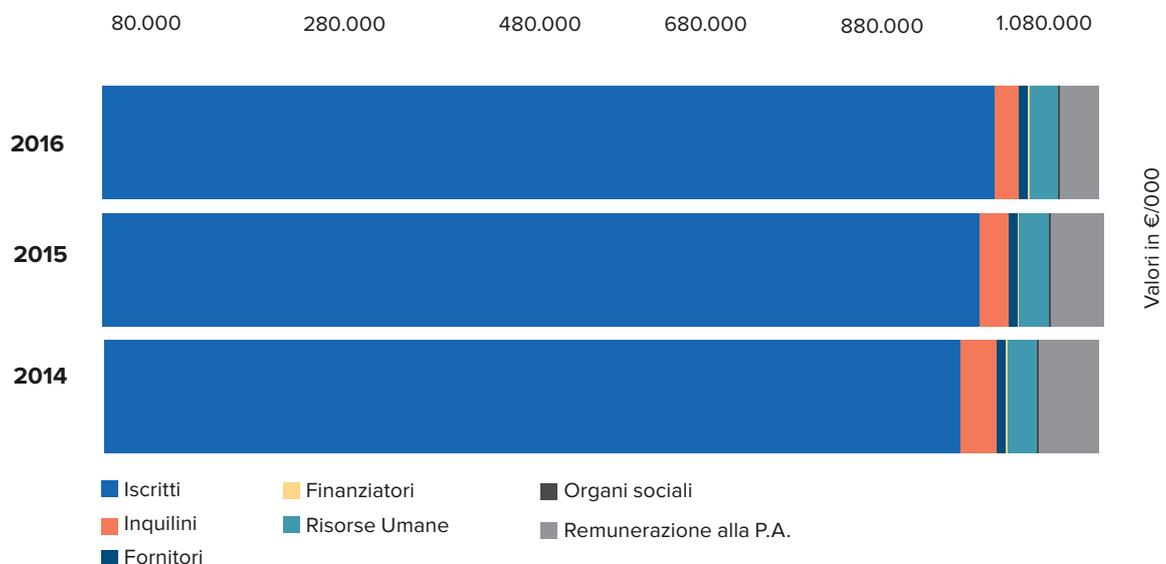
rispetto allo scorso anno di circa il 5,7%.

- “Gestione patrimoniale”: la voce comprende, principalmente, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare e rappresenta circa il 10% del valore economico complessivo realizzato. All’interno del valore economico generato, la voce che presenta la maggiore variazione positiva, pari a circa + 32% rispetto al 2014 è la voce proventi da investimenti finanziari. Di contro, la voce proventi da dismissioni immobiliari diminuisce (-70%), essendo alle battute finali del progetto di dismissione immobiliare.
- “Altri ricavi”: la voce può definirsi residuale rispetto alle due precedenti (rappresenta circa il 2% del valore economico generato) e racchiude i proventi derivanti da attività diverse dall’attività contributiva e dalla gestione patrimoniale. Ricomprende, ad esempio, i proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, altri ricavi e proventi derivanti da recupero spese precedentemente sostenute o proventi da sopravvenienze attive.

Il valore economico distribuito (circa l’87% del valore economico generato) è costituito, principalmente, dalle seguenti voci:

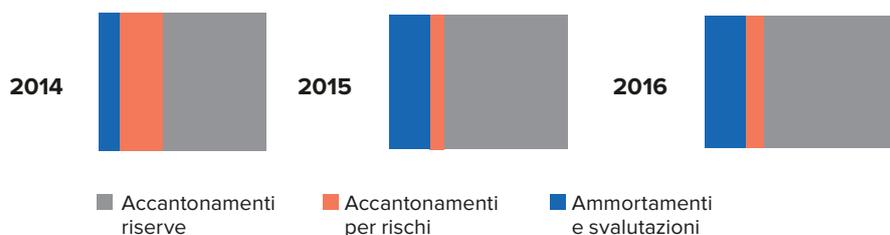
- **Iscritti:** la voce rappresenta la quota di valore economico generato redistribuita agli iscritti (circa il 90% del totale), in termini di prestazioni previdenziali ed assistenziali, interessi connessi al Firr e spese per indagini di “customer care”. Il dato risulta essere leggermente in crescita rispetto al 2015 (+ circa 1,6%). Tale variazione è principalmente dovuta alle maggiori prestazioni riconosciute ai pensionati.
- **Inquilini:** la voce rappresenta la quota di valore economico generato che la Fondazione ha destinato ai propri inquilini (circa il 2% del totale), in termini di spesa per utenze e manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà dell’Enasarco. Coerentemente con l’avvio e la prosecuzione del progetto di dismissione immobiliare e la conseguente diminuzione del numero di inquilini, tale voce risulta avere un trend decrescente rispetto ai precedenti esercizi.
- **Fornitori:** la voce rappresenta la quota di valore economico generato che la Fondazione ha investito nel sistema economico nazionale (circa l’1% del totale), attraverso l’acquisto di beni e servizi. La Fondazione ha posto in essere un’accurata attività di contenimento della spesa, evidenziata dal trend sostanzialmente decrescente che la voce evidenzia nel triennio.
- **Risorse Umane:** la voce rappresenta la quota di valore economico generato (circa il 3% del totale) che la Fondazione ha destinato ai propri dipendenti, sotto forma di retribuzioni ed altri benefits (ad esempio: buoni pasto, premi studio per i figli dei dipendenti, ecc.).
- **Remunerazione alla P.A.:** rappresenta la quota di valore economico generato (circa il 4% del totale) che la Fondazione ha redistribuito allo Stato, per un importo complessivo pari a circa 40 milioni di euro. La voce ricomprende gli oneri di “Spending review”, in ottemperanza al D.L. 95/2012 (c.d. Spending review), e sue successive modifiche ed integrazioni, le imposte e tasse (dirette e indirette), gli oneri fiscali sui proventi finanziari, ecc. La variazione (circa -25%) è principalmente imputabile al decremento delle imposte dovute sul patrimonio immobiliare, conseguente alla dismissione in corso ed all’incremento degli “Oneri fiscali su proventi finanziari” che sono cresciuti per effetto dell’incremento dei proventi finanziari.

Valore economico distribuito



Infine, la Fondazione, ha trattenuto internamente, sotto forma di ammortamenti e accantonamenti ⁷, parte del Valore economico generato (circa il 13%), al fine di rafforzare la consistenza del patrimonio della Fondazione, a maggiore garanzia della sostenibilità economica del sistema previdenziale dell'Enasarco.

Valore economico trattenuto



⁷ Il valore relativo agli accantonamenti rischi per gli anni precedenti al 2016 è stato riclassificato secondo quanto disposto dal D.Lgs 139/2015 in tema di riforma contabile.

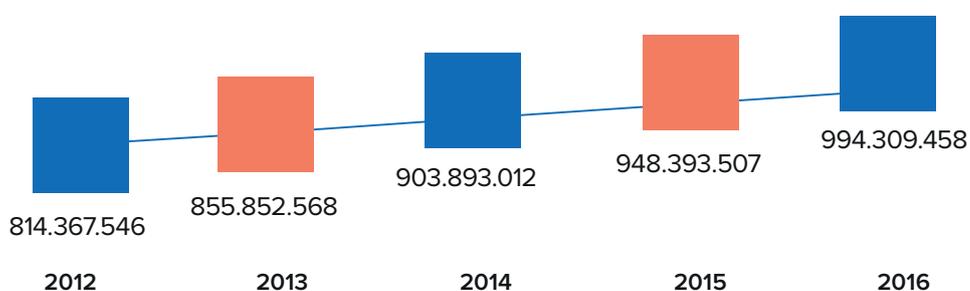
2.1.3 L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale

I contributi previdenziali

In base al regolamento in vigore, gli agenti attivi e le ditte mandanti sono tenuti al versamento di contributi previdenziali e assistenziali nei confronti della Fondazione Enasarco. Il trend dei versamenti è crescente: rispetto allo scorso anno si registra una crescita di circa il 5%. Tale incremento è principalmente attribuibile al progressivo innalzamento dell'aliquota contributiva (che nel 2016 è pari al 15,10%, incrementata rispetto all'anno precedente di 0,45 punti percentuali) e della rivalutazione annuale dei minimali e massimali, che si è reso necessario al fine di uniformarsi alla normativa vigente nonché per garantire la sostenibilità del sistema previdenziale.

Di seguito il trend dei contributi ricevuti dalla Fondazione nel quinquennio di riferimento.

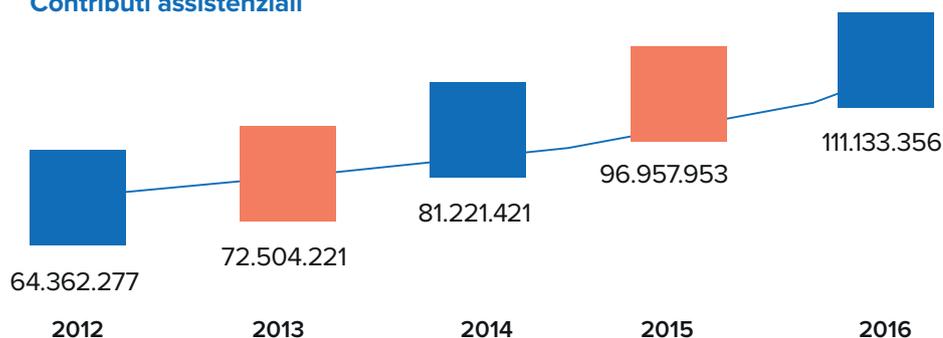
Contributi previdenziali



I contributi assistenziali

Anche per quanto concerne i versamenti dei contributi per l'erogazione di prestazioni di tipo assistenziale, si registra un andamento crescente non solo per effetto dell'incremento delle aliquote applicate, ma anche in ragione dell'incremento delle attività riconducibili agli agenti che operano in forma di società di capitali.

Contributi assistenziali



Contributi al Firr

Il Fondo contributi Firr (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto) accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività. A partire dalla gestione Firr dell'anno 2007 (data di sottoscrizione della Convenzione per la gestione del TFR degli agenti e rappresentanti di commercio) è stato riconosciuto pro quota al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione Firr. L'elemento innovativo è che viene meno la quota fissa del 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico del Fondo Previdenza riducendo la stabilità di lungo periodo.

Al 31 dicembre 2016 il Firr ammonta a circa 2,27 miliardi di euro ed è costituito dalle seguenti voci:

Descrizione	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Fondo contributi Firr	1.934.227.331	1.906.539.468
Fondo rivalutazione Firr	332.912.651	343.005.760
Fondo interessi Firr	9.992.581	9.992.581
Totale fondo Firr	2.277.132.563	2.259.537.809

I contributi incassati nell'anno ammontano a circa euro 197 milioni, mentre sul fronte delle liquidazioni l'importo complessivamente pagato è pari ad euro 170 milioni circa. Si riporta di seguito il tasso di rendimento Firr per l'anno 2016:

Consuntivo	Importi 2016	Importi 2015
Fondo Firr medio	1.920.383.399	1.891.092.213
Risultato ramo Firr	7.673.393	2.038.202
Costo polizza a carico degli agenti	4.369.106	4.491.822
Utile Firr netto polizza	3.304.287	-2.453.620
Utile lordo	0,4%	0,1%
Polizza	0,2%	0,2%
Remunerazione Firr dell'esercizio	0,2%	0,0%

Il tasso di remunerazione aumenta rispetto al 2015 per effetto del miglioramento dei rendimenti dell'area finanziaria, attribuiti pro quota, per una percentuale del 33%, al Firr.

Liquidazioni Fondo Firr

Di seguito si riporta uno spaccato della gestione liquidazione Firr nel quale sono illustrati i dati relativi al numero di liquidazioni emesse e al relativo importo.

Liquidazione FIRR	2016	2015	2014
N° liquidazioni emesse	70.199	69.425	79.418
Importo liquidato (€)	181.133.149,85	182.101.462,19	204.210.094,67

2.1.4 Liquidità di cassa

L'obiettivo di equilibrio economico-finanziario è quello di assicurare il pagamento delle prestazioni con il flusso contributivo. Negli ultimi anni la Fondazione ha migliorato sostanzialmente la gestione della liquidità, smobilitando Fondi e investimenti (come quelli immobiliari) che immobilizzavano capitali, o che, peggio, registravano performance negative. Grazie a queste diverse operazioni, negli ultimi anni si è registrato un miglioramento netto, passando da un valore di circa 862 milioni di euro del 2015 ai 996 milioni di euro nel corso del 2016.

Anno	Liquidità (€/mln)	Prestazioni da erogare (€/mln)
2016	996	975
2015	862	965
2014	424	943

Pur a fronte di una base associativa che cresce modestamente, le azioni finanziarie intraprese hanno saputo colmare il possibile deficit di liquidità, per non compromettere la garanzia di sostenibilità economico-finanziaria del sistema previdenziale della Fondazione.

2.1.5 L'andamento della gestione patrimoniale

L'intero patrimonio Enasarco deriva, principalmente, dai versamenti contributivi degli iscritti, nonché dai rendimenti maturati sugli investimenti (mobiliari ed immobiliari) della Fondazione e dagli affitti legati agli immobili posseduti.

Nel corso degli anni, la Fondazione non ha ricevuto e non riceve tuttora, finanziamenti, contributi, sovvenzioni o altre forme di denaro dallo Stato o da altri enti pubblici.

2.1.5.1 Il patrimonio immobiliare

L'analisi dei rendimenti del portafoglio immobiliare e le note trasmesse nel 2007 dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale hanno determinato per la Fondazione la necessità di individuare una strategia che consentisse il riequilibrio dei conti economici e di stabilità del Bilancio Tecnico ultratrentennale.

A tale scopo nel settembre 2008, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato l'approvazione del "Piano per la dismissione del patrimonio immobiliare", denominato "**Progetto Mercurio**", la cui realizzazione è stata sottoposta all'approvazione dei Ministeri Vigilanti che ne hanno riconosciuto la sostenibilità economica.

La Fondazione è stata la prima Cassa, tra quelle pubbliche e private, che ha scelto la vendita diretta agli inquilini e che ha indetto gare comunitarie per individuare soggetti qualificati a cui affidare i servizi di supporto al Piano delle dismissioni.

Nonostante la Fondazione fosse ormai un organismo di diritto privato, nella stesura del Piano di dismissione, è stata posta particolare attenzione ai risvolti socio-economici dell'operazione, difatti, i criteri e le modalità operative adottate sono stati all'insegna della trasparenza ed hanno coniugato gli obiettivi economico-gestionali della Fondazione con la tutela degli inquilini; di seguito le principali agevolazioni previste per l'acquisto.



Come previsto dal Piano di dismissione tutti gli immobili liberi e quelli invenduti confluiscono in Società di Gestione del Risparmio, che sono state individuate

Agevolazioni

- Estensione della facoltà d'acquisto ai parenti dell'inquilino e gli affini fino al 4° grado di parentela;
- Scambio di appartamenti, nell'ambito dello stesso complesso immobiliare;
- Convenzione con Istituti di credito per l'erogazione di mutui a condizioni agevolate, a favore dei soggetti aventi titolo all'acquisto delle unità immobiliari;
- Condizioni agevolate per i costi notarili;
- Agevolazioni per l'acquisto in forma collettiva;
- Formazione dei prezzi sulla base del metodo comparativo di mercato tenuto conto di specifiche caratteristiche del complesso immobiliare (localizzazione/ubicazione, stato manutentivo, tipologia edilizia, qualità edilizia, funzionalità e servizi accessori);
- Acquisto dell'usufrutto, ai nuclei famigliari composti da soli ultrasessantasettenni, il cui valore è determinato in base alle tabelle ministeriali (D.M. 7 dicembre 2010) calcolate al saggio di interesse legale dell'1,50%. Al valore così determinato viene applicata la valorizzazione dello stato occupato e l'agevolazione dell'acquisto in forma collettiva;
- Acquisto del diritto di abitazione in forma rateale ai nuclei famigliari composti da soli ultrasessantasettenni, la cui rata sarà pari al canone di locazione corrisposto al momento dell'esercizio della prelazione, comprensivo di una rivalutazione del 4%;
- Estensione della possibilità di acquisto anche alle coppie di fatto;
- Recupero di una quota pari al 25% di 18 mensilità del canone di locazione per i nuclei famigliari rientranti in prestabilite fasce di reddito;
- Diritto di opzione all'acquisto, ossia, la possibilità di acquisto alle medesime condizioni economiche indicate nella lettera di prelazione, direttamente dai Fondi, mediante la sottoscrizione di un contratto di locazione ad un canone maggiorato del 30%, contenente un diritto di opzione di acquisto dell'unità immobiliare. Al prezzo iniziale, fissato nella lettera di prelazione, maggiorato dell'interesse annuo del 2%, verranno detratti i canoni di locazione corrisposti dalla data di decorrenza del contratto e fino alla data di sottoscrizione del contratto di acquisto. Il diritto di opzione suddetto potrà altresì essere ceduto separatamente dal contratto di locazione, con l'effetto che il terzo cessionario avrà diritto ad acquistare l'immobile dai Fondi alle stesse condizioni concesse all'inquilino. La predetta tutela è stata riservata agli inquilini che pur avendo aderito alla prelazione non essendo riusciti a perfezionare l'acquisto avranno la facoltà di acquistare l'appartamento direttamente dal Fondo entro un anno dal conferimento, alle medesime condizioni economiche indicate nella lettera di prelazione.

mediante una gara comunitaria. In particolare, si tratta di fondi partecipati al 100% dalla Fondazione, denominati Fondo Enasarco Uno, gestito da Prelios Sgr e Fondo Enasarco Due, gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.⁸

⁸ La selezione dei gestori è avvenuta attraverso la Gara 3 "Istituzione e gestione di uno o più fondi immobiliari dedicati al patrimonio invenduto".



Forme di tutela

- Contratti di locazione a canone concordato per gli inquilini che non potranno acquistare, con reddito familiare annuo da € 30.000 a € 42.000, in relazione alla composizione del nucleo familiare; aumento dei limiti del reddito per nuclei familiari con portatori di handicap;
- Contratto di locazione a canone agevolato agli inquilini con grave disagio economico che usufruiscono di sovvenzioni a carico di enti pubblici (Comuni e Municipi);
- Vendita del diritto di abitazione o di usufrutto ai nuclei familiari composti da soli ultrasessantasettenni;
- Adeguamento all'inflazione dei limiti di reddito previsti per le tutele sopra indicate, fino al termine del processo di vendita.

Le varie forme di tutela e garanzia di trasparenza previste, nonché il contenuto innovativo del piano di dismissione, hanno fatto sì che la Fondazione sia risultata il soggetto aggiudicatario della sesta edizione del premio “Best practice patrimoni 2012”, consegnato nell’ambito del “Forum PA 2012” e del convegno “Patrimoni immobiliari urbani territoriali pubblici”.

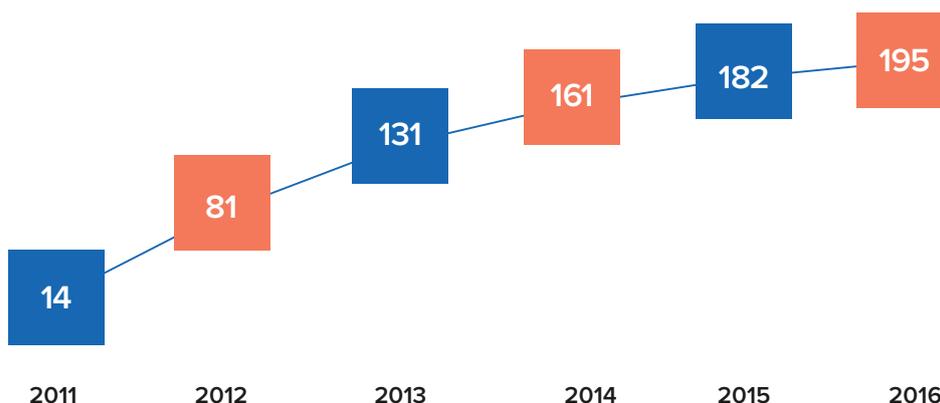
Enasarco, nonostante le oggettive difficoltà determinate dallo scenario economico sfavorevole degli ultimi anni, la crisi del mercato immobiliare e l’inasprimento dei requisiti richiesti per l’ottenimento di un finanziamento da parte degli istituti bancari, è riuscita, tuttavia, a realizzare un elevato numero di compravendite ed adesione all’acquisto, che si è attestato su valori mediamente superiori al 70%. La Fondazione, infatti, è riuscita ad alienare oltre 13 mila unità immobiliari su 17 mila, con introiti rilevanti, superiori ad euro 1,5 miliardi. A Dicembre 2016 la Fondazione ha già dismesso in tutto o in parte 195 complessi immobiliari su 212, nell’ambito dei quali sono state vendute circa 8.705 unità immobiliari con un incasso di 1.596 milioni di euro, oltre a circa 4.544 unità immobiliari conferite ai Fondi Enasarco Uno e Due per un valore di 1.022 milioni di euro. Circa 4.000 unità rimangono ancora di proprietà della Fondazione.

Nel corso del 2016 sono state vendute circa 600 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti auto etc.) per un incasso complessivo di circa 107 milioni. Le operazioni di vendita del patrimonio residenziale attuate nel 2016 hanno portato nelle casse della Fondazione, a fronte di un valore di bilancio di 79 milioni una plusvalenza pari ad euro 28 milioni.

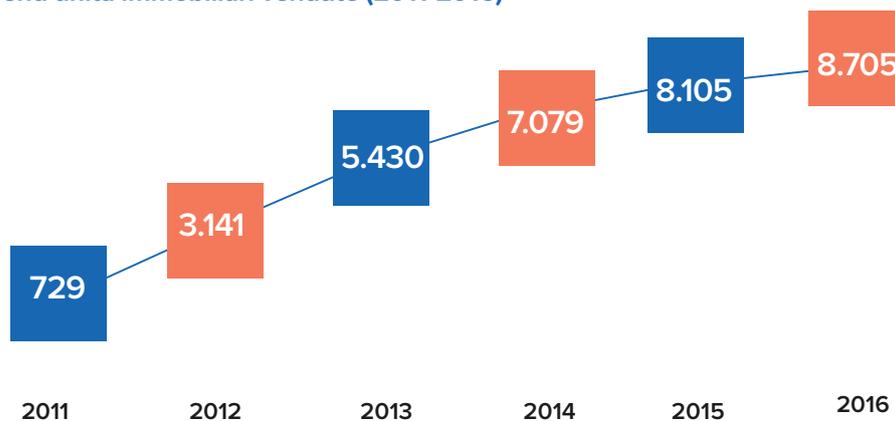
Inoltre nel corso del 2016 sono stati finalizzati due atti di apporto per il conferimento ai fondi immobiliari delle unità libere, delle nude proprietà, dei contratti tutelati e delle unità rimaste inoptate a seguito del perfezionamento degli atti di vendita. Sono state conferite 483 unità tra immobili residenziali (e relative pertinenze) ed unità a destinazione commerciale (negozi, uffici, magazzini), per un valore totale di apporto pari a 92 milioni di euro circa. Le operazioni di conferimento, a fronte di un valore di bilancio di euro 57 milioni circa, hanno generato una plusvalenza di euro 35 milioni circa.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica riassuntiva dell'andamento del piano di dismissione, aggiornato alla data del 31 dicembre 2016.

Andamento vendita complessi immobiliari (2011-2016)



Trend unità immobiliari vendute (2011-2016)

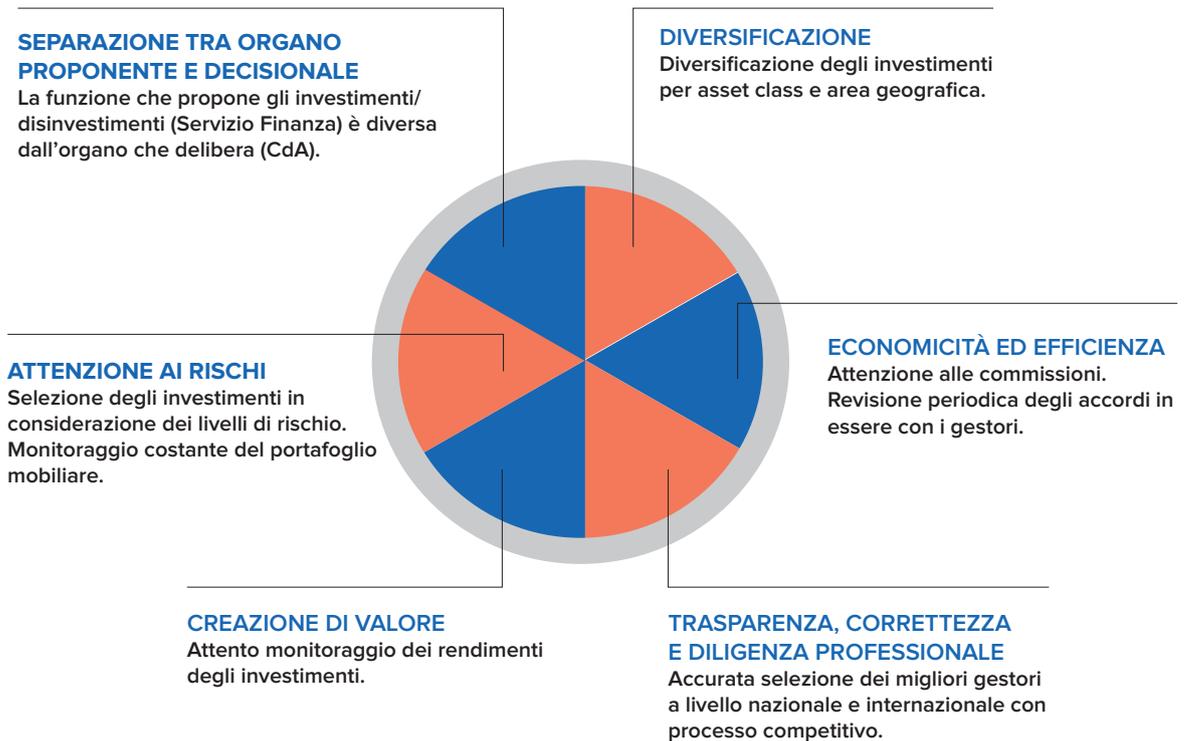


2.1.5.2 Il patrimonio mobiliare

La Fondazione Enasarco, oltre a svolgere la sua funzione istituzionale provvedendo alla previdenza e assistenza degli agenti e rappresentanti di commercio, è responsabile della gestione efficace ed efficiente del patrimonio mobiliare, al fine di garantire l'equilibrio dei conti economici e la stabilità e sostenibilità a lungo termine.

Principi ispiratori nell'ambito della gestione del patrimonio mobiliare

Negli ultimi anni la Fondazione ha intrapreso un complessivo percorso di modernizzazione e rinnovamento, attuando rilevanti piani strategici e organizzativi: trasparenza, correttezza e diligenza professionale, separazione tra organi proponenti e decisionali, creazione di valore, attenzione ai rischi, diversificazione, economicità ed efficienza sono oggi alcuni dei principi ispiratori che guidano le scelte di investimento.



Principali cambiamenti intervenuti negli ultimi anni

La Fondazione Enasarco ha intrapreso un percorso volto a garantire l'allineamento alle migliori prassi internazionali, fungendo da esempio tra i principali investitori istituzionali italiani.

Tra le principali novità intervenute nel corso degli ultimi anni rileva, in particolare, la definizione del processo di investimento delle risorse finanziarie, mediante:

- la revisione della governance e delle linee guida per l'allocazione del patrimonio, contenute all'interno del "Regolamento per la gestione delle risorse finanziarie";
- la definizione all'interno di uno specifico regolamento delle linee guida per la gestione, monitoraggio e controllo dei conflitti di interesse;
- la definizione delle attività operative svolte da ciascun attore coinvolto nel processo di investimento, disinvestimento e monitoraggio degli investimenti, contenute all'interno della "Procedura gestione delle risorse finanziarie";
- la definizione degli obiettivi da realizzare della gestione finanziaria e dei criteri da seguire per la sua attuazione, contenuti all'interno della "Politica di investimento", che deriva dall'Asset Liability Management ("ALM") e che contiene l'Asset Allocation Strategica ("AAS") e Tattica ("AAT"). Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, a seguito di un aggiornamento dell'ALM, ha approvato una nuova AAS e AAT rispettivamente a marzo e maggio 2017.



5 anni

2012	Istituzione della Funzione di Controllo del Rischio
2013	Funzionigramma Aziendale Regolamento per la Gestione delle Risorse Finanziarie
2014	Regolamento per la Gestione dei Conflitti di Interesse
2015	Codice sulla Trasparenza Organismo di Vigilanza Politica di investimento - ALM – AAS – AAT
2016	Procedura per la Gestione delle Risorse Finanziarie Revisione dell'ALM
2017	Approvazione della nuova AAS e AAT

Gli interventi di cui sopra sono stati volti a chiarire le responsabilità all'interno del processo di investimento, garantendone correttezza e trasparenza, come sarà illustrato nel terzo capitolo.

Principali risultati del 2016

Si riportano nel seguito i principali risultati raggiunti nel corso del 2016, che saranno dettagliati nel corso della presente sezione.

Obiettivi chiave 2016

Convergenza all'Asset Allocation Strategica e Tattica

EUR 600 milioni di investimenti

Continua implementazione del processo di investimento definito nel 2015

Oltre 500 gestori contattati
Oltre 80 due diligence

Investimenti che favoriscono anche la collettività

Private equity anche con focus su:

- Aziende italiane
- Sostenibilità ambientale
- Sviluppo infrastrutture

Social Housing
Non performing Loans

Monitoraggio del portafoglio

Oltre EUR 2 milioni di commissione retrocesse
+ 95% proventi lordi rispetto al 2012
+ 36% patrimonio liquido rispetto al 2015

Convergenza all'Asset Allocation Strategica e Tattica

Nel corso del 2016 la Fondazione Enasarco ha effettuato nuovi investimenti e disinvestimenti al fine di convergere all'asset allocation strategica e tattica approvate, rispettivamente, ad aprile e maggio 2015.

A marzo 2017, a valle della revisione del documento di asset liability management, il CdA della Fondazione Enasarco ha deliberato una nuova asset allocation strategica che detterà le linee guida per gli investimenti nel triennio 2017-2019 e i cui obiettivi principali restano invariati rispetto alla precedente.

Gli obiettivi sopra menzionati sono anche perseguiti attraverso un continuo monitoraggio ed esercitando a pieno regime tutti i poteri di governance a cui la Fondazione ha diritto.

Nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, su proposta del Servizio Finanza, ha deliberato n.20 investimenti individuando quasi 600 controparti e contattando oltre 500 gestori, come di seguito dettagliato:



Oltre all'attività di investimento, un importante ruolo è stato ricoperto dai disinvestimenti, anch'essi connessi ad esigenze di liquidità e trasparenza; in particolare, è stata effettuata la liquidazione anticipata degli investimenti considerati non strategici e non rispondenti alle esigenze primarie della Fondazione.

I disinvestimenti hanno riguardato tra gli altri una nota strutturata e due partecipazioni societarie⁹. Tali operazioni hanno consentito di riutilizzare il capitale tramite gli investimenti sopra descritti, nel rispetto dello schema di asset allocation cui la Fondazione tende e degli obiettivi di incrementare la trasparenza, la distribuzione dei proventi e la liquidità degli investimenti stessi.

Gli investimenti, in linea con quanto previsto dalla normativa interna, sono stati proposti dal Servizio Finanza al Consiglio di Amministrazione di Enasarco.

Il riassetto della governance interna, la trasparenza e l'economicità gestionale hanno permesso di raggiungere negli ultimi anni risultati più che soddisfacenti, contribuendo al riequilibrio dei conti e cercando di assicurare la stabilità a lungo termine grazie alla crescita del patrimonio e dei proventi realizzati in seguito alle scelte di investimento e disinvestimento fatte.

Potenziamento dell'attività di monitoraggio del portafoglio

Il Servizio Finanza ha rafforzato negli ultimi anni i presidi di monitoraggio del portafoglio, al fine di valutare costantemente la redditività dello stesso nel rispetto dei principi di economicità e sostenibilità.

Tra le azioni poste in essere, particolare rilievo è assunto dalla revisione del profilo commissionale, mediante la sottoscrizione di accordi di retrocessione di parte delle commissioni con alcuni gestori, che ha permesso alla Fondazione di realizzare più di 2 milioni di euro nel corso del 2016.

⁹ Con riferimento ad una partecipazione, non c'è stato il totale disinvestimento, bensì la riduzione dell'esposizione.

L'ammontare delle commissioni retrocesse totali provengono per oltre il 50% dai fondi immobiliari, per il 40% dai fondi obbligazionari e azionari e, per il restante 10%, dai fondi di private equity/debt e dai fondi monetari.

Ulteriore obiettivo perseguito tramite il monitoraggio è stato quello di ristrutturazione degli investimenti esistenti, al fine di aumentare la liquidità del portafoglio.

In particolare, al 31 dicembre 2011 la componente liquida del portafoglio si attestava a circa il 5% dell'intero patrimonio mobiliare. Al 31 dicembre 2016, a seguito di politiche di ristrutturazione e rinegoziazione degli investimenti in essere, di dismissione immobiliare, nonché dei nuovi investimenti effettuati, la componente liquida risulta incrementata, fino a rappresentare circa il 35% del patrimonio.

Liquidità	31.12.2012	31.12.2013	31.12.214	31.12.2015	31.12.2016
Illiquidi	5.617.980.904	5.454.002.775	5.326.941.791	4.968.364.213	4.512.393.321
Liquidi	552.844.920	831.367.792	1.145.072.773	1.806.692.078	2.417.610.683
Totale	6.170.825.824	6.285.370.567	6.472.014.564	6.775.056.291	6.930.004.004

+34%
Rispetto al 2015

+337
Rispetto al 2012

Questo dato è molto rilevante perché gli investimenti liquidi, oltre ad essere facilmente vendibili sul mercato, hanno anche costi di gestione inferiori rispetto agli investimenti in prodotti illiquidi.

La crescente componente liquida del patrimonio della Fondazione è stata dovuta alle operazioni di ristrutturazioni/ nuovi investimenti che hanno permesso di ottenere negli ultimi anni le seguenti variazioni del patrimonio mobiliare¹⁰:

Aumento patrimonio (*)	+12,3%
Cash	+124%
Titoli di stato	+2017%
Corporate Bond (non presenti nel portafoglio nel 2012; delta rispetto al 2013)	+78%
Equity (partecipazioni)	-38%
Fondi comuni di investimento (non presenti nel portafoglio nel 2012; delta rispetto al 2013)	+2001%
Fondi immobiliari (**)	+4%
Investimenti alternativi	-56%
Private Equity/debt	+87%

¹⁰ Sono esclusi il patrimonio immobiliare diretto e i fondi immobiliari ad apporto. L'aumento dell'esposizione ai fondi immobiliari (non ad apporto) è principalmente dovuta al trasferimento di quote di fondi appartenenti a tale asset class alla Fondazione nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione del Fondo Europa Plus (Operazione Shrink II).

(*) Valori di carico

(**) Non sono inclusi i fondi ad apporto e l'immobiliare diretto.

Al 31 dicembre 2016 l'entità del patrimonio a valore di bilancio della Fondazione, nelle sue due componenti immobiliare e mobiliare risulta essere superiore ai 6,9 miliardi di euro.

Il Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie, tra le altre cose, stabilisce anche le tipologie di investimento cui la Fondazione può ricorrere. Tra le possibilità di impiego, sono presenti investimenti sia in forma diretta che indiretta. Attualmente, al fine di limitare il più possibile il rischio, la Fondazione ha operato una forte politica di diversificazione, ricorrendo ad un'ampia gamma di prodotti (circa 80)

e ad una vasta selezione di gestori diversi (circa 60).

Con l'entrata in vigore a maggio 2015 dell'Asset Allocation Strategica ("AAS") il CdA della Fondazione ha indirizzato le sue scelte di investimento verso strumenti che assicurassero la convergenza all'Asset Allocation Tattica ("AAT"). Di conseguenza, l'attenzione durante la parte finale del 2015 e per tutto il 2016, è stata rivolta verso l'asset class azionaria, obbligazionaria (corporate e paesi emergenti) e verso le asset class "decorrelate" dagli investimenti tradizionali, come il private equity, il private debt e le infrastrutture.

Per quanto riguarda la parte azionaria, in linea con quanto fatto gli scorsi anni, il CdA della Fondazione ha previsto di investire in strumenti liquidi ed armonizzati alla normativa UCITS¹¹, selezionando, per ciascuna asset class, i leader di mercato.

In particolare, nel corso del 2016 sono stati effettuati investimenti nell'asset class azionario, mediante le seguenti tipologie di gestione:

- **gestione passiva nei mercati Azionario Italia, Euro alto dividendo**, con ETF gestiti da BlackRock, State Street Global Advisor Ltd;
- **gestione attiva in mercati globali e azionario Giappone**, con fondi gestiti da BlackRock, Pioneer Investments e Man-GLC;
- **gestione sia attiva che passiva nel mercato azionario Giappone**, con ETF e fondi gestiti da UBS e Man-GLG.

Per quanto concerne la componente obbligazionaria, sono stati finalizzati investimenti mediante le seguenti tipologie di gestione:

- **gestione sia attiva che passiva sull'obbligazionario Paesi emergenti**, con ETF e fondi gestiti da BlackRock, Pictet, Aberdeen;
- **gestione sia attiva che passiva sull'obbligazionario corporate**, con ETF e fondi gestiti da Pimco, UBS, UBP e HSBC.

Per la parte decorrelata, come già anticipato, sono stati valutati diversi investimenti in termini di strategia, area geografica e segmentazione di mercato di riferimento. Il CdA della Fondazione ha deliberato investimenti nelle seguenti categorie:

- fondi infrastrutturali gestiti da Partners Group, Macquarie e First State;
- fondo di private equity italiano gestito da Wise SGR;
- fondo alternativo (NPLs) gestito da Algebris.

Il bilancio consuntivo 2016, inoltre, evidenzia un flusso di proventi finanziari lordi¹² derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare in linea con quelli generati nel 2015.

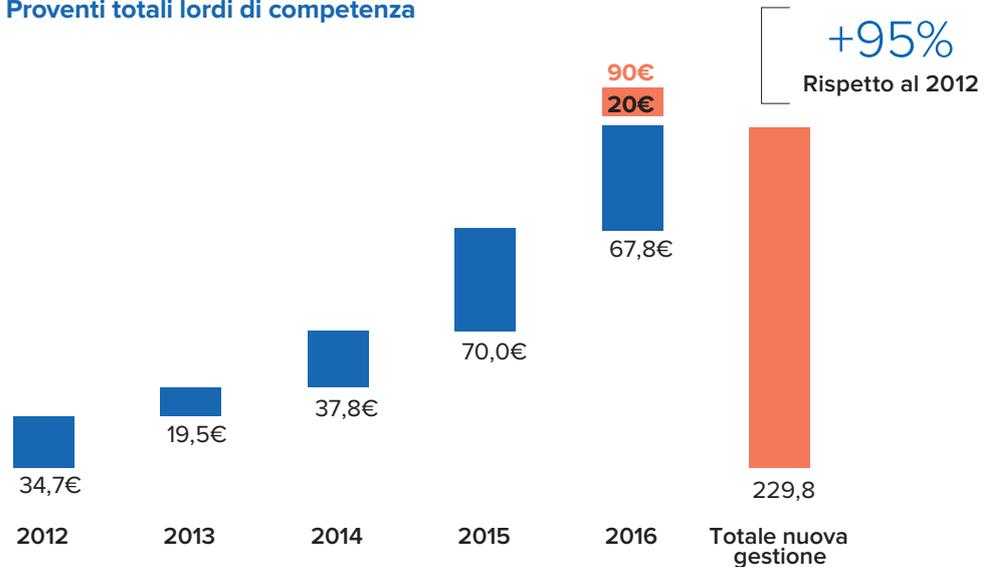
Tuttavia, è necessario evidenziare che sono stati considerati nella stima di cui sopra solo i proventi per i quali, in linea con i principi contabili, è stata possibile l'imputazione all'anno 2016. Pertanto, l'ammontare non include una parte di proventi di competenza del 2016 incassati nel primo semestre 2017 con l'approvazione dei bilanci, per i fondi illiquidi, e lo stacco delle cedole, per i fondi liquidi.

¹¹ Undertaking for Collective Investment in Trasferable Securities. Fa riferimento ad un insieme di direttive dell'UE che hanno lo scopo di semplificare e rendere trasparenti le regole esistenti per la vendita di fondi all'interno dell'UE e consentono agli investimenti collettivi di operare liberamente in tutta l'Unione Europea sulla base di una sola autorizzazione da parte di uno Stato Membro.

¹² I proventi si intendono comprensivi di proventi cedolari per cassa, rivalutazioni, svalutazioni, plusvalenze, minusvalenze e ratei attivi.

Dalle stime comunicate dai gestori tale ammontare dovrebbe corrispondere a circa 20 milioni di proventi lordi.

Proventi totali lordi di competenza



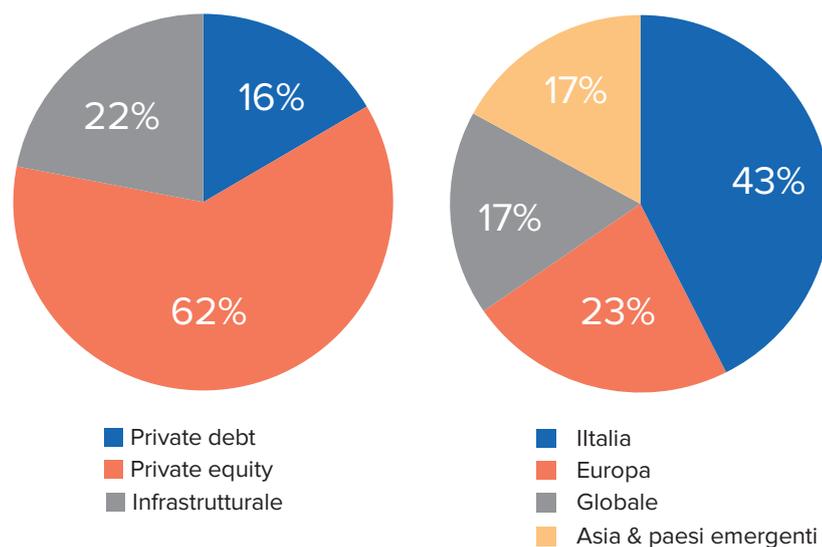
Negli ultimi quattro anni sono stati realizzati oltre 200 milioni di euro di proventi finanziari lordi; i valori del 2013 hanno risentito delle politiche di ristrutturazione sul patrimonio.

2.1.5.3 Investimenti che favoriscono la collettività

La Fondazione Enasarco ha investito negli anni un grande ammontare di risorse in fondi di private equity, private debt e infrastrutturali che, a loro volta, investono le proprie risorse nello sviluppo e nella crescita di imprese e società presenti in Italia e all'estero.

A partire dal 2008 fino ad oggi la Fondazione Enasarco ha sottoscritto in tali asset class più di 700 milioni di euro; ad oggi il portafoglio degli investimenti in private markets della Fondazione risulta così suddiviso (a valori di carico):

Portafoglio di investimenti in asset class decorrelate o "private markets" della Fondazione Enasarco – valori di bilanci



In particolare, tra il 2015 e 2016, a seguito dell'approvazione dell'asset allocation strategica, la Fondazione Enasarco ha sottoscritto 68 milioni di euro nell'asset class Private Equity Italia, 110 milioni di euro nell'asset class Private Debt Pan-Europeo, 80 milioni di euro circa in Fondi di Fondi di Private Equity Globali e 90 milioni di euro in Fondi Infrastrutturali Pan-Europei e Globali, garantendo una efficace diversificazione sia in termini di strategia che di allocazione geografica.

Una particolare attenzione è stata prestata agli investimenti effettuati nei fondi di private equity, una selezione di investimenti che ha contribuito al sostegno dell'economia reale del Paese nel corso del 2016 in termini di:

- **Nuovi investimenti nel Paese:** i fondi di private equity ancora in "investment period" hanno investito oltre 200 milioni di euro in 15 aziende operanti in molteplici settori (industria, food, moda, servizi, gadget, etc.);
- **Sostegno ambientale:** la Fondazione ha sottoscritto in passato due fondi di private equity, Ambienta I e Ambienta II, gestiti da Ambienta SGR, che investono in società operative nel settore ambientale e che utilizzano tecnologie e prodotti in grado di ridurre la produzione dei gas ad effetto serra, aumentare l'efficienza energetica, contenere le emissioni considerate nocive per l'ambiente e/o per l'uomo, migliorare l'utilizzo dell'acqua e ridurre la produzione di rifiuti o migliorarne la gestione una volta prodotti.

Inoltre, la Fondazione ha investito in un fondo di private equity che a sua volta investe prevalentemente in aziende e progetti orientati alla produzione di energia da fonte rinnovabile, alla sostenibilità ambientale, allo sviluppo di tecnologie pulite ("clean technologies") con un forte impatto sui settori energia rinnovabile, risparmio energetico, acqua, aria, tecnologia dei materiali, biocombustibili, edilizia sostenibile e agroenergia e in un fondo di real estate che investe in beni immobili funzionali alla produzione di energia elettrica generata da energia rinnovabile e biomasse;

- **Sviluppo infrastrutturale:** la Fondazione Enasarco, al fine di garantire una efficace diversificazione geografica, nel corso del 2016 ha investito in tre nuovi fondi infrastrutturali, due dei quali investono in Europa e uno a livello globale.

Inoltre, in passato ha effettuato un investimento in un fondo infrastrutturale con focus Italia che attraverso gli investimenti ha favorito lo sviluppo di infrastrutture nell'ambito del gas, rete idrica, trasporti (aeroporti e autostrade), fibra ottica, energie rinnovabili (settore eolico, fotovoltaico, solare).

Oltre agli investimenti nell'economia reale la Fondazione, nella consapevolezza dell'importanza del diritto di ogni individuo di avere un'abitazione, destina parte del proprio patrimonio agli investimenti nel c.d. "**Social Housing**".

Il Social Housing è una forma di investimento che si inserisce tra l'edilizia popolare e le proprietà private vendute o affittate ai prezzi offerti sul mercato. Infatti, si tratta di investimenti pensati per coloro che si trovano nella condizione, momentanea o duratura, di non potersi permettere di abitare in case locate o vendute a prezzi di mercato.

L'obiettivo principale di questa edilizia sociale è fornire alloggi confortevoli applicando un canone calmierato, che si attesti al massimo al 25%-30% dello stipendio. Ciò significa che tale tipologia di investimento è destinata solo a casa in affitto permanente e non anche in acquisto.

L'eticità del fondo si manifesta non solo per il canone di affitto e per il rendimento dell'investimento, che risultano essere entrambi calmierati e cioè per entrambi viene fissato un tetto massimo, ma anche per il forte valore sociale intrinseco nel fondo

stesso. Oltre a garantire forme di alloggio alle persone in difficoltà economica, contribuisce a creare buone possibilità di integrazione e forti esperienze di convivenza.

La Fondazione Enasarco investe in due diversi fondi di Social Housing:

- Fondo SENIOR di IDeA FIMIT SGR
- Fondo INVESTIMENTI PER l'ABITARE di CDP Investimenti SGR

Attualmente l'impegno complessivo della Fondazione in tali fondi si attesta intorno ai 30 milioni di euro.

Infine, il Consiglio di Amministrazione a novembre 2016 ha approvato un investimento di EUR 50 milioni in un fondo di **Non Performing Loans ("NPLs")** che investe solo in Italia e avente quali sottostanti crediti garantiti da proprietà immobiliari residenziali localizzate soprattutto nel nord e centro Italia o da proprietà commerciali e industriali, pertanto beni di natura reale.

Il criterio geografico ha avuto un ruolo preponderante nella selezione del gestore in quanto si ritiene che l'investimento possa concorrere al miglioramento dell'economia italiana perché favorisce la cessione da parte degli istituti bancari nazionali dei crediti deteriorati. Questo processo permette alle banche di liberare capitale ottenendo un effetto positivo (immediato e moltiplicativo) sulla capacità delle banche di erogare nuovi finanziamenti.

Contributo della Fondazione al "Sistema Paese"

Fiduciosa del "Sistema Paese" nazionale, la Fondazione effettua investimenti in titoli di Stato, che al 31 dicembre 2016 ammontano a circa 279 milioni di euro. Il dato risulta particolarmente consistente se si considera che nell'ultimo quinquennio gli investimenti in titoli di Stato sono passati da 22 milioni nel 2011 a 279 milioni attuali.

Nel corso del 2016 sono state rilevate in bilancio imposte e tributi per un importo pari a circa 38 milioni di euro:

Stato/autonomie locali	u.m.	2014	2015	2016
Imposte e tasse sugli immobili	€/mln	22	17	11
Imposte e tasse	€/mln	3,9	1,7	3,4
Imposta di registro	€/mln	1,1	0,6	0,7
Imposte pregresse	€/mln	2,1	0	0
Ires	€/mln	15	11,9	7,2
Irap	€/mln	1,2	1,1	1,1
Spending review	€/mln	0,8	0,7	0,7
Oneri fiscali su proventi finanziari	€/mln	14,1	21	14
Totale	€/mln	60,5	54,0	38,1

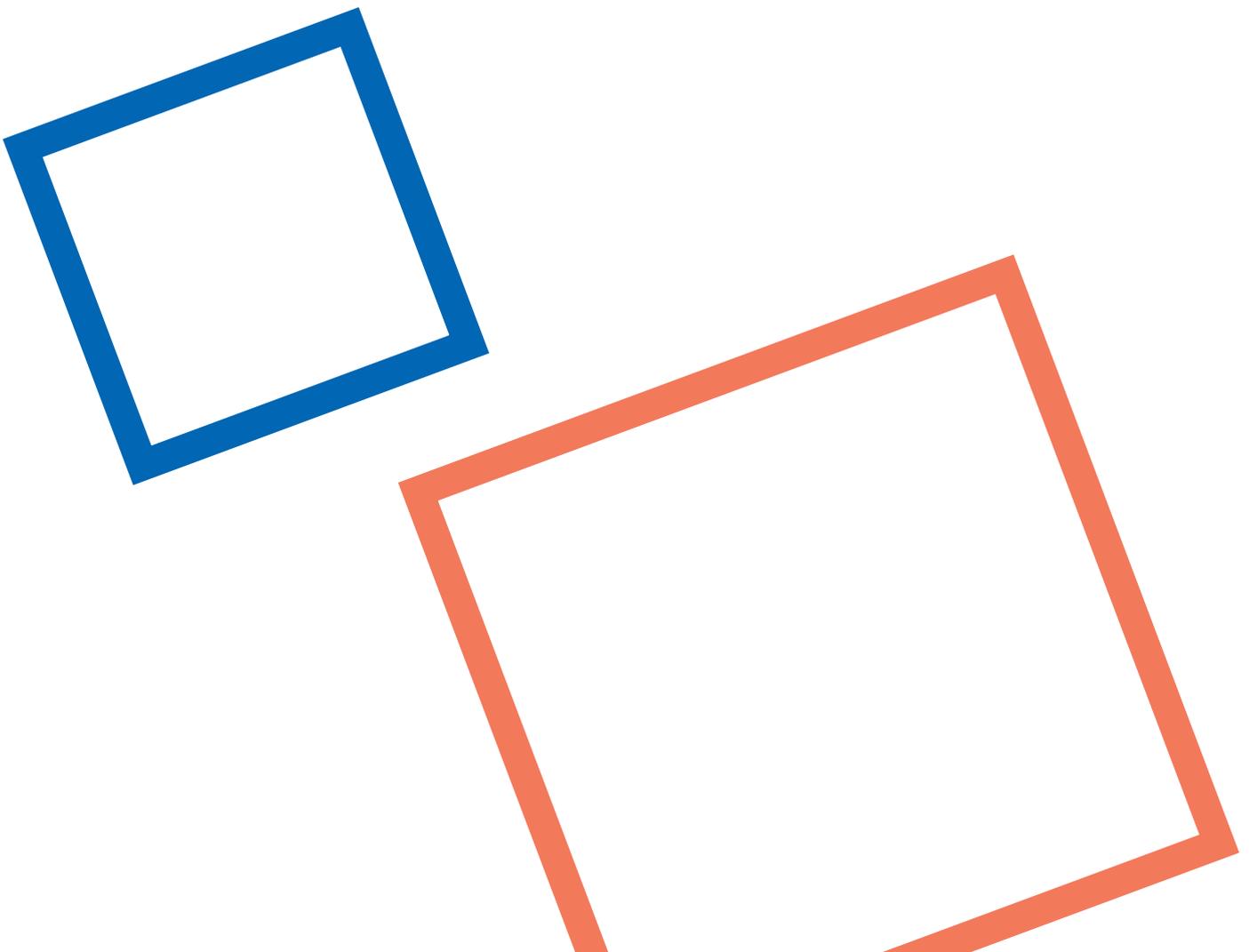
La voce "Imposte e tasse su immobili" è prevalentemente costituita da IMU e COSAP sugli immobili di proprietà. La diminuzione dell'onere, per circa 6 milioni di euro rispetto al 2015, è principalmente imputabile al processo di dismissione degli immobili.

La voce "Imposte e tasse" riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze alle imposte per

regolarizzazioni catastali. Il valore del 2016 aumenta rispetto al 2015 per effetto delle regolarizzazioni catastali effettuate e propedeutiche alle vendite immobiliari. Relativamente alle imposte sul reddito “Ires” e “Irap”, si segnala che la Fondazione è soggetta ad Ires limitatamente ai redditi da fabbricati e da capitale e ad Irap secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali.

L'onere relativo alla “Spending review” si riferisce alle somme corrisposte alle casse dello Stato in ottemperanza al disposto del D.L. 95/2012. Esso rappresenta, per il 2012, il 5% del valore dei consumi intermedi del 2010 e per il 2013 il 10% del predetto valore, ed è stato calcolato conformemente a quanto definito dalla normativa e dalle circolari di chiarimento del MEF. Per gli anni 2014 - 2016 la Fondazione ha optato per il diverso regime introdotto dall'art. 1, comma 417, L. 27.12.2013 n. 147, con conseguente versamento allo Stato di un importo pari al 15% del valore dei consumi intermedi del 2010.

La voce “Oneri fiscali su proventi finanziari” si riferisce agli oneri pagati dalla Fondazione, in virtù della performance finanziaria realizzata dal patrimonio mobiliare, al netto del credito d'imposta sulle attività finanziarie 2015 riconosciuto alla Fondazione dall'Agenzia delle Entrate nel corso del 2016.





2.2 Performance sociale: il nostro welfare

La Fondazione Enasarco svolge istituzionalmente compiti di welfare integrativo obbligatorio. Il Welfare obbligatorio di primo pilastro, pagato dalla fiscalità o dai contributi previdenziali, è destinato a svolgere un ruolo sempre meno “centrale” pertanto il secondo pilastro è sempre più al centro dello sviluppo e del benessere della Società moderna.

Il futuro va verso un welfare che nasca dalla miglior integrazione possibile tra pubblico e privato. In questo senso, gli iscritti della Fondazione, essendo tenuti alla doppia contribuzione (per la quota di “primo pilastro” all’Inps, per la complementare a Enasarco), di fatto svolgono un’azione di indiretto alleggerimento dei costi a carico dello Stato.

In un contesto socio-economico complesso caratterizzato da incertezza e da scarso accesso al credito, le attività di welfare svolte dalla Fondazione si allargano a tutto lo spettro assistenziale e giungono fino all’integrazione delle prestazioni sanitarie e agli aiuti di fronte alla stipula di mutui per l’acquisto della casa.

2.2.1 Prestazioni previdenziali

Nel corso del 2016 la Fondazione ha accolto positivamente 6.839 domande, che rappresentano circa il 94% delle domande complessivamente pervenute nell’anno. Il restante 6% rappresenta il numero di richieste rigettate per mancanza dei requisiti. Nel dettaglio:

Prestazioni previdenziali 2016 (numero)			
Tipo di prestazione	Nr. di domande pervenute	Nr. di domande accolte	Nr. di pensioni pagate
Pensione di vecchiaia	4.268	4.098	80.617
Pensione di invalidità/inabilità	557	311	4.381
Pensione ai superstiti	2.461	2.430	42.814
Totale prestazioni	7.286	6.839	127.812

I valori sopra riportati mostrano le prestazioni complessivamente erogate nel 2016 dalla Fondazione Enasarco, sia in Italia che all’estero. Effettuando un confronto tra le prestazioni erogate nel 2016 e nel 2015, i dati dimostrano una stabilità: 127.812 prestazioni erogate nel 2016, contro 125.726 nel 2015, evidenziando un lieve aumento di circa il 1,7%.

Sul fronte delle prestazioni previdenziali si registra un maggior costo per 10 milioni di euro circa, relativo quasi esclusivamente all’incremento delle pensioni di vecchiaia (per circa 11,8 milioni di euro). Sulle categorie di pensioni di inabilità e superstiti il flusso si mantiene più o meno in linea con l’anno precedente. Per quanto riguarda la distribuzione per sesso del numero di pensioni in godimento, rispetto alle diverse tipologie di pensione, la composizione rimane invariata negli anni.

Prestazioni previdenziali (valore)			(valori in €)
Tipo prestazioni previdenziali 2014 – 2016	2014	2015	2016
Pensione di vecchiaia	695.905.711	722.647.076	734.495.333
Pensione di invalidità/inabilità	21.541.855	20.738.623	19.773.527
Pensione ai superstiti	208.554.495	213.826.358	213.233.765
Totale	926.002.061	957.212.057	967.502.625

2.2.2 Prestazioni assistenziali

Il welfare della Fondazione Enasarco si allarga a un gran numero di servizi assistenziali. Nella tabella sottostante sono elencate le tipologie di prestazioni, comprese alcune forme di tutela speciali (erogazioni straordinarie e mutui fondiari convenzionati), che vengono erogate previa verifica dei requisiti richiesti.

Nel corso del 2016 la Fondazione ha erogato complessivamente 5.862 prestazioni assistenziali, che rappresentano circa l'85% delle domande pervenute. La tabella seguente mostra le prestazioni assistenziali erogate nell'anno riportate in ordine decrescente di numero di domande pervenute, per ciascuna tipologia di prestazione prevista.

Prestazioni assistenziali 2016			
Tipo di prestazione	Nr. di domande pervenute	Nr. di domande accolte	Nr. di domande respinte
Assegno nascite/adozioni	1.940	1.841	99
Assegni funerari	1.652	1.515	137
Premi studio	1.058	853	205
Soggiorni termali	844	741	103
Mutui fondiari convenzionati	359	310	49
Contributi per maternità	232	221	11
Erogazioni straordinarie	208	42	166
Contributo libri scolastici	195	64	131
Contributi asili nido	171	110	61
Contributo per famiglie con portatori di handicap L.104/92	119	89	30
Assistenza per deficit funzionali e relazionali	41	25	16
Soggiorni estivi	59	30	29
Assegni per case di riposo	24	21	3
Totale	6.902	5.862	1.040

La Fondazione pone particolare attenzione alle nuove generazioni, promuovendo forme di assistenza rivolte direttamente o indirettamente ai più giovani.

Tra di esse spicca l'introduzione nel 2016 (come si evince dalla tabella) di una nuova prestazione a sostegno del reddito familiare degli iscritti: il contributo per acquisto libri scolastici. È stato invece eliminato il contributo per le colonie estive, risultato poco richiesto dagli iscritti.

Come ogni anno, anche nel 2016 la Fondazione ha assegnato dei premi di laurea a favore di studenti universitari che hanno trattato nella propria tesi di laurea materie legate alla professione di agente o alla previdenza complementare, oltre che studi e ricerche originali.

In ultimo è importante sottolineare come negli ultimi anni la Fondazione abbia posto

in rilievo l'assistenza alla natalità, erogando un'indennità alle neo-mamme a sostegno della diminuzione di reddito, un contributo per le spese sostenute per le rette dell'asilo nido, oltre che un importo alla nascita o all'adozione del bimbo, come già previsto in passato.

Costi per prestazioni assistenziali			
Tipo di prestazione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.16	Variazione %
Contributo libri scolastici	-	37.600	100,00%
Premi studio	455.500	552.900	21,38%
Erogazioni straordinarie	77.600	74.850	-3,54%
Soggiorni estivi	2.380	8.013	236,68%
Assegni funerari	2.275.730	1.601.005	-29,65%
Soggiorni termali	636.025	583.687	-8,23%
Contributo per famiglie con portatori di handicap L.104/92	45.000	94.000	108,89%
Assegno nascite/adozioni	1.232.800	1.201.150	-2,57%
Assegni per case di riposo	145.600	57.200	-60,71%
Contributo per maternità	271.750	287.750	5,89%
Assistenza per deficit funzionali e relazionali	24.000	30.000	25,00%
Contributi asili nido	75.022	115.124	53,45%
Totale prestazioni	5.241.407	4.643.279	-11,41%

2.2.3 Forme di tutela per gli agenti

Oltre alle prestazioni previdenziali e a quelle assistenziali, il welfare della Fondazione si completa con tre ulteriori forme di tutela dedicate ai suoi iscritti: le erogazioni straordinarie, destinate a chi versa in stato di bisogno a fronte di eventi naturali di portata eccezionale; la polizza assicurativa, a copertura di emergenze di salute; i mutui fondiari convenzionati per acquisti immobiliari.

Erogazioni straordinarie

La Fondazione, prevede per i propri iscritti in particolare stato di bisogno, una forma di erogazione straordinaria concessa in casi di calamità naturali, disastri civili, e più in generale eventi che presentano carattere di eccezionalità. La natura degli eventi, ha fatto sì che possano usufruire di tale contributo non solo gli agenti in attività, ma anche i pensionati e gli orfani minorenni di agenti iscritti Enasarco. Inoltre la Fondazione ha predisposto, in favore degli agenti attivi che risiedono in zone colpite da particolari eventi disastrosi o calamità naturali, la sospensione dei versamenti contributivi per il tempo necessario al ripristino delle condizioni di normalità, senza corresponsione di interesse alcuno. Nel corso del triennio 2014-2016, l'eccezionalità degli eventi che hanno colpito alcune regioni di Italia, hanno fatto sì che la Fondazione Enasarco stanziasse complessivamente circa 270 mila euro per erogazioni straordinarie, in favore degli agenti in stato di bisogno.

La polizza assicurativa

Le spese per la salute, propria e dei propri familiari, sono in continua ascesa in tutta Europa e anche in Italia. Riuscire a sostenere questa nuova esigenza è un obiettivo di welfare fondamentale per chiunque svolga attività a supporto di una comunità. La Fondazione, in quanto punto di riferimento degli agenti di commercio, versa in loro favore una quota annua destinata alla copertura della polizza assicurativa.

La polizza, rinnovata nel novembre 2016, pur mantenendo le medesime garanzie di quella precedente, ha visto una diminuzione del premio versato dalla Fondazione per il triennio 2017-2019. Al 31 dicembre 2016 il premio a carico del ramo assistenza, ammonta a 11,1 milioni di euro e risulta sostanzialmente in linea con quanto dichiarato nell'anno precedente.

Mutui fondiari convenzionati

La Fondazione prevede per gli iscritti e i loro familiari l'accesso a mutui fondiari agevolati, dove le parti possono stabilire liberamente frequenza, numero delle rate e durata, per un massimo di 25 anni.

Con decorrenza 2014, gli importi (pro-capite) massimi concedibili sono:

- 200.000 euro per l'acquisto della prima casa;
- 130.000 euro per l'acquisto di civile abitazione, oltre la prima casa;
- 200.000 euro per l'acquisto di immobili destinati all'esercizio dell'attività;
- 200.000 euro per i figli degli agenti iscritti, in caso di acquisto di abitazione per uso proprio.

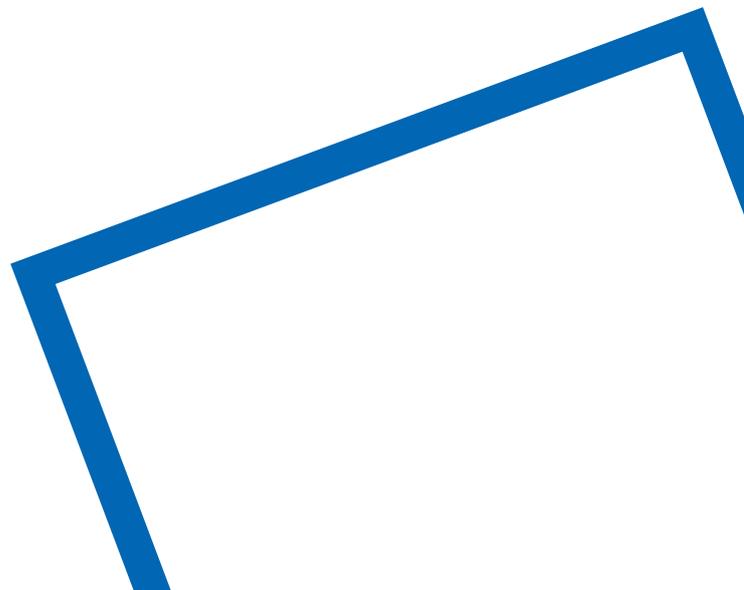
Per tutti gli acquisti, ad eccezione del secondo punto, gli importi sono elevabili a 250.000 euro se l'acquisto riguarda unità immobiliari gestite dai fondi "Enasarco Uno" ed "Enasarco Due". Sono esclusi gli immobili in fase di dismissione con il Progetto Mercurio.

Il tetto massimo annuo stanziato dalla Fondazione è di 60 milioni di euro. La Fondazione si impegna ad acquistare obbligazioni di compendio di durata corrispondente a quella dei mutui stipulati nel semestre di riferimento.

2.2.4 Livelli di servizio

Dal 2013 la Fondazione si è autoregolamentata dotandosi di un "Disciplinare dei livelli di servizio" in base al quale le varie Funzioni si impegnano a rispettare i tempi di lavorazione delle pratiche e i tempi di erogazione dei servizi offerti, entro i termini massimi dichiarati preventivamente nel Disciplinare stesso.

Il termine massimo di erogazione delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali non inserite nella tabella è di 180 giorni. Le tempistiche previste sono stringenti e concorrenziali se paragonate ad enti che operano con finalità analoghe o equiparabili. Nonostante gli standard di servizio prevedano già tempi molto stretti, la Fondazione riesce a garantire ai propri iscritti tempi medi di evasione delle pratiche inferiori ai tempi massimi previsti, per ogni tipologia di prestazione erogata.



Livelli di Servizio – SLA 2016 (in numero di giorni)

Prestazioni previdenziali/ assistenziali/altre prestazioni	Tempi previsti nel disciplinare	Tempi realizzati dalla Fondazione	Δ in giorni
Pensione di vecchiaia	50	28	-22
Pensione di invalidità/inabilità	90	98	+8*
Pensione indiretta (pensione ai superstiti)	50	23	-27
Pensione di reversibilità (pensione ai superstiti)	40	19	-21
Domanda di versamenti volontari	90	61	-29
Assegno funerario	60	10	-50
Assegno per nascita/adozione	60	7	-53
Contributo di maternità	60	6	-54
Assegno per assistenza personale permanente	60	7	-53
Mutui ipotecari convenzionati	60	21	-39
Liquidazione Firr	90	21	-69

*Lo scostamento è dovuto alla riorganizzazione dell'attività dei servizi medico-legali.

Dall'analisi dei dati emerge l'efficientamento dei servizi registrati nell'ultimo anno. In tutte le tipologie di servizi erogati si rilevano dati positivi con miglioramenti che in alcuni casi superano oltre il 50% come per le "pensioni di vecchiaia" dove si registra +52,54% e per "l'assegno di assistenza personale permanente" dove si raggiunge un +53,33%.

Confronto dei tempi realizzati dalla fondazione 2015 -2016

Livelli di servizio – SLA 2016 (in numero di giorni)

Prestazioni previdenziali/ assistenziali/altre prestazioni	Tempi realizzati dalla Fondazione 2015	Tempi realizzati dalla Fondazione 2016	Δ in giorni	Miglioramento (%)
Pensione di vecchiaia	59	28	-31	52,54 %
Pensione di invalidità/inabilità	106	98	-8	7,55%
Pensione indiretta (pensione ai superstiti)	38	23	-15	39,47%
Pensione di reversibilità (pensione ai superstiti)	30	19	-11	36,67%
Domanda di versamenti volontari	64	61	-3	4,69%
Assegno funerario	14	10	-4	28,57%
Assegno per nascita/adozione	13	7	-6	46,15%
Contributo di maternità	11	6	-5	45,45%
Assegno per assistenza personale permanente	15	7	-8	53,33%
Mutui ipotecari convenzionati	22	21	-1	4,55%
Liquidazione Firr	37	21	-16	43,24%

2.2.5 La Fondazione per il “dopo terremoto”

Nel 2016 la Fondazione ha attuato delle misure concrete per dimostrare la propria solidarietà agli iscritti e alle aziende mandanti residenti nelle zone del centro Italia coinvolte dagli eventi sismici.

Per gli agenti in attività e in pensione, residenti nei Comuni per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza e che abbiano subito danni materiali o eventi luttuosi, sono state previste erogazioni fino a 8.000 euro (non cumulabili) per danni a beni mobili (autovetture, dotazioni tecniche, beni strumentali) o immobili (abitazioni od uffici); fino a 14.000 euro (non cumulabili) nell'ipotesi di decesso dell'agente, del coniuge o di ascendenti o discendenti in linea diretta.

Per quanto riguarda le aziende, sono stati sospesi gli accertamenti ispettivi nei Comuni interessati dai terremoti e sono stati sospesi i termini di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali relativi al 3° e 4° trimestre 2016 e al 1° e 2° trimestre 2017.

Il pagamento dei contributi sospesi dovrà avvenire entro il 30 ottobre 2017, senza applicazione di sanzioni e interessi, anche mediante rateizzazione fino a un massimo di 18 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di ottobre 2017.

2.3 Performance ambientale: obiettivo “sostenibilità”

L'impatto ambientale, pur non essendo un elemento direttamente connesso agli obiettivi strategici della Fondazione, è un obiettivo irrinunciabile per ogni organizzazione, ente o impresa nella consapevolezza che le risorse non sono infinite e che debbano essere rigenerate.

I consumatori e gli investitori finanziari prediligono le imprese sostenibili, non solo perché sono “etiche”, ma perché assicurano una vita più lunga e una migliore profittabilità. Le modalità grazie alle quali si possono diminuire gli impatti sull'ambiente sono molteplici e, a volte, indirette. Ad esempio, riducendo l'obbligo di mobilità degli iscritti, la Fondazione concorre a limitare le emissioni di anidride carbonica. Infatti, negli ultimi anni è stato fatto molto per ridurre la necessità di muoversi, per informarsi sui servizi, per richiedere prestazioni. Anche la scelta di svolgere elezioni on-line è stata una scelta a positivo impatto ambientale, oltre che di nuova e più forte manifestazione di democrazia. I numerosi accessi al sito e i contatti gestiti dal Contact Center confermano i passi avanti effettuati dalla Fondazione nella direzione di un migliore impatto ambientale.

Per quanto riguarda l'impatto ambientale diretto, si riportano i dati relativi ai materiali utilizzati e consumati, e quelli energetici.

Utilizzo di materiali ad impatto ambientale¹³

	Unità di misura	Quantità 2016
Carta¹⁴	Kg	19.737
Cartucce nero	n.	417
Cartucce colori	n.	761

¹³ I dati relativi al 2014 e 2015 non sono stati inseriti in quanto sono calcolati con metodologie differenti

¹⁴ Il consumo di carta è stato stimato attribuendo ad ogni risma di carta A4 un peso medio pari a 2,5 kg.

I materiali della tabella sopra riportata rappresentano i principali consumi per lo svolgimento delle attività della Fondazione. Nella consapevolezza dell'importanza di preservare risorse così preziose, Enasarco ha avviato da tempo un processo di dematerializzazione. Questo è stato reso possibile grazie ad una serie di iniziative ad alto contenuto innovativo a cui si darà spazio nel Capitolo 3.

Fonti energetiche

I consumi energetici relativi all'esercizio 2016 sono sintetizzabili nel consumo indiretto di energia proveniente da fonti esterne, nonché di emissioni totali, dirette ed indirette, di gas a effetto serra in termini di tonnellate equivalenti di CO₂. I consumi di energia vengono riportati in GJ, in linea con quanto previsto dalla Linee guida GRI-G4 adottate dalla Fondazione per la stesura di questo documento.

Utilizzo energia elettrica, finti rinnovabili e metano¹³

Materie	Unità di misura	Quantità 2016
Energia Elettrica	GJ	4123 (1.145.146 Kw/h)
di cui da fonti rinnovabili¹⁵	GJ	1714
Metano¹⁶	GJ	1.888.275

Si fa presente che il consumo di metano è relativo alle automobili in leasing utilizzate dagli ispettori Enasarco, nell'ambito dell'espletamento delle loro funzioni ed è stimato sulla base dei km complessivamente percorsi nell'anno.

Emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra per fonte energetica primaria¹³

Fonte energetica	Unità di misura	Quantità	Fattore di conversione kg/CO ₂	Kg/ CO ₂ prodotta	Tonnellate di CO ₂ prodotta (tCO ₂)
Elettricità	kw/h	1.145.146	0,531 ¹⁷	608.072,53	608,07
Metano	m ³	48.405	1,968 ¹⁸	95.261,04	95,26

Per quanto riguarda l'emissione di anidride carbonica nell'atmosfera, la Fondazione ha prodotto nel 2016 complessivamente 703,33 tCO₂.

¹⁵ Secondo il "Comunicato fuelmix Acquirente Unico 2016" il 41,58% dell'energia elettrica consumata deriva dall'utilizzo di fonti rinnovabili.

¹⁶ Il consumo di metano è stato calcolato stimando un consumo delle auto a metano pari a 12km/litro. Il valore riportato in tabella è il frutto delle seguenti conversioni: 1 litro di metano= 0,565 kg. 1 kg di metano=1,49 m³. 1000 m³ di metano equivalgono a 39,01 GJ (Fonti: Autogas Italia Srl, e Tabella di conversione GRI)

¹⁷ Fonte Rapporto 2012 del Ministero dell'Ambiente

¹⁸ Coefficienti italiani utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO₂ nell'inventario nazionale UNFCCC (media dei valori degli anni 2007-2009).

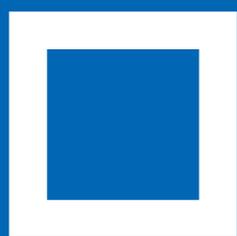
Nel corso del 2016 la Fondazione ha consumato circa 11.067 mila m³ di acqua per uso civile, prelevato dal pubblico acquedotto.

Nel 2009 è stato installato un impianto fotovoltaico sul tetto della sede che raggiunge una potenza di 63,85 kWp (chilowatt picco). Per generare tale potenza energetica, sono stati impiegati 297 moduli fotovoltaici monocristallini (ossia realizzati utilizzando un singolo cristallo di silicio). L'impianto in oggetto ricopre una superficie captante di circa 418 m² che permetterà di realizzare un risparmio energetico di circa 310 TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio), corrispondenti ad una mancata emissione in atmosfera di 829 tonnellate di anidride carbonica in un lasso di tempo medio-lungo di circa venti anni. Nel corso del 2016 l'impianto ha prodotto 953,92 KW di energia elettrica.

Infine, si vuole ricordare che la Fondazione produce benefici indiretti valutabili in termini di impatto ambientale anche con gli investimenti effettuati a favore della collettività. Come già esposto precedentemente, la Fondazione promuove l'acquisto titoli di Fondi o società impegnate nella responsabilità sociale (RSI) nonché gli investimenti in società che operano nel settore delle energie rinnovabili.



3 Trasparenza, rete e innovazione



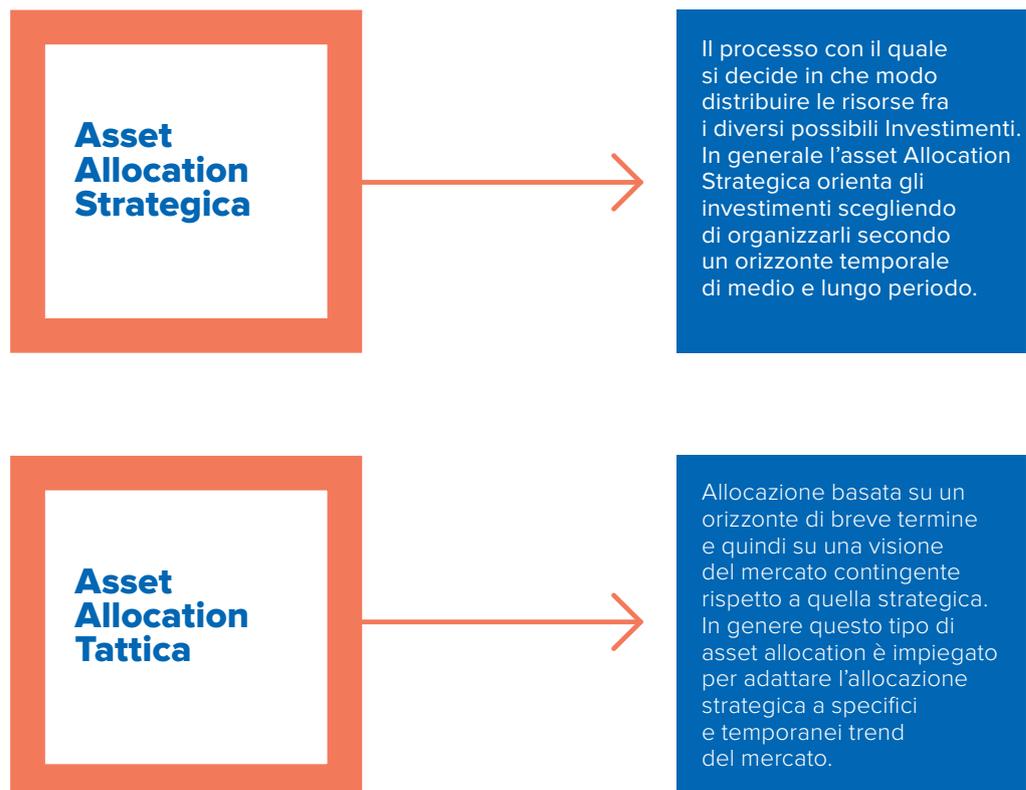
3.1 Obiettivo Trasparenza

La trasparenza è ormai un obbligo imposto alle organizzazioni private così come alle Pubbliche Amministrazioni. Trasparenza vuol dire rendicontare (il concetto anglosassone di accountability), ma anche rendere disponibili tutte le informazioni relative all'organizzazione, per la libera fruizione di utenti e stakeholder. La trasparenza è sia un mezzo, sia un fine, in ogni attività sviluppata dalla Fondazione. La trasparenza è il presupposto e in qualche modo anche conseguenza dell'agire correttamente, è requisito indispensabile per il raggiungimento degli scopi istituzionali della Fondazione.

Ci sono alcuni ambiti di intervento e di azione, nei quali la trasparenza è particolarmente opportuna, oltre che essere "dovuta". Ad esempio per la rendicontazione delle attività di tipo finanziario, la trasparenza è necessaria, anche perché l'attività di investimento finanziario è strumentale alla realizzazione degli obiettivi istituzionali ed è necessaria a garantire una gestione efficace ed efficiente del patrimonio mobiliare, prodotto dalla somma dei versamenti degli iscritti.

3.1.1 La nostra storia

La "politica di investimento" è guidata dall'Asset Liability Management (ALM, processo di formulazione, attuazione, monitoraggio e revisione delle attività e delle passività per il raggiungimento degli obiettivi finanziari, sotto il vincolo di un determinato rischio tollerabile) e contiene al suo interno due processi di analisi: l'Asset Allocation Strategica (AAS) ed Asset Allocation Tattica (AAT)¹⁹.



¹⁹ Come riportato nel "Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie della Fondazione Enasarco".

In un'ottica temporale di breve e medio periodo, la Fondazione si ripropone di ridurre il patrimonio immobiliare ed aumentare l'esposizione in asset class liquide quali obbligazionario ed azionario nonché negli strumenti finanziari decorrelati, quali fondi di private equity e private debt, beni reali (ad es. infrastrutture) e rendimento assoluto (ad es. hedge funds).

La Politica di investimento, con gli annessi AAS e AAT, trova ampio spazio nei documenti pubblicati nella sezione "Trasparenza" del sito www.enasarco.it. In particolare l'Asset Allocation Strategica si sviluppa su un piano 2016-2020, mentre per quanto riguarda l'Asset Allocation Tattica viene predisposto un piano di convergenza, allineato con l'AAS, sottoposto ad aggiornamento annuale.

Attori coinvolti nel processo decisionale

L'implementazione della politica di investimento afferisce ad organi e funzioni aziendali coinvolte per livelli di responsabilità e gradi di rischio differenti²⁰:

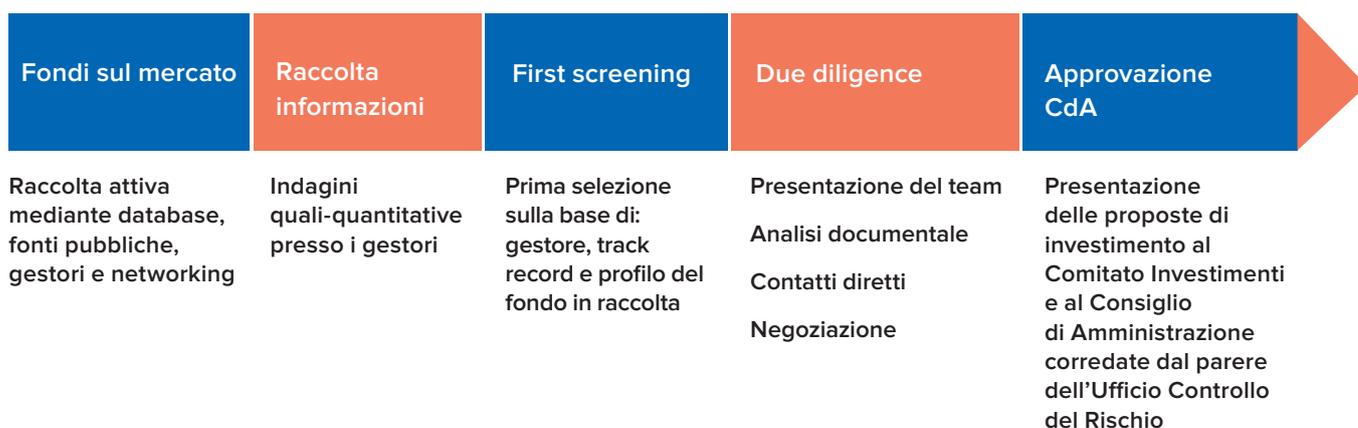
CdA	<ul style="list-style-type: none"> ■ adotta l'ALM, la Politica di investimento, l'AAS e approva l'AAT; ■ revisiona periodicamente e modifica se necessario la Politica di Investimento; ■ delibera gli investimenti ed i disinvestimenti sulla base delle proposte presentate dal Servizio Finanza con il parere della Funzione di Controllo del Rischio e del Comitato Investimenti; ■ indirizza e monitora l'attività svolta dal Servizio Finanza; ■ approva le procedure di controllo della gestione finanziaria.
Comitato Investimenti	<ul style="list-style-type: none"> ■ esprime un parere consultivo preventivo in merito alle decisioni che il Consiglio di Amministrazione assume sulla gestione del patrimonio in relazione alle proposte riguardanti: l'Asset Liability Management, la Politica di Investimento e gli investimenti e i disinvestimenti delle risorse finanziarie della Fondazione; ■ verifica periodicamente la Politica di Investimento e, se ritenuto necessario, propone al Consiglio di Amministrazione le modifiche da apportare.
Presidente e Direttore Generale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Il Presidente ha poteri di firma con riguardo ad ogni rapporto contrattuale sottostante alla negoziazione di uno strumento mobiliare ed esercita i diritti di voto derivanti dalle partecipazioni detenute; ■ Il Direttore Generale ha poteri di firma in merito alle forme di investimento della liquidità e valuta la congruità delle proposte di investimento formulate dal Servizio Finanza.

²⁰ Come riportato nel "Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie della Fondazione Enasarco".

Servizio Finanza	<ul style="list-style-type: none"> ■ elabora proposte relative all' AAS e AAT e monitora la Politica di Investimento adottata proponendo anche le modifiche che si rendessero necessarie; ■ analizza le opportunità di investimento e disinvestimento delle risorse finanziarie della Fondazione; ■ assicura la gestione amministrativa del portafoglio titoli della Fondazione; ■ svolge l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone al Consiglio di Amministrazione le proposte di affidamento e revoca dei mandati; ■ collabora con la Funzione Controllo del Rischio al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti le strategie da attuare e i risultati degli investimenti; ■ supporta la Direzione Generale e la Presidenza nella predisposizione ed invio della reportistica richiesta dalle Autorità di Vigilanza.
Funzione Controllo del rischio	<ul style="list-style-type: none"> ■ supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione di un sistema di gestione dei rischi ai quali il patrimonio della Fondazione è esposto e ne assicura il rispetto; ■ rilascia pareri sull'AAS (esprimendo per questo anche pareri al CdA su una sua eventuale modifica) e sull'AAT; ■ sviluppa un sistema di controllo del rischio sull'intero processo di investimento; ■ analizza le proposte di investimento e disinvestimento delle risorse della Fondazione formulate dal Servizio Finanza e fornisce il proprio parere in merito; ■ verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo producendo una relazione periodica da indirizzare al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale circa la situazione degli investimenti, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato.

Processo decisionale

L'evoluzione del processo decisionale si sviluppa secondo le seguenti tappe:



Fase 1: Il processo di investimento delle risorse finanziarie inizia con la ricerca attiva da parte del Servizio Finanza dei fondi presenti sul mercato. In tale fase sono garantite:

- Trasparenza, correttezza e diligenza professionale: una volta individuata la tipologia di investimento nella quale è necessario investire per rispettare gli obiettivi di allocazione definiti dall'AAT, il Servizio Finanza contatta tutti i principali operatori nazionali e internazionali individuati mediante la consultazione di specifici provider informativi con la richiesta del prodotto in cui si intende investire. Sono esclusi generalmente dall'analisi gli operatori che non dimostrano un sufficiente track record ovvero non manifestano un elevato grado di reputazione e credibilità;

- **Diversificazione:** i prodotti selezionati hanno solitamente strategie d'investimento complementari in termini di profilo rischio-rendimento che assicurano un elevato grado di diversificazione all'interno degli investimenti scelti.

Fasi 2-3-4: Il Servizio Finanza raccoglie tutte le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo dai gestori e seleziona i prodotti da analizzare nel dettaglio mediante una due-diligence approfondita.

In tale fase sono garantite:

- **Creazione di valore:** Il Servizio Finanza analizza nel dettaglio le informazioni qualitative sulla società e sul team di gestione e i dati quantitativi sulle performance passate. In particolare, nelle selezioni di investimenti a lungo termine mediante fondi di private equity, private debt ed infrastrutturali è sottoposto ai gestori uno specifico questionario all'interno del quale sono richieste informazioni sulla SGR e sul fondo in raccolta. Tra le altre cose è richiesto al gestore di spiegare il processo di investimento seguito e i limiti di investimento; il Servizio Finanza giudica positivamente gli espliciti divieti previsti nei regolamenti circa la possibilità di investire in settori non etici quali, ad esempio, armi, gioco d'azzardo, pornografia, etc., la presenza di policy "ESG" (Environmental, Social and Corporate Governance) e l'eventuale adesione all'ESG Disclosure Framework. In tutti i casi è posta attenzione sugli obiettivi di rendimento del prodotto in cui si intende investire al fine di garantire l'accrescimento futuro del patrimonio e la futura sostenibilità della Fondazione;
- **Economicità ed efficienza:** tra gli aspetti che incidono sulla scelta finale di investimento, particolare attenzione è posta sulle commissioni;
- A tale riguardo, sono state rinegoziate le fees per i nuovi investimenti ed è stata ottenuta una riduzione di commissioni anche per alcuni investimenti già presenti in portafoglio.

Fase 5: Gli investimenti selezionati alla fine del processo di investimento sono portati all'attenzione del Comitato Investimenti che rilascia un parere consultivo preventivo e del Consiglio di Amministrazione, organo deputato a deliberare l'investimento. In questa fase sono garantiti:

- **Attenzione ai rischi:** il Consiglio di Amministrazione valuta la proposta di investimento (e disinvestimento) presentata dal Servizio Finanza anche sulla base del parere espresso dall'Ufficio Controllo del Rischio, il quale evidenzia eventuali fattori di rischio, anche in termini di conflitto di interessi, accertando che lo stesso sia in linea con la politica di investimento;
- **Separazione tra organo proponente e decisionale:** al fine di garantire l'indipendenza nelle decisioni di investimento (e disinvestimento), le proposte sono presentate dal Servizio Finanza e deliberate dal Consiglio di Amministrazione. In nessun caso il Consiglio di Amministrazione può deliberare proposte di investimento (e disinvestimento) non presentate dal Servizio Finanza o, viceversa, il Servizio Finanza avere autonomia nell'approvazione delle stesse.

Il processo di investimento sopra descritto è stato impostato per essere conforme alle linee guida dettate dalla normativa interna e, nello specifico, dal Regolamento per la gestione delle risorse finanziarie e della Procedura per la Gestione delle risorse finanziarie approvati rispettivamente nel 2015 e 2016 dal CdA della Fondazione Enasarco.

L'emanazione di codici e regolamenti interni che disciplinano l'agire dei soggetti coinvolti è tesa a ridurre il livello di discrezionalità. Sul sito della Fondazione

(www.enasarco.it), nella sezione denominata "Trasparenza", è data massima visibilità a tutte le informazioni che riguardano la Fondazione, il suo funzionamento, la gestione degli investimenti e la gestione previdenziale ed assistenziale.

Regole e procedure

Le regole e le procedure che disciplinano il modus operandi all'interno della Fondazione trovano la loro fonte di ispirazione in diversi documenti aziendali:

Codice della trasparenza

Obiettivo: garantire integrità, aggiornamento, completezza, semplicità di consultazione e accessibilità alle informazioni oggetto di pubblicazione o comunque di interesse collettivo. **Obblighi di comunicazione:** atti di carattere normativo o amministrativo generale, informazioni generali inerenti gli organi di vertice e specifiche di ogni singolo suo componente, informazioni inerenti l'organizzazione e la dotazione organica; spesa per personale, collaborazioni professionali e consumi intermedi; patrimonio ed investimenti; prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Il Direttore Generale nomina il Responsabile per la Trasparenza il quale svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal presente Codice, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento dei dati e delle informazioni pubblicate; inoltre segnala e riceve le segnalazioni dei casi di inadempimento degli obblighi di pubblicazione.

Regolamento gestione conflitti d'interesse

Obiettivo: disciplinare l'individuazione, la gestione, il monitoraggio, il controllo e la reportistica dei conflitti di interesse nell'ambito dei processi rilevanti della Fondazione. L'Ufficio Controllo di Conformità è responsabile dello svolgimento delle seguenti attività: identificazione delle situazioni di potenziale conflitto di interesse, gestione dei conflitti di interesse con adozione di adeguati presidi, monitoraggio e reporting delle situazioni di conflitto di interesse.

Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie

Obiettivo: disciplinare le modalità di impiego e allocazione delle risorse finanziarie della Fondazione, in attuazione delle disposizioni contenute nella normativa di settore nonché nello Statuto e nel Regolamento per le attività negoziali della Fondazione.

Il Regolamento si suddivide in quattro macroaree:

1) compiti e responsabilità di ogni organo attore dell'attività di investimento; 2) definizione delle strategie di allocazione del patrimonio; 3) allocazione delle risorse finanziarie; 4) gestione ed impiego della liquidità e gestione del portafoglio titoli.

Regolamento comitato investimenti

Obiettivo: definire le competenze e disciplinare le modalità di funzionamento del Comitato Investimenti della Fondazione, fissandone gli obiettivi, i compiti, i componenti e le modalità operative.

Il Comitato Investimenti è un comitato tecnico-consulativo istituito con delibera del CdA. Le sue funzioni ed attività sono dettagliatamente elencate nel Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie però, in generale, esso esprime pareri consultivi indirizzati al CdA inerenti le proposte presentate dal Servizio Finanza.

Codice Etico

Obiettivo: regolare, tramite norme di condotta applicabili all'intera struttura tecnica, l'attività della Fondazione. Tale Codice rappresenta una catena che coinvolge tutte le parti della struttura della Fondazione. Lo stesso si inserisce nelle prerogative dettate dal D.Lgs. 231/2001 ed il controllo del rispetto delle regole spetta all'Organismo di Vigilanza.

All'interno dell'organizzazione assumono posizione di rilievo i valori del Codice Etico (già richiamato nel capitolo 1). Una gestione trasparente ed imparziale presuppone che le attività della Fondazione siano svolte nell'osservanza delle norme di riferimento, in un quadro di onestà, integrità, correttezza e buona fede e nel rispetto dei legittimi interessi di tutti gli stakeholder con cui la Fondazione abitualmente entra in relazione. La Fondazione ha iniziato l'iter per l'adozione del Codice Etico ed il relativo aggiornamento da parte dell'Organismo di Vigilanza -ex D.Lgs. 231/2001- nel 2017. Nel panorama dei documenti prodotti dalla Fondazione, il Codice assume un carattere del tutto peculiare. Esso è una guida che governa l'agire corretto e che incrocia tutte le funzioni aziendali indirizzando verso principi ed obiettivi comuni ogni ufficio e soggetto previsto dal modello organizzativo.

3.1.2 Taglio ai compensi del CdA

Sempre nell'ottica di fornire maggiore trasparenza, di particolare interesse è la decisione dei membri del Consiglio di Amministrazione (CdA) di ridurre il costo degli organi di governo.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella seduta del 27 luglio 2016 ha deliberato la riduzione delle indennità dovute ai Consiglieri, secondo le prescrizioni statutarie di cui all'art. 42 che dispone che "...Al fine di assicurare l'invarianza della spesa ... le indennità comunque denominate e calcolate spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci saranno rideterminate all'atto dell'insediamento del primo Consiglio di Amministrazione nominato ai sensi del presente Statuto nella misura necessaria per contenere i relativi compensi entro il limite della spesa sostenuta, a tale titolo, nel corso dell'esercizio 2014 e risultante dal relativo bilancio".

In particolare:

- le indennità stabilite per i 15 Consiglieri di Amministrazione, sono in diminuzione rispetto al 2014 del 17%;
- i gettoni sono previsti per un massimo di 21 sedute di Consiglio di Amministrazione e 21 sedute di Commissioni consiliari istruttorie e di Collegio sindacale e, per le sedute eccedenti le 21 previste, non saranno corrisposti i gettoni di presenza. L'indennità di presenza è giornaliera, pertanto, sarà corrisposto un solo gettone anche nel caso di partecipazione a più riunioni nello stesso giorno. Nel caso di riunioni nello stesso giorno con gettoni di presenza di diverso valore (Consiglio di Amministrazione e Commissioni), sarà corrisposto il solo gettone di importo superiore;
- i rimborsi di spese sono effettuate secondo i limiti indicati nella citata delibera del 27 luglio 2016. Per limitare ulteriormente la spesa gli uffici stanno predisponendo convenzioni utili;
 - alla gestione diretta delle prenotazioni con acquisto di pacchetti di biglietti aerei o ferroviari alle migliori condizioni economiche offerte tempo per tempo dalle compagnie di trasporto, opzionati secondo il calendario consiliare approvato dagli Organi;
 - alla definizione di tariffe agevolate con catene alberghiere site sul territorio di Roma, da opzionare secondo il calendario Consiliare approvato dagli Organi.

La delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione è operativa a far data dall'insediamento del Consiglio stesso. Pertanto i costi del 2016, rispetto al 2015 comprendono i risparmi riferibili a 6 mesi dell'anno. Il risparmio complessivo potrà essere misurato a partire dal 2017 con l'entrata a regime delle nuove indennità sull'intero anno solare.

3.1.3 Spending review: acquisti sotto controllo

Le restrizioni imposte dalla spending review, dettate dalle attuali condizioni economiche in cui versa il Sistema Paese Italia, hanno determinato una profonda revisione della struttura dei costi.

Nel corso degli anni si è continuato ad organizzare al meglio la funzione legata agli acquisti e più in generale la supply chain dell'Ente.

Nell'ottica della più ampia trasparenza, è stato inoltre definito un processo di selezione dei fornitori conforme a quanto previsto dal Codice Etico.

Oltre ai criteri di selezione afferenti alle capacità tecnica, economica, fiscale e penale, la Fondazione valuta la regolarità del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, oltre che alla mancanza di sanzioni interdittive in applicazione del D.Lgs. 231/2001.

Inoltre vengono valutati il rispetto di norme in materia di sicurezza sul posto di lavoro, salvaguardia e tutela dell'ambiente e norme di comportamento etico.

La selezione si sviluppa:

- 1) nel rispetto delle procedure d'acquisto di beni e servizi da fornitori, in quanto soggetta alle disposizioni del Codice degli Appalti;
- 2) dove possibile, utilizzando canali CONSIP²¹ per particolari categorie merceologiche.

Ai sensi dell'art.7 del D.Lgs.322/89, la Fondazione è obbligata a fornire tutti dati statistici richiesti dall'Istituto nazionale di statistica. Inoltre, in quanto soggetta alla "Rilevazione MEF - ISTAT" del Programma Statistico Nazionale, è tenuta a comunicare al Ministero dell'Economia i prezzi unitari di acquisto per beni e servizi, al fine di permettere una più ampia rilevazione dei costi della Pubblica Amministrazione. È evidente come tali disposizioni imposte alla Fondazione chiariscano ancora di più la prerogativa della trasparenza e dell'agire corretto.

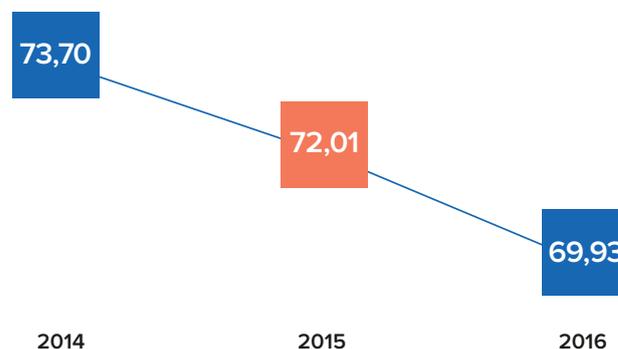
A disposizione degli utenti, sul sito della Fondazione, è presente un'area dove si trovano:

- "Modalità di iscrizione all'elenco fornitori";
- "Requisiti di ammissibilità per l'iscrizione all'elenco fornitori";
- "Elenco fornitori per lavori e servizi in economia." (L'elenco è aggiornato ogni 2 anni).

Livelli di spesa e distribuzione geografica

Nel corso del 2016 le spese per approvvigionamenti ammontano a circa 69.935.948 di euro. In un'ottica di efficientamento delle risorse e contenimento dei costi, nell'ultimo triennio, la Fondazione ha ridotto gradualmente la spesa per forniture, il cui trend è illustrato nel grafico seguente.

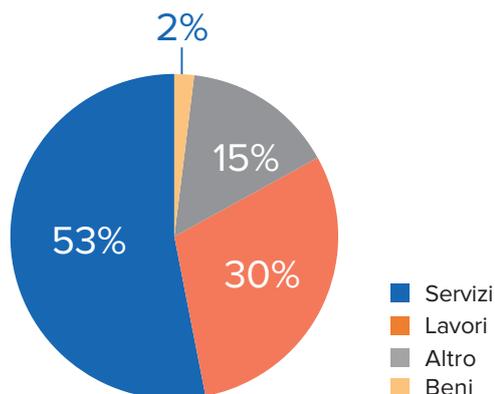
Spese per approvvigionamenti in €/mln



²¹ Consip è la società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef), che svolge attività di consulenza, assistenza e supporto in favore delle amministrazioni pubbliche nell'ambito degli acquisti di beni e servizi.

La Fondazione, per la natura dell'attività che svolge, non effettua acquisti consistenti di beni (che rappresentano infatti una percentuale residuale pari all'2% del totale), mentre è possibile osservare una netta prevalenza degli approvvigionamenti per la fornitura di lavori e servizi (che rappresentano rispettivamente il 30% ed il 53% del totale).

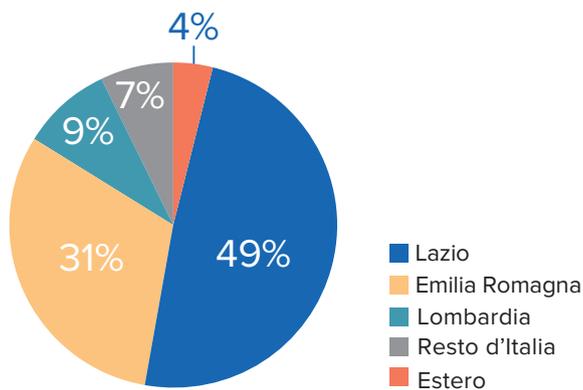
Approvvigionamento per settore - 2016



Enasarco ricorre, per la quasi totalità degli acquisti, a fornitori con sede legale in Italia. Solo circa il 4% del totale degli approvvigionamenti proviene dall'estero: principalmente USA e Regno Unito.

La quota di fornitori locali (con sede legale in Italia) è pari al 96%, per una spesa che ammonta a circa 67 milioni di euro e testimonia la forte ricaduta della Fondazione sul tessuto economico nazionale. In particolare, la concentrazione maggiore si registra in 3 regioni: Lazio, Emilia Romagna e Lombardia.

Approvvigionamenti per area geografica - 2016



3.1.4 Ottimizzazione dei processi

La Fondazione negli ultimi anni ha avviato un percorso di miglioramento della qualità dei servizi in favore degli iscritti e dell'efficienza operativa.

Tale percorso, che ha già mostrato i primi risultati con la pubblicazione dei "Livelli di Servizio", punta alla creazione e mantenimento di un Sistema di Gestione per la Qualità, volto al perseguimento di un miglioramento continuo, ponendo al centro delle attività il rapporto con gli iscritti. L'ambizioso progetto di revisione di tutti i processi istituzionali e delle attività di supporto a questi ultimi ha lo scopo di uniformare i servizi erogati dalla Fondazione alle regole per la certificazione della qualità ISO 9001.

La trasparenza è in questo caso la condizione necessaria per produrre l'ottimizzazione dei processi, e a loro volta i processi ottimizzati diventano veicolo di quella trasparenza da cui derivano.

3.1.5 La gestione del contenzioso

Nel corso del 2016 Enasarco è stata coinvolta in più di diecimila contenziosi (attivi e passivi), di natura civile e amministrativa. Sebbene tale dato sia significativo in valore assoluto, esso riflette la fisiologia tipica del settore in cui la Fondazione opera, nonché le sue attività ed il numero di stakeholder coinvolti.

Al 31 dicembre 2016 le azioni legali ammontano complessivamente a 10.817 situazioni. L'aumento rispetto al 2015 è principalmente imputabile a contenziosi di natura attiva.

Contenziosi	2014	2015	2016
Attivi	8.381	9.922	10.175
Passivi	884	824	642

Le azioni legali intraprese o subite dalla Fondazione riguardano principalmente contenziosi di natura fallimentare (per azioni di concordato preventivo, dichiarazioni di fallimento, ecc.) e di natura contributiva/previdenziale.

I contenziosi che non possono essere ricompresi in queste due macro categorie riguardano, per lo più, aspetti amministrativi, civili (risarcimento danni) e questioni legate alla gestione del rapporto di lavoro dipendente e del patrimonio immobiliare.

Nel 2016, il 94% del totale dei contenziosi in essere è rappresentato dalle cause attive che la Fondazione ha intentato al fine di recuperare somme dovute, che una volta riscattate potranno tornare nel patrimonio dell'Ente.

In particolare, la maggioranza dei contenziosi attivi deriva da cause di natura fallimentare (46%) e contributiva/previdenziale (40%), mentre la restante parte è rappresentata da cause di natura patrimoniale e civile.

Macro categoria	N. azioni legali ATTIVE al 31.12.2016	% sul totale
Attività contributiva/ previdenziale ²²	4.023	40%
Attività fallimentare ²³	4.714	46%
Attività patrimoniale ²⁴	1.387	14%
Civile ²⁵	51	1%
Totale contenziosi attivi	10.175	100%

I contenziosi passivi, quelli cioè in cui la Fondazione viene citata in giudizio da terzi, ammontano a 642 che rappresentano circa l'5,9 % del totale.

La maggior parte della cause passive sono collegate ad aspetti di natura contributiva/previdenziale (circa il 59%), mentre la restante quota si ripartisce tra contenziosi di natura patrimoniale, lavorativa, amministrativa e civile.

Macro categoria	N. azioni legali PASSIVE al 31.12.2016	% sul totale
Attività contributiva/ previdenziale	376	59%
Attività patrimoniale	212	33%
Civile	30	5%
Lavoro ²⁶	17	3%
Amministrativo ²⁷	7	1%
Totale contenziosi passivi	642	100%

²² La categoria "Attività contributiva/previdenziale" comprende contenziosi legati ad attività assistenziali ed espropriazioni di beni.

²³ La categoria "Attività fallimentare" comprende contenziosi legati ad attività di recupero crediti, concordato preventivo, dichiarazioni di fallimento.

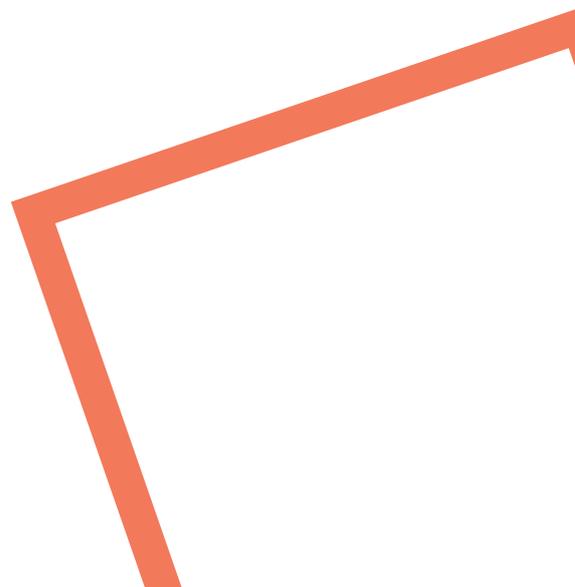
²⁴ La categoria "Attività patrimoniale" comprende contenziosi legati alla gestione degli immobili di proprietà della Fondazione.

²⁵ La categoria "Civile" comprende contenziosi legati alle richieste di risarcimento danni.

²⁶ La categoria "Lavoro" comprende aspetti legati a trattative da lavoro dipendente.

²⁷ La categoria "Amministrativo" comprende contenziosi legati alla gestione degli appalti e delle forniture.

Nel 2016 la Fondazione ha accantonato nel fondo rischi cause passive circa 8,8 milioni di euro per la copertura di potenziali oneri da contenziosi, sia per sorte che per spese legali da sostenere.



3.2 L'innovazione al centro

Il nuovo corso intrapreso dal Consiglio di Amministrazione, insediatosi nel giugno del 2016, vuole delineare un processo caratterizzato da un flusso costante di innovazioni che creino valore a favore di una crescita sostenibile della Fondazione.

Si è così continuato ad implementare misure volte a migliorare, tra l'altro, i sistemi informativi attorno ai quali si articola l'attività dell'Ente.

Il processo di ammodernamento intrapreso si sviluppa in **due direzioni**: esterna e interna.

Innovazioni verso l'esterno

Si tratta di tutte le azioni di rinnovamento tecnologico che hanno portato un beneficio a favore degli iscritti, per minimizzare le distanze "spazio-tempo" con la Fondazione.

In ordine temporale i primi passi intrapresi dalla Fondazione risalgono al 2004 con l'inizio del rinnovamento del portale nell'ottica di dare la piena centralità degli iscritti nella policy dell'Ente. Le misure rispondevano alla necessità di raggiungere in maniera sempre più diretta e capillare il singolo iscritto fornendogli un cruscotto di servizi disponibili on line e al contempo permettergli un risparmio di tempi e di costi, e una riduzione di errori.

Servizi on-line

Con gli investimenti che si sono capitalizzati nel tempo, oggi la Fondazione è in grado di offrire a ciascun contribuente, via web, sul portale dedicato, una serie di servizi la cui fruibilità è immediata.

Nel corso del 2016, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei Delegati ha permesso che ogni singolo iscritto avesse l'opportunità di esprimere il suo voto tramite la "Piattaforma on line", applicando in pieno il principio di democraticità.

Nell'arco temporale preso in considerazione si sono raggiunti altri obiettivi intermedi, rappresentati da:

- **sistema di "Registrazione on line"**: consente all'iscritto di accedere ad un'area riservata nella quale aggiornare i propri dati, compilare le distinte, monitorare lo stato di avanzamento delle pratiche, evitando la fila agli sportelli con un notevole risparmio di tempo. Tra le varie funzionalità dell'Area riservata vi è quella per visualizzare la propria certificazione unica fiscale on line, la possibilità di inoltrare la domanda di pensione di vecchiaia, le domande di supplemento e di pensione ai superstiti dirette ed indirette;
- **sistema informatico di "Contribuzione on line"**: permette l'acquisizione e la contabilizzazione dei contributi attraverso il sistema informatico eliminando quasi totalmente i supporti cartacei e i margini di errore dai quali si generavano sanzioni amministrative, essendo previsto un meccanismo facilitato per il calcolo ed il versamento dei contributi;
- **servizio per "Estratto conto provvigionale on line"**: permette alle ditte ed agli agenti la verifica degli aggiornamenti e le movimentazioni contabili intervenute nel corso dell'anno sulla singola posizione contrattuale. Anche nel 2017, gli iscritti riceveranno il proprio estratto conto 2016 in formato digitale, direttamente tramite la loro area riservata. I benefici connessi a tale novità sono molteplici e facilmente individuabili, a cominciare dal risparmio di tempo (il file rimarrà archiviato all'interno della sezione "self service documentale" così da risolvere in via definitiva le problematiche connesse ai casi di mancato recapito, smarrimento, richiesta di duplicati, ecc.) e della riduzione del consumo di carta.

Contact Center e Customer satisfaction

L'evoluzione digitale del rapporto con gli utenti, producendo uno spostamento dell'erogazione dei servizi dai canali fisici ai canali digitali, ha richiesto uno sviluppo del servizio di Contact Center che funge da guida nell'interfaccia fra utente e fruizione del servizio on line. Si tratta di un punto di contatto dedicato, tramite il quale agenti, mandanti e pensionati possono ottenere supporto, segnalare problemi, reclami e, infine, esprimere un commento su una prestazione ricevuta dalla Fondazione. Il Contact Center è uno strumento di comunicazione multi-canale che fornisce risposte agli iscritti della Fondazione tramite telefono, e-mail e chat.

La Fondazione, tramite gara europea, ha affidato il servizio di Contact Center ad una società esterna che è tenuta a rispettare livelli di servizio molto stringenti; tali livelli di servizio garantiscono agli utenti che usufruiscono del Contact Center una evasione del contatto veloce ed efficiente. Per tematiche specifiche che richiedono competenze specialistiche sono state definite opportune procedure di forwarding del contatto che, assicurando comunque tempi di lavorazione celeri, consentono all'utente di ottenere assistenza direttamente da una figura professionale della Fondazione.

La Fondazione monitora i livelli di servizio realizzati per garantire che i propri iscritti vedano soddisfatte le loro richieste in un tempo ragionevole. La società di Contact Center garantisce una percentuale di chiamate "abbandonate" (che non ricevono risposta) inferiore al 3%, tempi di attesa dell'agente prima della risposta alla chiamata inferiori a 20 secondi (per almeno il 90% delle chiamate ricevute) e tempi di risposta alle email inferiori alle 24 ore dalla ricezione della richiesta.

A garanzia di un servizio tempestivo e di qualità, la Fondazione applica delle stringenti penali contrattuali al proprio fornitore.

Nel corso del 2016 il Contact Center ha gestito un numero di contatti molto elevato, si sono infatti registrati quasi 230.000 contatti telefonici e oltre circa 100.000 email.

Prendendo a riferimento l'intero 2016, il tasso di abbandono medio è stato dello 0,4%, ben al di sotto dell'obiettivo fissato al 3% e notevolmente inferiore a quanto rilevato nel 2015 (0,8%). Anche la gestione del canale e-mail ha segnalato ottime performance, con una media di email lavorate entro 24 ore del 99,4% rispetto ad un obiettivo prefissato al 90%.

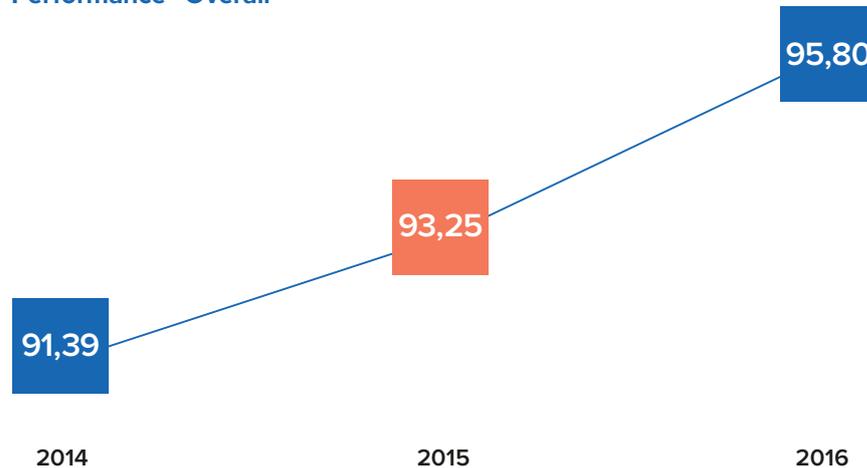
Il Contact Center è tenuto a rispettare anche obiettivi legati alla qualità del servizio erogato percepita dagli utenti; a tal fine la Fondazione svolge, con cadenza trimestrale, delle indagini di satisfaction, rivolte ai propri utenti, tramite le quali si intende misurare il livello di soddisfazione complessivo, basato su 4 parametri principali:

- Cortesia: capacità di comprensione e flessibilità nell'interazione con la Fondazione;
- Comprensione/competenza: preparazione professionale;
- Problem solving: capacità di fornire indicazioni utili alla risoluzione dei problemi;
- Chiarezza: efficienza nel fornire soluzioni ai problemi.

Il giudizio "Overall" rappresenta l'indice ponderato del livello di soddisfazione espresso dagli utenti in relazione ai quattro aspetti sopra indicati.

L'andamento del valore dell'"Overall" nel corso degli ultimi tre anni è rappresentato nel grafico seguente:

Performance "Overall"



Dal 2017 si propone un'azione di miglioramento che permetterà di rilevare il grado di soddisfazione degli utenti dell'IP Contact Center giornalmente: tale rilevazione consisterà nell'intervista telefonica di un campione, statisticamente significativo, dei contatti ricevuti il giorno di lavoro precedente. Anche in questo caso il gradimento sarà espresso in 4 key areas: cortesia, competenza, problem solving e soddisfazione. Dall'andamento di questi indicatori sarà infine ricavato un indicatore overall che rappresenterà sinteticamente la qualità percepita dagli utenti nel corso del tempo.

Innovazioni verso l'interno

Si tratta di tutti gli interventi innovativi posti in essere all'interno della Fondazione al fine di rendere più efficienti i processi:

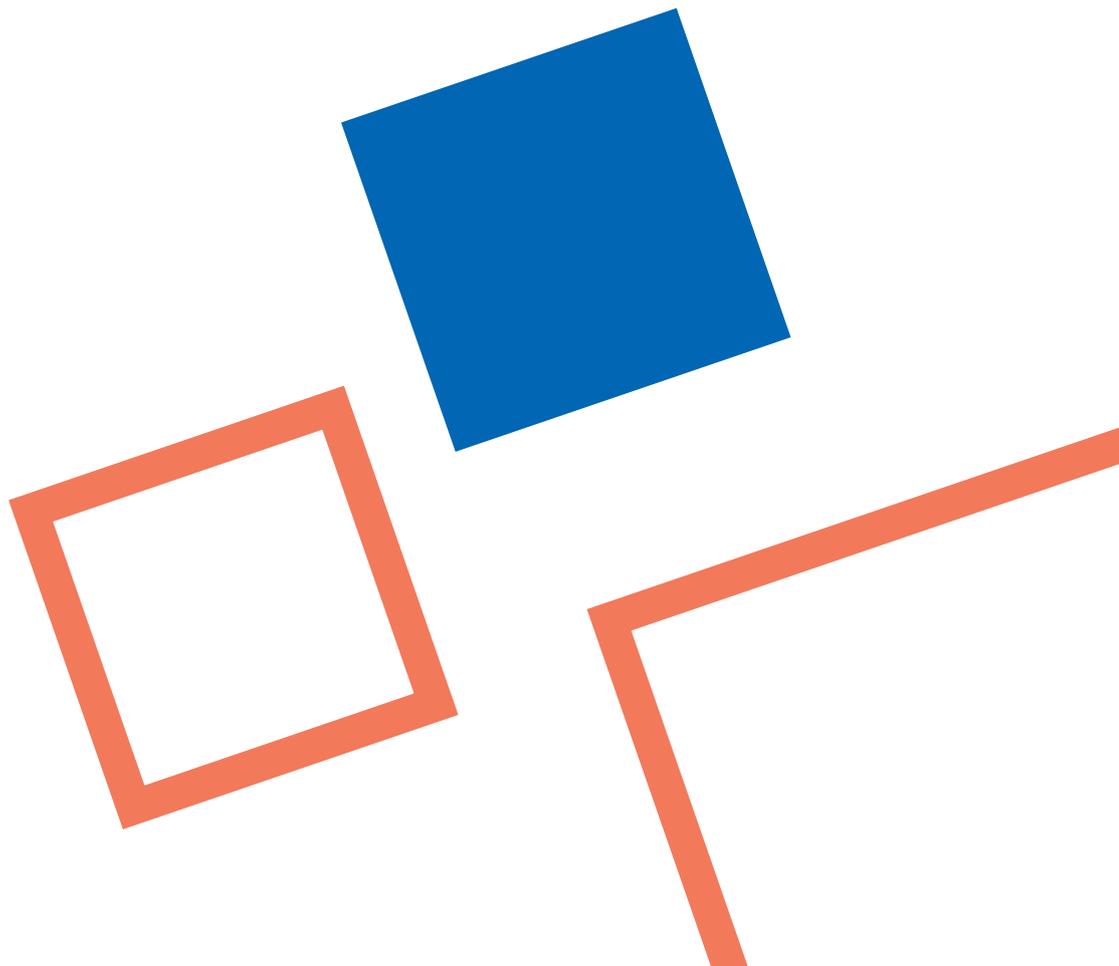
- **evoluzione dei processi del protocollo:** si tratta di un processo che si sta sviluppando su un arco temporale di più anni e che ha impatto su più funzioni aziendali che mira alla dematerializzazione dei documenti cartacei. Per la fase di implementazione si richiede l'integrazione dei sistemi IT e la gestione di processi gestionali istituzionali;
- **processo di gestione del contenzioso legale:** sono state sviluppate nuove soluzioni organizzative ed informatiche per l'ottimizzazione di tale processo, principalmente nel rapporto tra Fondazione e studi legali;
- **privacy e sicurezza delle informazioni:** nel corso del 2016 si sono avviate una serie di attività per rendere la Fondazione conforme a regole e standard legati alla sicurezza delle informazioni. Allo stesso tempo, per incrementare la compliance alle norme in essere, è stata implementata una policy di sicurezza ed avviato il graduale adeguamento al nuovo regolamento sulla privacy;
- **fatturazione elettronica:** la Fondazione, consapevole dell'importanza di operare secondo logiche di sviluppo sostenibile, è stata la prima Cassa di previdenza ad avviare il percorso di adeguamento all'utilizzo della fatturazione elettronica, nell'ambito dei rapporti economici tra la Pubblica Amministrazione ed i fornitori. Il processo di dematerializzazione posto in essere dalla Fondazione è in linea con quanto previsto dal Decreto Ministeriale n.55 del 3 aprile 2013, entrato in vigore il 6 giugno 2013.
Al fine di rendere possibile l'avvio del processo, Enasarco ha implementato uno specifico software che gestisce le fatture elettroniche inviate dai fornitori. I vantaggi connessi all'avvio della fatturazione elettronica sono molteplici e con

notevoli ripercussioni positive sul sistema Paese. Tra i benefici rientrano, ad esempio: l'abbattimento dei costi, la maggior efficienza in termini di riduzione delle tempistiche, la miglior trasparenza della posizione fiscale dei fornitori, nonché la possibilità di mantenere sempre tracciabile la documentazione.

La School of Management Politecnico di Milano ha stimato un risparmio annuo pari a 1,5 miliardi di euro grazie alla messa in uso del sistema della fatturazione elettronica.

Enasarco non si è limitata a mettere in atto quanto previsto dal DM 55/2013 ma ha iniziato un processo virtuoso al suo interno. Infatti oltre a censire ben 7 uffici all'interno dell'indice PA per permettere la verifica della fattura all'owner di riferimento, il processo messo in moto, vero valore aggiunto del progetto, è legato allo studio avanzato di un processo che informatizzi l'intero flusso legato alle fatture.

È in fase di realizzazione l'integrazione del software di fatturazione elettronica con quello di contabilità che consentirà l'automatizzazione del ciclo di lavorazione della fattura dal suo arrivo, alla contabilizzazione, al suo pagamento fino all'archiviazione in automatico. Questo comporterà una ottimizzazione sia in termini di tempi che di risparmio di risorse. Basti infatti pensare che le fatture gestite nel 2016 sono state circa 11.800, da qui un rapido calcolo dei risparmi che ne deriveranno.



Un'ulteriore innovazione è stata introdotta anche nei modelli di comunicazione. Sono state sviluppate:

■ **Social Media Strategy**

Nel 2015 la Fondazione Enasarco ha ascoltato le conversazioni sui temi più cari ai propri iscritti: previdenza, welfare, stato di salute delle casse. La consapevolezza maturata in 12 mesi di monitoraggio dei maggiori forum online, siti di news, social network e blog è alla base della strategia di social media curation inaugurata a febbraio 2016 con l'apertura ufficiale dei primi due canali sui social network. Al 31 dicembre 2016 Facebook contava 3.159 Mi piace e LinkedIn 4.897 follower. I fan della pagina sono di sesso maschile all'87% e di sesso femminile al 13%. La maggior parte dei fan ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni, seguono le fasce 35-44 e 55-64. La novità è stata apprezzata da tutti gli iscritti, in special modo da coloro che in questi anni, oltre ad aver seguito le pubblicazioni sul sito e sul magazine o essere iscritti alla newsletter, hanno anche avuto il piacere di dire la loro con un commento, una segnalazione o una critica.

■ **Newsletter**

La newsletter Mono&Pluri ha sempre affiancato il magazine e il sito istituzionale nel compito di aggiornare con puntualità gli iscritti sulle novità dal mondo Enasarco. Partita a gennaio 2015 con 16.923 iscritti, ne contava 26.154 alla fine del 2016. La crescita continua del pubblico della newsletter ha convinto la Fondazione a puntare maggiormente su questo mezzo di comunicazione diretto, personale, economico: da quest'anno la newsletter si rinnova diventando la voce ufficiale di Enasarco Magazine, che si trasferisce così dalla carta ai pixel, con una cadenza non più mensile, ma quindicinale.

■ **Campagna nazionale qualità e innovazione**

La Fondazione ha aderito alla Campagna nazionale qualità e innovazione che si è tenuta dal 7 al 13 novembre 2016 nell'ambito della Settimana europea della qualità. L'evento, patrocinato dal Gruppo Galgano, riceve il sostegno della Presidenza della Repubblica ed è giunto alla 28° edizione. Nasce infatti nel 1989 per coinvolgere imprese sia pubbliche sia private e promuovere il ruolo strategico di qualità e innovazione, due elementi imprescindibili nel fare impresa oggi.

■ **Nuova Intranet Aziendale**

Ultima, ma non meno importante è l'attività che ha riguardato il rinnovamento della intranet aziendale, avviato nel 2015 e proseguito nel 2016. La comunità del personale Enasarco ha un punto di riferimento per essere aggiornata in tempo reale sulle notizie dal mondo esterno e interno, grazie alla sezione di news e alla rassegna stampa. Inoltre, grazie alle guide pratiche, ha accesso a tutte le informazioni. L'intranet è stata pensata per aumentare la condivisione di notizie, il senso di appartenenza e la partecipazione: ad esempio, ogni guida si chiude con la domanda "Qualcosa non va in questo articolo?". Un invito a contribuire al miglioramento del contenuto, scrivendo alla redazione tramite un form.

3.3 Il capitale umano

3.3.1. I dipendenti

In un momento di profondi cambiamenti, le risorse umane occupano un ruolo sempre più importante e centrale confermandosi un vero e proprio capitale per la Fondazione, che si è impegnata a sviluppare procedimenti per rinnovare valori e competenze tali da ottimizzare la performance economica e sociale.

L'importanza delle competenze, delle conoscenze e della capacità di apprendimento continuo è fondamentale per il sistema organizzativo della Fondazione che considera le persone quali parti integranti e preminenti del patrimonio aziendale da governare, preservare e alimentare.

Di seguito si riportano delle tabelle che forniscono un'informativa dettagliata relativamente alla forza lavoro ed ai rispettivi trend nel corso degli ultimi tre anni.

Forza lavoro (n.)	2014	2015	2016
Totale	429	433	428
di cui uomini	185	185	181
di cui donne	244	248	247

Il 99,53% del personale è assunto con un contratto a tempo indeterminato e quasi la totalità (96,1%) è impiegata full time.

Forza lavoro per tipologia di contratto	2014	2015	2016
A tempo indeterminato	418	430	426
di cui uomini	180	184	180
di cui donne	238	246	246
A tempo determinato	11	3	2
di cui uomini	5	1	1
di cui donne	6	2	1
Totale	429	433	428
A tempo pieno	417	417	411
di cui uomini	184	184	180
di cui donne	233	233	231
A tempo parziale	12	16	17
di cui uomini	1	1	1
di cui donne	11	15	16
Totale	429	433	428

Un terzo dei ruoli apicali (dirigenti e quadri) è ricoperto da donne, valore che raddoppia nel caso degli impiegati.

Forza lavoro a tempo indeterminato per categoria professionale	2014	2015	2016
Dirigenti	11	11	10
di cui uomini	8	8	8
di cui donne	3	3	2
Quadri	18	19	20
di cui uomini	13	13	12
di cui donne	5	6	8
Impiegati	389	400	398
di cui uomini	158	163	161
di cui donne	231	237	237
Totale	418	430	428

Per quanto riguarda la composizione della forza lavoro per età, dalla tabella sottostante si evince come la fascia di età più numerosa è quella tra i 30 e i 50 anni.

Forza lavoro per fasce d'età	2014	2015	2016
<30 anni	8	14	18
30-50 anni	244	224	231
>50 anni	177	195	179
Totale	429	433	428

La Fondazione ha una presenza capillare su quasi tutto il territorio nazionale, con sedi e dipendenti impiegati in 17 regioni. Tuttavia, la concentrazione maggiore del personale si registra nel Lazio (82%), regione in cui la Fondazione ha sede.

Forza lavoro totale per area geografica	2014	2015	2016
Lazio	356	354	350
di cui uomini	147	145	142
di cui donne	209	209	208
Altre	73	79	78
di cui uomini	38	40	39
di cui donne	35	39	39
Totale	429	433	428
di cui uomini	185	185	181
di cui donne	244	248	247

Le politiche di trasferimento, ricerca e selezione del personale

Le politiche di trasferimento, ricerca e selezione del personale adottate dalla Fondazione si basano sui criteri di imparzialità, tempestività ed oggettività, nel pieno rispetto delle pari opportunità.

Proprio a tal fine la Fondazione si è dotata di un apposito Regolamento e sta

perfezionando la standardizzazione dell'iter procedurale.

Il processo di ricerca e selezione prevede una prima fase di selezione interna dei candidati, attraverso la pubblicazione dell'offerta nella piattaforma intranet della Fondazione, nell'ottica di favorire il turn over delle attività lavorative, l'aggiornamento e il miglioramento delle competenze professionali aziendali, nonché la valorizzazione delle risorse umane e della qualità delle prestazioni rese. Qualora nessuno dei profili ricevuti risulti essere in linea con le caratteristiche richieste dalla posizione offerta, si ricorre alla selezione di candidati esterni attraverso la pubblicazione dell'offerta sul sito internet della Fondazione, oltre che su altri siti internet leader nel settore.

La Fondazione ha proceduto anche allo sviluppo di convenzioni con istituti universitari per realizzare esperienze di tirocini lavorativi. Lo strumento dello stage consente sia di garantire a laureandi o neolaureati un periodo di orientamento lavorativo, sia di assicurare alla Fondazione visibilità ed arricchimento professionale, creando un bacino di candidati testati e motivati, oltreché un importante network con gli Atenei italiani.

Nel corso del 2016 la Fondazione ha assunto 6 nuove persone a fronte dell'uscita di 12 dipendenti. Le nuove assunzioni hanno riguardato solo la sede centrale, mentre le cessazioni hanno riguardato anche gli uffici delle altre regioni.

Assunzioni per genere	2014	2015	2016
di cui uomini	3	13	3
di cui donne	8	21	3
Totale	11	34	6
di cui uomini	0,70%	3,00%	0,7%
di cui donne	1,86%	4,85%	0,7%
Totale	2,56%	7,85%	1,4%

(% calcolata sul totale dei dipendenti)

Assunzioni per fascia d'età	2014	2015	2016
<30 anni	2	14	5
30-50 anni	8	20	1
>50 anni	1	0	0
Totale	11	34	6
<30 anni	0,47%	3,23%	1,17%
30-50 anni	1,86%	4,62%	0,23%
>50 anni	0,23%	0%	0,00%

(% calcolata sul totale dei dipendenti)

Assunzioni per area geografica	2014	2015	2016
Lazio	11	23	6
Altre	0	11	0
Lazio	2,56%	5,31%	1,40%
Altre	0,00%	2,54%	0,00%

(% calcolata sul totale dei dipendenti)

Le cessazioni si riferiscono a tutti i rapporti di lavoro conclusi nell'anno di rendicontazione, a prescindere dalla natura dell'avvenuta interruzione, che può essere volontaria (dimissioni) o "forzata" (licenziamento, pensionamento o decesso).

Cessazioni per genere	2014	2015	2016
di cui uomini	8	11	8
di cui donne	20	17	4
Totale	28	28	12
di cui uomini	1,86%	2,54%	1,87%
di cui donne	4,66%	3,92%	0,93%
Totale	6,52%	6,46%	2,80%

(% calcolata sul totale dei dipendenti)

Cessazioni per fascia d'età	2014	2015	2016
<30 anni	2	7	2
30-50 anni	5	2	1
>50 anni	21	19	9
Totale	28	28	12
<30 anni	0,47%	1,60%	0,47%
30-50 anni	1,17%	0,46%	0,23%
>50 anni	4,90%	4,39%	2,10%

(% calcolata sul totale dei dipendenti)

Cessazioni per area geografica	2014	2015	2016
Lazio	23	24	11
Altre	5	4	1
Lazio	5,36%	5,54%	2,57%
Altre	1,17%	0,92%	0,23%

(% calcolata sul totale dei dipendenti)

Le politiche di formazione e sviluppo

I dati che si riportano nelle tabelle seguenti dimostrano il forte impegno che è stato destinato all'attività di formazione nell'anno 2016.

Tutte le categorie di dipendenti della Fondazione hanno fruito di un incremento delle ore formative. In particolare, per il personale Dirigente si è avviato un percorso di formazione finanziato con il fondo specifico FONDIR; per tutto il personale, oltre alla ormai collaudata tipologia di formazione finanziata dal fondo FORTE, si sono svolti corsi di formazione specifici incentrati sulle novità organizzative che stanno riguardando l'Ente.

Ore totali di formazione per categoria	2014	2015	2016
Dirigenti	135	423	1.220
Quadri	263	367	922
Impiegati	648	2.040	2.955
Totale ore di formazione	1.046	2.830	5.097

Ore medie pro-capite di formazione per categoria	2014	2015	2016
Dirigenti	11,25	35,25	122
Quadri	14,61	19,32	46,10
Impiegati	1,62	5,07	7,43
Ore medie pro-capite di formazione	2,44	6,54	11,91

Ore totali di formazione per tematica	2014	2015	2016
Base	577	1.003	1.798
Manageriale	132	1.470	729
Specialistica	337	357	2.570
Totale	1.046	2.830	5.097

Si riporta inoltre che in media le ore di formazione pro-capite per le donne sono state pari a 10,81 mentre per gli uomini 13,41.

La valutazione delle performances

La Fondazione è dotata di un piano delle performances che definisce per ogni anno gli obiettivi che ogni risorsa deve raggiungere. La valutazione viene effettuata a fine anno e rappresenta la sintesi di tre indicatori:

- raggiungimento degli obiettivi fissati;
- valutazione complessiva del dipendente elaborata dal suo diretto superiore;
- presenze in Fondazione.

A completamento dell'analisi relativa alle performance ed in particolare alla presenza delle risorse umane si forniscono i seguenti dati relativi all'anno 2016.

Le giornate di lavoro perse²⁸ sono state pari a 91 ripartire tra uomini e donne come illustrate di seguito.

	2016
Donne	76
Uomini	15
Totale	91

I giorni di assenza²⁹ sono stati 8.499 a fronte di 92.071 giorni lavorativi.

	Lazio	Resto d'Italia	Totale
Donne	4542	343	4885
Uomini	3360	254	3614
Totale	7902	597	8499

²⁸ Giornate di lavoro perse: somma dei giorni in cui non si è lavorato a causa dell'impossibilità del/i lavoratore/i di svolgere il lavoro abituale a causa di incidente sul lavoro o di una malattia professionale. Un rientro al lavoro con mansioni limitate o con un lavoro alternativo svolto per la stessa organizzazione non è conteggiato nei giorni persi. Si riportano i dati relativi al 2016. Si procederà ad inserire il trend 2015-2017 dal prossimo anno.

²⁹ Giorni di assenza: somma dei giorni in cui il dipendente non ha lavorato per incapacità di qualsiasi tipo, non solamente collegate a malattie o infortuni sul lavoro. Sono esclusi i permessi autorizzati come vacanze, studio, maternità/paternità e permessi per motivi familiari (compassionate leave). Si riportano i dati relativi al 2016. Si procederà ad inserire il trend 2015-2017 dal prossimo anno.

Progetto Salute in azienda

Il progetto ha la finalità di promuovere stili di vita salutari nei luoghi di lavoro attraverso la definizione di policy aziendali per la prevenzione e la promozione della salute sul lavoro, nonché la realizzazione e l'attivazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro.

A tal proposito, per quanto concerne gli infortuni nel 2016 il numero totale è diminuito rispetto al 2015.

Nel corso dell'ultimo triennio non si sono registrati infortuni mortali nè gravi ed è pari a zero anche il numero di malattie professionali.

Indici infortunistici dipendenti ³⁰	2014	2015	2016
Numero totale di infortuni	5	3	5
Lazio	-	2	5
di cui uomini	-	0	0
di cui donne	-	2	5
Altre	-	1	0
di cui uomini	-	0	0
di cui donne	-	1	0
Infortuni in itinere	4	3	2
Lazio	-	2	0
di cui uomini	-	0	0
di cui donne	-	2	2
Altre	-	1	0
di cui uomini	-	0	0
di cui donne	-	1	0
Tasso di infortunio³¹	1,1	0,9	1,7
Lazio	-	0,7	2,1
di cui uomini	-	0,0	0
di cui donne	-	1,3	4,9
Altre	-	1,5	0
di cui uomini	-	0,0	0
di cui donne	-	3,2	0
indice di gravità³²	22,4	26,8	30,2
Lazio	-	28,8	38,0
di cui uomini	-	0,0	10,9
di cui donne	-	51,3	74,7
Altre	-	18,5	0
di cui uomini	-	0,0	0
di cui donne	-	38,7	0

³⁰ I valori per area geografica e genere vengono rendicontati dal 2015, perché tale modalità di rendicontazione è stata introdotta in seguito all'applicazione delle linee guida del GRI G4. Per il 2014 non era necessario rappresentare i dati secondo questa modalità.

³¹ Tasso d'infortunio= (numero totale di infortuni / numero totale di ore lavorate) *ore lavorative annue su 100 dipendenti.

³² Indice di gravità= (numero totale di giornate di lavoro perse per infortuni / numero totale di ore lavorate) *ore lavorative annue su 100 dipendenti.

Politiche di welfare aziendale

Gli istituti di welfare promossi dalla Fondazione si suddividono in due categorie principali:

- il sostegno economico diretto
- la conciliazione tra lavoro e famiglia

In particolare, attraverso lo strumento della contrattazione integrativa aziendale si è andato consolidando nel tempo un pacchetto di istituti di welfare.

Nel primo gruppo rientrano i benefici assistenziali e sociali. In attuazione del punto g) dell'art. 2.3 del CCNL vigente, sono stati istituiti a favore del personale che abbia superato il periodo di prova, benefici assistenziali a favore del dipendente e dei propri figli consistenti in:

- Sussidi per situazioni di disagio economico;
- Borse di studio per impiegati, figli di impiegati, orfani di impiegati e figli di ex impiegati titolari di pensione integrativa diretta a carico del Fondo di previdenza e di quiescenza del personale;
- Contributi per il personale che invii i propri figli in soggiorni estivi;
- Assegni per nascita o adozione;
- Contributo libri scolastici;
- Contributo spese abbonamenti mezzi di trasporto pubblico o parcheggi.

Altri interventi di tipo economico riguardano i prestiti al personale a tasso agevolato, i mutui per l'acquisto degli immobili, la polizza sanitaria ed il contributo per la previdenza integrativa, i ticket mensa.

Le politiche per la conciliazione dei tempi di vita-lavoro rappresentano un importante fattore di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali e si ripropongono di fornire strumenti che, rendendo compatibili sfera lavorativa e sfera familiare, consentano a ciascun individuo di vivere al meglio i molteplici ruoli che gioca all'interno di società sempre complesse.

In applicazione di questi principi, la Fondazione annovera tra gli istituti del welfare aziendale tutti quegli strumenti, tra i quali: la flessibilità dell'orario di lavoro, diretta a consentire ai dipendenti l'esplicazione di attività connesse all'assistenza ai figli, ai genitori e agli eventuali disabili presenti in famiglia, al diritto allo studio, fino a raggiungere una personalizzazione, concordata con l'azienda, dell'orario di servizio, compatibile con le esigenze del singolo dipendente.

A tal proposito, si riporta che tutti i dipendenti che nel corso dell'ultimo triennio hanno usufruito del congedo parentale sono regolarmente rientrati a lavoro al termine del periodo e risultano essere ancora in forza dopo 12 mesi dal rientro stesso.

Dipendenti aventi diritto al congedo parentale nel periodo	2014	2015	2016
di cui uomini	31	12	60
di cui donne	40	28	63
Totale	71	40	123

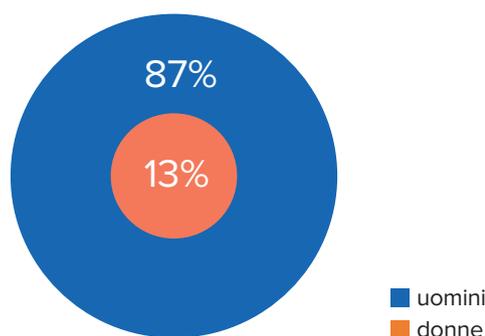
Dipendenti che hanno fruito del congedo parentale	2014	2015	2016
di cui uomini	5	8	9
di cui donne	16	26	34
Totale	21	34	43

3.3.2 Gli iscritti

Gli iscritti alla Fondazione sono gli appartenenti alla categoria professionale degli agenti e dei rappresentanti di commercio. Entrambe le figure hanno come obiettivo quello di promuovere la conclusione di contratti per nome e per conto della ditta preponente. Inoltre, il rappresentante di commercio detiene anche il potere di firmare il contratto che ha promosso, in qualità di rappresentante del mandante nei rapporti con la controparte.

Al 31 dicembre 2016 la Fondazione presenta un numero di iscritti contribuenti pari a 238.092, di cui si riporta la suddivisione per genere nel seguente grafico.

Iscritti - 2016



Per “iscritto contribuente” si intende l’iscritto cui risulta la dichiarazione di almeno un contributo previdenziale obbligatorio o volontario per l’anno di riferimento.

Nel 2016 le società di persone attive ammontano a 18.379. Il numero degli agenti in attività che operano in società è pari a circa l’11% del totale degli agenti attivi e versa circa il 12% circa del totale della contribuzione ordinaria.

Ai fini dell’analisi sul numero degli iscritti contribuenti è doverosa una premessa. La Fondazione ha anticipato la data di approvazione del bilancio consuntivo 2016 al mese di aprile 2017³³. In virtù di tale obbligo normativo, i tempi disponibili per effettuare gli abbinamenti dei contributi riferiti all’ultimo trimestre 2016, incassato entro il 20 febbraio 2017, si sono notevolmente ridotti. Da ciò ne consegue che il numero degli agenti per cui risulta versato dalle ditte il contributo è più basso, non essendo stata completata la fase di abbinamento contributivo.

³³ L’art. 24 del d. lgs 91/2011, che disciplina l’armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle pubbliche amministrazioni, tra cui le Casse Privatizzate, stabilisce il termine di approvazione dei bilanci consuntivi al 30 aprile dell’anno successivo a quello rendicontato. Con propria circolare prot. n. 14407 del 22 ottobre 2014 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha consentito in via del tutto eccezionale e solo per il 2014 che le disposizioni dell’art. 24 del d. lgs 91/2011 fossero rispettate secondo la tempistica attualmente prevista nei singoli regolamenti interni.

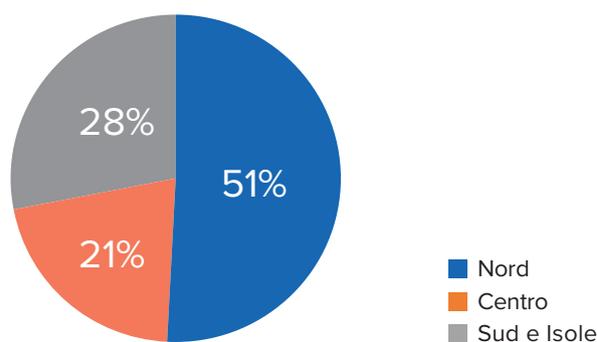
Si riporta di seguito il numero dei contribuenti per cui è stato versato il contributo previdenziale:

Anni	Monomandatario	Plurimandatario	Totale
2016	63.262	172.422	235.684

I seguenti grafici illustrano la distribuzione geografica di iscritti contribuenti e ditte mandanti.

Distribuzione geografica degli iscritti contribuenti

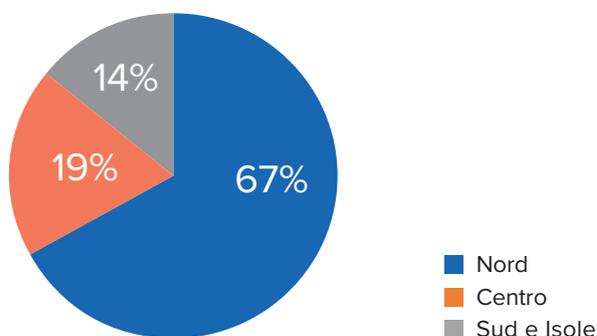
Peso % sul totale degli iscritti



Come si può notare, più della metà degli iscritti è collocato al nord Italia, dove risulta presente circa il 67% delle ditte mandanti. La restante parte degli iscritti si distribuisce equamente tra centro, sud e isole.

Distribuzione geografica delle ditte mandanti attive

Peso % sul totale delle ditte attive



Specularmente, circa il 19% delle ditte ha la propria sede legale al centro Italia ed il 14% invece nel sud e nelle isole. Le ditte che hanno la propria sede legale all'estero rappresentano una categoria residuale per la Fondazione.

3.4 La Rete

La rete di relazioni che la Fondazione possiede o nella quale è inserita costituisce una risorsa di assoluta importanza. Una Rete nella quale si “fa Rete”, trattandosi di relazioni di reciprocità che si sono sviluppate nel corso del tempo con altri soggetti appartenenti al contesto economico e sociale della Fondazione per competenze affini, per scambio di informazioni, per attività di controllo.

Dalla storia dell’Ente emerge che la Fondazione vanta relazioni consolidate basate sulla reciprocità di scambi, dove ogni parte dà e riceve elementi funzionali alla propria mission, in grado di alimentare un dialogo competitivo.

La mappa del network della Fondazione si è sviluppata in due direzioni: una rete di tipo istituzionale, con cui la Fondazione ha l’obbligo di interfacciarsi per la natura del Servizio che svolge; la seconda è una rete nazionale ed internazionale, utile ad Enasarco per confrontarsi e creare momenti di incontro tra sé ed i propri stakeholder.

1. Network di tipo istituzionale

Si tratta dei rapporti intrattenuti con istituzioni pubbliche ed enti pubblici e privati. Tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza e collaborazione nel rispetto della normativa vigente nei settori connessi all’attività della Fondazione.

Ne fanno parte:

- **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;**
- **Ministero dell’Economia e delle Finanze;**
- **Covip;**
- **Corte dei Conti;**
- **Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza;**
- **ANAC.**

Ognuna di essi interagisce in qualità di Soggetto che svolge attività di indirizzo e di controllo nei confronti della Fondazione.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La Direzione Generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali svolge attività di vigilanza sulla previdenza obbligatoria gestita dagli enti previdenziali privati, di cui al Decreto Legislativo n. 509 del 30 giugno 1996 e al Decreto legislativo n. 103 del 10 febbraio 1996, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e con il Ministero della Giustizia, limitatamente alla Cassa di Previdenza Forense e alla Cassa del Notariato.

Controlli giuridico-amministrativi

- esamina e approva le delibere, adottate dagli enti, in materia di contributi e prestazioni, di modifica degli statuti e dei regolamenti sulle attività istituzionali e dei regolamenti elettorali;
- verifica la sostenibilità e adeguatezza delle prestazioni previdenziali, interagendo con Covip nel controllo sulle politiche di investimento e sulla composizione del patrimonio degli enti;
- svolge i procedimenti finalizzati all’emanazione dei decreti di commissariamento degli enti, in presenza delle condizioni previste dalla normativa di riferimento;
- esprime le linee di indirizzo su organizzazione e funzionamento degli enti;
- predisporre i decreti di nomina dei componenti degli organi degli enti privati e privatizzati;

Vigilanza tecnico-finanziaria

- esamina i bilanci preventivi, le note di variazione e i bilanci consuntivi, formulando eventuali osservazioni e rilievi;
- analizza i bilanci attuariali, al fine di verificare la sostenibilità finanziaria e l'adeguatezza delle prestazioni previdenziali;
- approva i regolamenti di contabilità e amministrazione e verifica la legittimità e congruità dei piani triennali di investimento degli enti previdenziali finalizzata al rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica.

Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

La Commissione è stata istituita con la Legge n. 88 del 9 marzo 1989 ed è composta da nove senatori e nove deputati nominati in rappresentanza e proporzionalmente ai vari gruppi parlamentari dai Presidenti delle due Camere. I suoi principali compiti sono quelli di vigilare:

- sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili;
- sulla programmazione dell'attività degli enti e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza;
- sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell'economia nazionale.

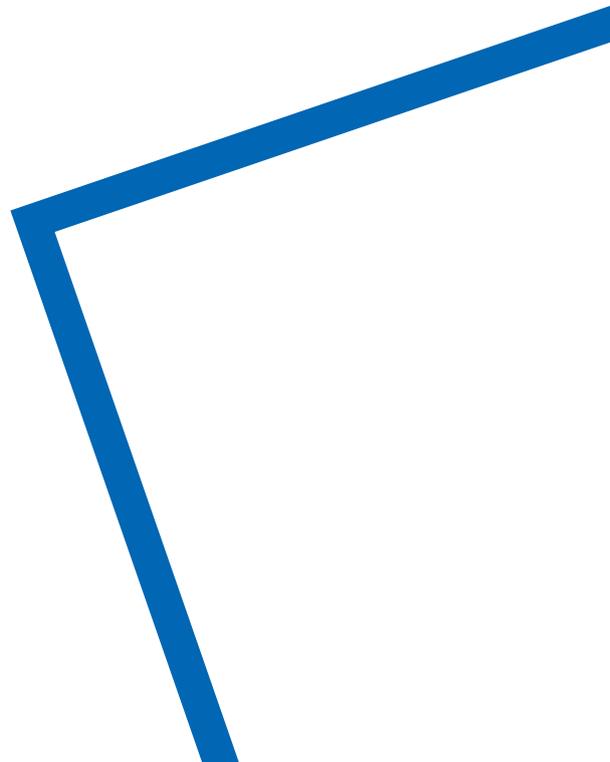
Commissione di vigilanza sui fondi pensione

Alla COVIP è stato attribuito il compito di vigilare sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio delle Casse professionali di previdenza (decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011).

Autorità nazionale anticorruzione (anche ex AVCP)

L'Autorità è chiamata ad assicurare la correttezza delle dinamiche concorrenziali. Tra i diversi compiti affidatigli:

- vigila sull'osservanza della disciplina vigente in materia di appalti pubblici, verificando la regolarità delle procedure di affidamento;
- vigila affinché sia assicurata l'economicità di esecuzione dei contratti;
- accerta che dall'esecuzione dei contratti non derivi pregiudizio al pubblico erario;
- vigila sul sistema di qualificazione degli esecutori di lavori. Nel corso del 2016 non ci sono state segnalazioni da parte delle autorità nei confronti della Fondazione.





2. Network nazionale e internazionale

Adepp

La Fondazione Enasarco dal 2013 è tornata a far parte dell'Associazione degli Enti Previdenziali Privati (Adepp) che riunisce 19 Casse di previdenza (e assistenza) privata, e rappresenta oltre 2 milioni di professionisti. L'adesione all'Adepp conferma l'interesse della Fondazione a concorrere alla rete delle Casse di previdenza e assistenza che gestiscono positivamente il Welfare dei professionisti italiani. Alle sinergie operative derivanti dalla collaborazione tra le diverse Casse, al fine di offrire migliori servizi agli iscritti, la Fondazione Enasarco aggiunge una crescente attenzione alla vita dell'associazione stessa. Secondo la ricerca "Sesto Rapporto sulle Previdenza Privata" pubblicata da Adepp nel 2016, Enasarco riveste un ruolo primario tra le Casse, anche in relazione al peso degli iscritti. La Fondazione si posiziona al secondo posto per numero di contribuenti, con circa il 16% del totale, tra le Casse facenti parte dell'associazione, seguita dalla Cassa Forense e da INARCASSA (Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per Ingegneri ed Architetti liberi professionisti) con rispettivamente il 15% e l'11% circa, e preceduta dall'ENPAM (Ente Nazionale Previdenza e Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri) che raggiunge la soglia del 24%. In termini di valore le prestazioni lvs erogate da Enasarco valgono il 18% di quelle complessivamente erogate dalle Casse Adepp. Nel panorama Adepp e nello sviluppo del Welfare assicurato da tutte le Casse aderenti all'Associazione, Enasarco ricopre un ruolo di particolare avanguardia: oltre alla previdenza complementare obbligatoria (secondo pilastro), la Fondazione eroga anche prestazioni di tipo assistenziale.

EVCA

La Fondazione ha aderito, volontariamente, all'European Private Equity and Venture Capital Association (EVCA): un'associazione internazionale senza scopo di lucro, con sede a Bruxelles, che raggruppa gestori ed investitori istituzionali ed in generale tutti gli operatori attivi nel segmento di mercato relativo al private equity.

L'obiettivo che si prefigge l'EVCA è di:

- promulgare la conoscenza del relativo mercato;
- promuovere lo studio e la ricerca sulla gestione degli investimenti nel private equity e nei venture capital;
- stabilire un codice di condotta e standard di competenze professionali di elevato livello;
- rappresentare, promuovere e difendere gli interessi di tale mercato nel lungo termine;
- agevolare i contatti con l'ambiente politico, le istituzioni di ricerca, le università, le associazioni professionali ed ogni altra istituzione interessata;
- contribuire a creare un ambiente più favorevole allo spirito imprenditoriale;
- incoraggiare la formazione, lo sviluppo e l'uso del mercato dei capitali e delle strutture finanziarie necessarie al mercato del private equity e dei venture capital tra investitori e beneficiari finali degli investimenti;
- organizzare forum e convegni finalizzati agli obiettivi menzionati, così come seminari e corsi di formazione riservati agli operatori di tale mercato.

L'EVCA ha formulato e adottato un codice etico che gli associati devono impegnarsi a rispettare.

I principi fondamentali alla base del codice etico sono la governance, la trasparenza e l'affidabilità. Nello specifico, il codice etico è strutturato nei seguenti punti:

- agire con integrità;
- rispettare gli impegni presi;

- dare informativa dei conflitti di interesse;
- agire con imparzialità;
- rispettare la riservatezza delle informazioni;
- non arrecare danno al mercato.

La partecipazione a questo network europeo consente alla Fondazione, tramite i membri che lo rappresentano, di essere costantemente aggiornata sugli sviluppi del mercato, sulle criticità che di volta in volta dovessero emergere e su tutte le novità finanziarie, legislative e di ogni altro genere, che interessano un settore relativamente giovane ed in costante evoluzione. Inoltre, il confronto con gli altri operatori europei consente alla Fondazione di approfondire la conoscenza delle prassi generalmente adottate, confrontarle con quelle proprie utilizzate internamente, ed elevare lo standard qualitativo generale.

OAM

Oltre alla collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni (INPS e Agenzia delle Entrate) la Fondazione ha firmato un protocollo d'intesa con l'OAM (Organismo degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi): associazione privata con personalità giuridica, senza finalità di lucro. L'accordo siglato tra i due istituti prevede la collaborazione e lo scambio di informazioni in merito all'attività ispettiva. La Fondazione, al fine di agevolare l'attività di controllo, ha la possibilità di consultare gli elenchi dell'OAM, che a sua volta può fornire anche delle specifiche sessioni formative a favore degli ispettori Enasarco. Al contempo, la Fondazione, si è impegnata, nel corso dei consueti accertamenti, a verificare il rispetto delle prescrizioni normative vincolanti e gli adempimenti in materia di prova valutativa.

Agent 321

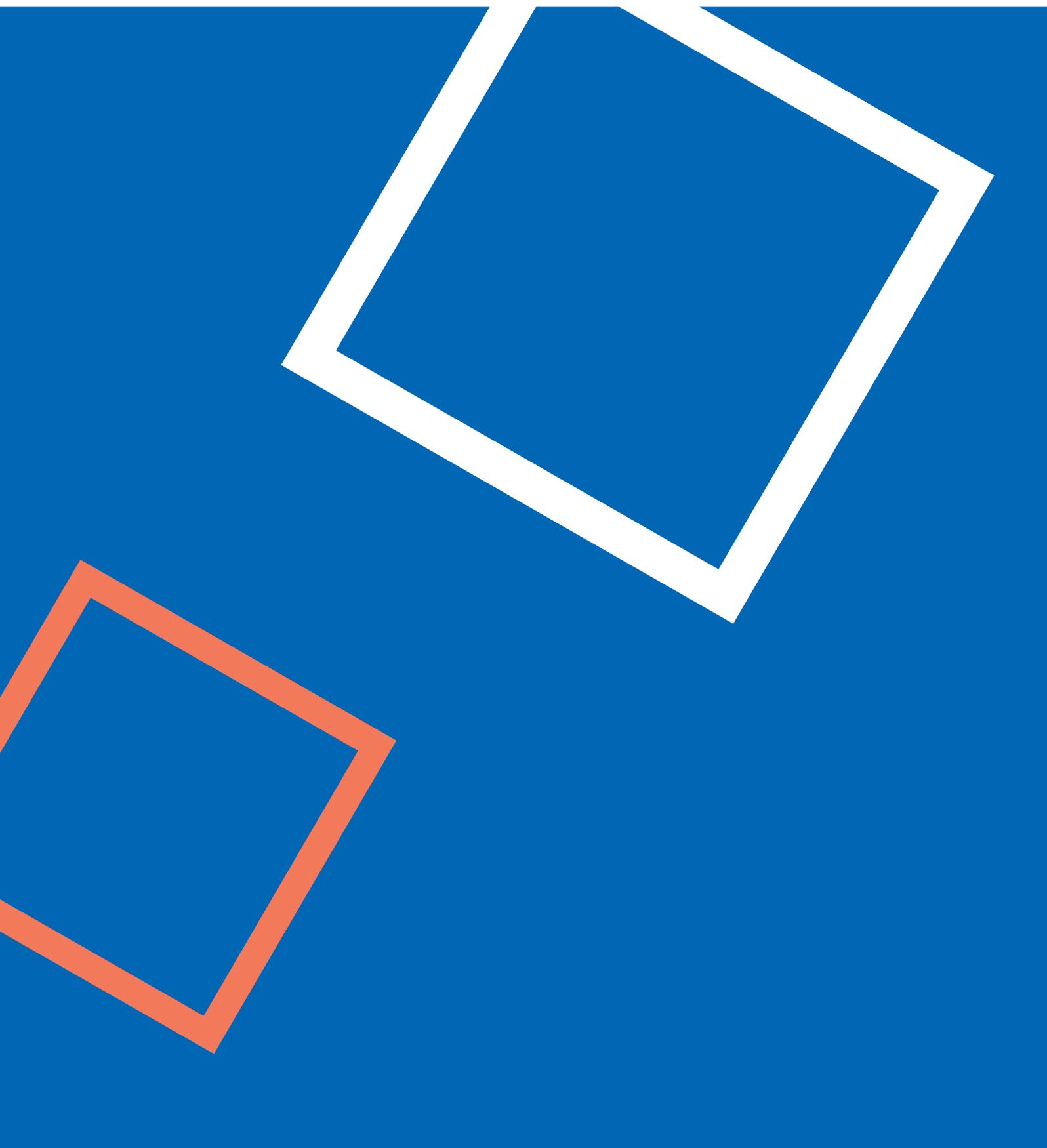
Per favorire l'incontro tra agenti e aziende mandanti, Enasarco mantiene attiva la sua partecipazione ai principali Forum per gli Agenti organizzati da Agent321, organizzazione no profit che rappresenta il più grande network mondiale di siti web dedicati alla ricerca di agenti di commercio in tutto il mondo, nonché partner di molte fiere di settore a livello internazionale.

Sviluppo di scambi attraverso partecipazione a Fiere

Nel corso del 2016, la Fondazione ha partecipato con un proprio stand al Forum Agenti presso la Fiera Milano City, la Mostra d'Oltremare Napoli e la Veronafiere, durante le quali ha fornito consulenza gratuita ai propri iscritti. Le Fiere, infatti, rappresentano un modo diretto e concreto di incontro tra aziende espositrici e agenti, che hanno così l'opportunità di scambiare informazioni tra loro oltre che avere l'occasione di sostenere colloqui di lavoro con le aziende presenti.

Evento annuale fisso per la Fondazione è diventata ormai, anche, la "Giornata Nazionale delle Previdenza" (GNP), organizzata a Napoli. L'obiettivo dell'evento è quello di migliorare la conoscenza e la diffusione della cultura previdenziale e di fornire una consulenza diretta sulle posizioni previdenziali, cercando di far comprendere l'importanza delle tutele pubbliche e complementari a disposizione in ambito pensionistico, sanitario e assistenziale.

Appendice



Obiettivi e carta degli impegni

Obiettivi 2016: stato di raggiungimento



Nelle tabelle di seguito riportate viene esplicitato, dapprima, il grado di implementazione degli obiettivi che la Fondazione ha definito all'interno del Bilancio Sociale 2015 e, successivamente, i nuovi obiettivi che le diverse funzioni della Fondazione intendono realizzare nel breve periodo, nella ricerca di un continuo miglioramento della gestione delle proprie attività istituzionali e della qualità dei servizi offerti agli iscritti.

Funzione	Obiettivo	Risultato
Fondazione Enasarco	<ul style="list-style-type: none"> Realizzare un sistema di gestione della qualità al fine di ottenere la Certificazione ISO 9001:2015 per i processi di liquidazione delle prestazioni previdenziali, assistenziali e FIRR e dei relativi processi di supporto. 	
Servizio Bilancio	<ul style="list-style-type: none"> Concludere il processo di adeguamento della normativa sull'armonizzazione dei bilanci. 	
Servizio Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> Gestire, nell'ambito delle Elezioni 2016, il piano di comunicazione verso i pubblici di riferimento, i media e le istituzioni sul pre/post elezioni. 	
Servizio Contribuzioni	<ul style="list-style-type: none"> Ottimizzare l'intero processo di recupero dei crediti contributivi, dalla quantificazione del credito alla richiesta di pagamento e monitoraggio del credito contributivo. 	
Servizio Finanza	<ul style="list-style-type: none"> Convergere all'Assett Allocation Tattica per il 2016, mediante attività di investimento e, ove necessario, disinvestimento. 	
	<ul style="list-style-type: none"> Continuare a migliorare il profilo di liquidità del portafoglio. 	
	<ul style="list-style-type: none"> Potenziare il sistema di monitoraggio degli investimenti in essere, anche mediante implementazione reportistica dal Servizio Bilancio e la Banca Depositaria. 	
	<ul style="list-style-type: none"> Aumentare i flussi di cassa derivanti dai proventi finanziari. 	
Servizio Information Technology	<ul style="list-style-type: none"> Garantire e migliorare la qualità dei servizi informatici verso gli agenti, le ditte preponenti ed i dipendenti, in termini di disponibilità, affidabilità e copertura funzionale, con particolare focus sui processi dei Servizi Istituzionali. 	
	<ul style="list-style-type: none"> Evolgere il sistema documentale a supporto di un processo progressivo di dematerializzazione del cartaceo, dopo aver completato l'implementazione del protocollo informatico. 	
	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornare la piattaforma tecnologica per rispondere ai requisiti di compliance normativa e sicurezza. 	
	<ul style="list-style-type: none"> Concludere lo studio preliminare sull'implementazione di un sistema di Big Data al fine di integrare informazioni utili alla Fondazione. 	
Ufficio Controllo del Rischio	<ul style="list-style-type: none"> Implementare operativamente il piano di disaster recovery. 	
	<ul style="list-style-type: none"> Revisionare l'attuale Asset Liability Management sulla base del Bilancio Tecnico 2014. 	
	<ul style="list-style-type: none"> Stress Test sul portafoglio finanziario. Calcolo delle performance di un portafoglio in condizioni di mercato estreme (anormali). I tipi di scenari analizzati saranno eventi storici e cambiamenti di fattori specifici. 	

Funzione	Obiettivo	Risultato
Ufficio Controllo di Conformità	<ul style="list-style-type: none"> Definire i criteri di controllo di conformità, attraverso la definizione di una specifica procedura operativa all'Ufficio. 	
Servizio Patrimonio Immobiliare	<ul style="list-style-type: none"> Applicare i principi e i contenuti previsti dall'Accordo e dal Disciplinare per l'acquisto in forma collettiva sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali, e verifica degli impegni assunti. Procedere entro la fine del 2017 all'effettuazione del primo rogito per il patrimonio immobiliare ancora in proprietà esclusiva della Fondazione. 	 
Servizio Prestazioni	<ul style="list-style-type: none"> Predisporre le domande di supplemento e di pensione ai superstiti dirette e indirette tramite portale on-line. Implementare la presentazione online della domande per altre prestazioni previdenziali (reversibile, indiretta, supplemento). Modificare e uniformare la modalità di gestione dei rapporti con gli iscritti, iniziando dall'URP della sede centrale della Fondazione. 	  
Servizio Risorse Umane	<ul style="list-style-type: none"> Implementare e razionalizzare il sistema informativo di gestione del personale attraverso l'introduzione di soluzioni tecnologiche e gestionali più moderne e più adeguate all'attuale contesto organizzativo della Fondazione, che prevedano il coinvolgimento diretto dei dipendenti. 	
Servizio Affari Legali	<ul style="list-style-type: none"> Definire nuove soluzioni organizzative ed informatiche per l'ottimizzazione del processo di gestione del contenzioso legale. 	
Servizio Studi	<ul style="list-style-type: none"> Ultimare lo sviluppo del sistema informativo per l'elaborazione delle analisi attuariali della Fondazione. Gestire le attività necessarie alla realizzazione del sistema di gestione di qualità. 	 
Servizio Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> Aumentare l'efficienza complessiva della funzione di Vigilanza al fine di migliorarne i risultati diretti, nonché il conseguente effetto di deterrenza. 	

CARTA DEGLI IMPEGNI 2017

Funzione	Obiettivo
Fondazione Enasarco	<ul style="list-style-type: none"> Realizzare un sistema di gestione della qualità al fine di ottenere la Certificazione ISO 9001:2015 per i processi di liquidazione delle prestazioni previdenziali, assistenziali e FIRR e dei relativi processi di supporto.
Servizio Bilancio	<ul style="list-style-type: none"> Rivisitazione in veste comunicativa con relativa certificazione del Bilancio Sociale 2016 Manuale archiviazione sostitutiva. SAP invoice. Applicazione alla Fondazione della nuova normativa in tema di bilanci.
Servizio comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> Piano di comunicazione volto a valorizzare e migliorare l'immagine della Fondazione.

Servizio Contribuzioni	<ul style="list-style-type: none"> ● Bonifica dati database istituzionale. ● Ottimizzazione processo recupero crediti contributivi.
Servizio Finanza	<ul style="list-style-type: none"> ● Convergere all'Asset Allocation Tattica per il 2017, mediante attività di investimento e, ove necessario, disinvestimento. ● Continuare a migliorare il profilo di liquidità del portafoglio. ● Continuare il potenziamento del sistema di monitoraggio degli investimenti in essere. ● Revisione dell'Asset Allocation Strategica e Tattica. ● Aumentare i flussi di cassa derivanti dai proventi finanziari.
Servizio Information Technology	<ul style="list-style-type: none"> ● Garantire e migliorare la qualità dei servizi informatici verso gli agenti, le ditte preponenti ed i dipendenti, in termini di disponibilità, affidabilità e copertura funzionale, con particolare focus sui processi dei Servizi Istituzionali. ● Aggiornare la piattaforma tecnologica per rispondere ai requisiti di compliance normativa e sicurezza. ● Migliorare la qualità dei dati ospitati nei database istituzionali in termini di completezza ed integrità. ● Implementare operativamente il piano di disaster recovery.
Ufficio Controllo del Rischio	<ul style="list-style-type: none"> ● Mappatura del rischio di overlapping sul portafoglio private equity diretto. ● Analisi dei profili commissionali e dei costi di gestione dei fondi immobiliari.
Ufficio Controllo di Conformità	<ul style="list-style-type: none"> ● Creazione di un sistema di rendicontazione mensile delle attività di Ufficio al Responsabile, al fine di definire le priorità dei carichi di lavoro e garantire l'evasione delle pratiche nei termini.
Servizio Patrimonio Immobiliare	<ul style="list-style-type: none"> ● Applicare i principi e dei contenuti previsti dall'Accordo e dal Disciplinare per l'acquisto in forma collettiva sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali, e verifica degli impegni assunti. ● Procedere entro la fine del 2017 all'effettuazione del primo rogito per il patrimonio immobiliare ancora in proprietà esclusiva della Fondazione.
Servizio Prestazioni	<ul style="list-style-type: none"> ● Revisione del regolamento delle attività istituzionali. ● Implementazione canali on line. ● Revisione del calcolo previsionale di pensione. ● Gestione della consulenza medica. ● Individuazione di proposte di prestazioni integrative a favore di Agenti operanti sotto forma di Società di capitali. ● Redazione bando per l'assegnazione di contributi da destinare alla formazione degli agenti per lo svolgimento dell'attività di agenzia. ● Studio di fattibilità per l'erogazione diretta o indiretta di prestiti agli agenti.
Servizio Risorse Umane	<ul style="list-style-type: none"> ● Definizione di policy aziendali per la prevenzione e la promozione della salute sul lavoro, nonché realizzazione e attivazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro nell'ambito del Progetto Salute in azienda.
Servizio Affari Legali	<ul style="list-style-type: none"> ● Ottimizzazione del processo interno di gestione del contenzioso.
Servizio Studi	<ul style="list-style-type: none"> ● Gestire le attività necessarie alla realizzazione del sistema di gestione di qualità. ● Avviare le attività propedeutiche alla creazione di un sistema di monitoraggio della qualità del dato per il DB istituzionale.
Servizio Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> ● Mantenere il livello di efficienza complessiva della funzione di Vigilanza al fine di assicurare adeguati risultati diretti, nonché il conseguente effetto di deterrenza.

Nota Metodologica

La Fondazione Enasarco - Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio- presenta il suo Bilancio Sociale 2016 Redatto in ottemperanza ai principi e linee guida previsti dal GRI- Global Reporting Initiative- con metodologia "in accordance core". Il Bilancio rappresenta il punto di arrivo di un'attività che si è sviluppata nel triennio 2014-2016, fortemente voluta dalla governance dell'Ente e di cui si trova la piena rappresentazione nel documento.

Il Bilancio di Sostenibilità è sottoposto a revisione limitata da parte di una società indipendente, Crowe horwath SpA. Il lavoro svolto nell'ambito del processo di revisione prevede l'applicazione dei criteri indicati nel principio ISAE 3000(1) e, di conseguenza, del Code of Ethics for Professional Accountants, inclusa l'indipendenza professionale e la verifica dell'assenza di conflitti di interesse che possano inficiare i principi etici di integrità, obiettività, competenza professionale, confidenzialità e professionalità. La relazione di revisione che descrive il dettaglio dei principi adottati, le attività svolte e le relative conclusioni è riportata in Appendice.

Il percorso evidenzia una costante volontà di miglioramento e di accrescimento del valore da esternalizzare, ed è articolato secondo le seguenti tappe:

Anno	Linee Guida in applicazione	Obiettivo raggiunto
2014	GRI 3.1	Redazione e pubblicizzazione Bilancio Sociale 2014 metodologia C
2015	GRI G4	Redazione e pubblicizzazione Bilancio Sociale 2015 metodologia in accordance core
2016	GRI G4	Redazione e pubblicizzazione Bilancio Sociale 2016 metodologia in accordance core Certificazione società di revisione indipendente

Se da un lato il bilancio 2016 rappresenta il punto di arrivo di un'attività che ha interessato l'intero triennio dall'altro è l'inizio di una fase di consolidamento che ha portato al raggiungimento dell'obiettivo di certificazione del bilancio sociale, in aggiunta alla certificazione del bilancio di esercizio 2016 rilasciata anch'essa da società di revisione indipendente.

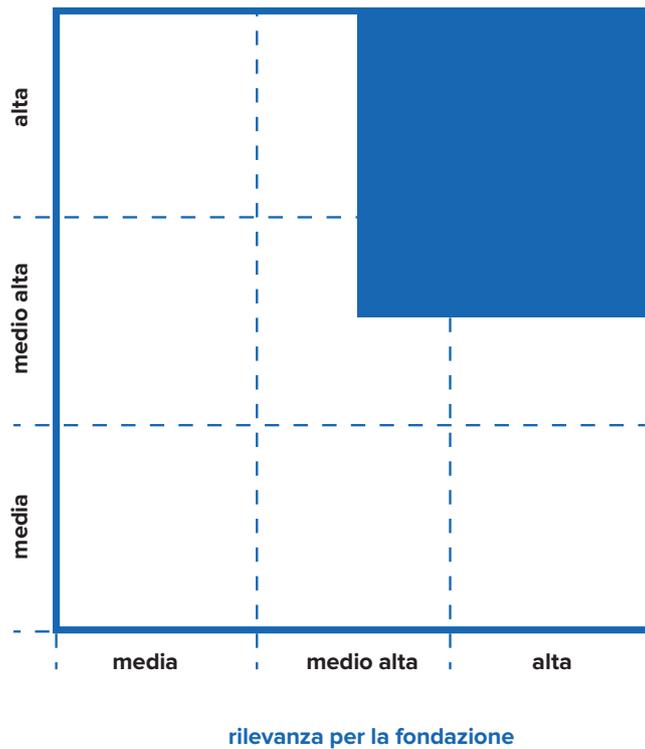
Analisi di materialità

Quali sono le aspettative

La matrice di materialità sottostante al Bilancio sociale 2016 evidenzia i “temi materiali” rilevanti nell’ottica delle due prospettive:

- interna - Rilevanza per la Fondazione
- esterna - Rilevanza per gli Stakeholder

Le stesse vengono raggruppate in:



3 macroaree:

Economica

- Sostenibilità economica;
- Gestione dei contributi;
- Erogazioni delle prestazioni;
- Gestione e tutela del patrimonio immobiliare.

Sociale

- Politiche sociali;
- Salute e sicurezza dei dipendenti;
- Formazione dei dipendenti;
- Pari opportunità.

Ambientale

- Tutela dell’ambiente e efficientemente energetico;
- Emissioni CO2.

3 attività trasversali:

Innovazione

- misure messe in campo per ridurre tempi e costi.

Networking

- Rapporti con le istituzioni;
- Social network;
- Servizi on line.

Audit e Controllo

- Risk management;
- Trasparenza;
- Lotta alla corruzione;
- Contenziosi.

Tabella di raccordo tra le voci di Conto Economico e quelle dello schema di Valore Aggiunto

Di seguito, per una maggiore trasparenza, si riporta il prospetto di riconciliazione tra le voci di conto economico del bilancio di esercizio e le voci rappresentate all'interno dello schema di Valore aggiunto.

Voce del V.A.	Voce del CE
Valore economico generato	
Entrate contributive	+ Proventi e contributi
	+ Proventi straordinari (sopravvenienze attive su contributi)
	= Totale entrate contributive
Gestione patrimoniale	+ Proventi da partecipazioni
	+ Altri proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni
	+ Altri proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
	+ Proventi straordinari (plusvalenza da dismissione immobiliare e alienazione fondo in portafoglio)
	+ Altri ricavi e proventi (locazioni attive)
	+ Altri ricavi e proventi (recupero arretrati su rinnovi contr.)
	+ Altri ricavi e proventi (interessi attivi per ritardato pagamento fitti)
	+ Utile su cambi
	- Perdite su cambi
	- Oneri diversi di gestione (Interessi su depositi cauzionali e rimborso di fitti)
	- Oneri straordinari (minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare)
	+/- Rettifiche di valore di attività finanziarie
	- Oneri finanziari (scarti negativi di negoziazione e minusvalenze da negoziazione)
	= Totale gestione patrimoniale

Altri ricavi	+	Altri proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni
	+	Altri proventi finanziari da proventi diversi dai precedenti
	+	Altri ricavi e proventi (introiti sanzioni amministrative)
	+	Altri ricavi e proventi (recupero spese di riscaldamento)
	+	Altri ricavi e proventi (introiti da sanatoria)
	+	Altri ricavi e proventi (recupero di spese generali)
	+	Altri ricavi e proventi (recupero imposta di registro)
	+	Altri ricavi e proventi (recupero spese immobiliari)
	+	Altri ricavi e proventi (recupero imposte e tasse)
	+	Altri ricavi e proventi (recupero IRPEF su 730)
	+	Altri ricavi e proventi (recupero spese su pratiche cessione V)
	+	Altri ricavi e proventi (arrotondamento attivo)
	+	Altri ricavi e proventi (ristorni competenza organi amministrativi)
	+	Altri ricavi e proventi (altri recuperi)
	+	Altri ricavi e proventi (rimborsi dello Stato)
+	Proventi straordinari (da sopravvenienze attive)	
=	Totale altri ricavi	

Valore economico distribuito

Iscritti	+	Costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali
	+	Altri ricavi e proventi (recupero maggior tratt pensionistico)
	-	Altri ricavi e proventi (recupero prestazioni previdenziali)
	+	Interessi FIRR
	+	Costi per servizi (spese per customer care)
	=	Totale iscritti

Inquilini	+	Costi per servizi (spese per la partecipazione a condomini)
	+	Costi per servizi (manutenzione immobili ad uso di terzi)
	+	Costi per servizi (utenze)
	+	Costi per servizi (assicurazione immobili)
	=	Totale inquilini
Fornitori	+	Costi per materie prime
	+	Costi per servizi (al netto di spese per customer care, spese per la part. a condomini, manutenzione imm di terzi, compensi per collaborazioni.)
	+	Costi per il godimento beni di terzi
	+	Oneri diversi di gestione (Arrotondamento passivo)
	+	Oneri diversi di gestione (Oneri diversi)
	+	Oneri straordinari (al netto delle minusvalenze su operazi. Immobiliari e titoli)
	=	Totale costi operativi
Finanziatori	+	Oneri finanziari (commissioni bancarie per gestione conti correnti)
Remunerazione dipendenti	+	salari e stipendi
	+	oneri sociali
	+	TFR
	+	Trattamento di quiescenza e simili
	+	altri costi
	=	Totale remunerazione dipendenti
Organi sociali	+	Costi per servizi (compensi per collaboratori)
	+	Oneri diversi di gestione (contributi INPS collaboratori)
	=	Totale Organi sociali

Remunerazione della PA	+	Oneri diversi di gestione (Oneri da spending review)
	+	Oneri diversi di gestione (Imposte e tasse)
	+	Oneri diversi di gestione (Imposte e tasse Immobili)
	+	Oneri diversi di gestione (Imposte di registro)
	+	Oneri straordinari (imposte pregresse)
	+	Imposte sul reddito d'esercizio (E22)
	+	Oneri finanziari (oneri fiscali su proventi finanziari)
	=	Totale remunerazione della PA

Valore economico trattenuto

Ammortamenti e svalutazioni	+	Ammortamenti e svalutazioni (B10)
Accantonamenti per rischi	+	Accantonamenti per rischi (B12)
Accantonamenti e riserve	+	Utile d'esercizio (E23)

GRI Content Index

Nella seguente tabella sono riportati tutti i riferimenti puntuali sulle disclosure incluse nel Bilancio Sociale, in conformità con le G4 - Sustainability Reporting Guidelines.

General Standard Disclosure		
Informativa sul profilo	Descrizione	Riferimento/ Risposta diretta
Strategia e analisi		
G4-1	Dichiarazione della più alta autorità decisionale in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia di sostenibilità	Lettera del Presidente
Profilo dell'organizzazione		
G4-3	Nome dell'organizzazione	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.1 Chi siamo</i>
G4-4	Principali marchi, prodotti e servizi	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.2 Cosa facciamo</i>
G4-5	Sede legale dell'organizzazione	via Antoniotto Usodimare 31, 00154 Roma
G4-6	Numero di Paesi in cui opera l'organizzazione, nome dei Paesi nei quali l'organizzazione svolge le principali attività operative o che sono rilevanti ai fini delle tematiche di sostenibilità	Enasarco opera in Italia
G4-7	Assetto proprietario e forma legale	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.3 La Governance</i>
G4-8	Mercati serviti (includendo analisi geografica, settori serviti, tipologia di clienti e beneficiari)	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.2 Cosa facciamo</i>
G4-9	Dimensione dell'organizzazione (includendo numero di dipendenti, numero di operation, vendite, ricavi, quantità di prodotti o servizi forniti)	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.1.4 La Fondazione in sintesi</i> ; Cap.2 Economia e welfare: <i>le nostre performance</i>
G4-10	Numero totale di dipendenti, suddivisi per ruolo, genere, età e tipologia di contratto	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.1.4 La Fondazione in sintesi</i> ; Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par. 3.3.1 I Dipendenti</i>
G4-11	Percentuale di dipendenti coperti da accordi di lavoro collettivi	Il 100% dei dipendenti è coperto da accordi collettivi di contrattazione nazionale.
G4-12	Principali caratteristiche della catena di fornitura in relazione all'attività caratteristica	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.5 i nostri stakeholder</i> , Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.1 Obiettivo Trasparenza</i> .
G4-13	Cambiamenti significativi durante il periodo di rendicontazione riguardanti: dimensioni, struttura, assetto proprietario e supply chain dell'organizzazione	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.3 La Governance</i>
G4-14	Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.4 I Sistemi di controllo</i> ; Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.1 Obiettivo Trasparenza</i>
G4-15	Sottoscrizione o adozione di principi, iniziative o carte sviluppate da enti esterni in merito a performance economiche, ambientali e sociali	Enasarco non adotta principi, iniziative o carte sviluppate da enti esterni in merito a performance economiche, ambientali, sociali.
G4-16	Partecipazione ad associazioni di categoria nazionali e/o internazionali	Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.4 La Rete</i>

Identificazione degli aspetti materiali e perimetro di rendicontazione		
G4-17	Elenco delle entità incluse nel bilancio consolidato o documenti equivalent	Nota metodologica; Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.5 I nostri stakeholder</i> ; Bilancio Consuntivo 2016
G4-18	Spiegazione del processo di definizione dei contenuti del Bilancio e del modo in cui l'organizzazione ha implementato i relativi principi di reporting	Nota metodologica
G4-19	Elenco degli aspetti materiali identificati nel processo di definizione dei contenuti del Bilancio	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.5 I nostri stakeholder</i> ; Analisi di materialità
G4-20	Per ciascun aspetto materiale identificare il perimetro interno all'organizzazione	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.5 I nostri stakeholder</i> ; Analisi di materialità
G4-21	Per ciascun aspetto materiale identificare il perimetro esterno all'organizzazione	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.5 I nostri stakeholder</i> ; Analisi di materialità
G4-22	Spiegazione degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti e motivazione di tali modifiche	Nota metodologica
G4-23	Cambiamenti più significativi rispetto al precedente periodo di rendicontazione con riferimento al perimetro e agli obiettivi	Nota metodologica
Coinvolgimento degli stakeholder		
G4-24	Elenco di gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di engagement	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.5 I nostri stakeholder</i>
G4-25	Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali svolge attività di engagement	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.5 I nostri stakeholder</i>
G4-26	Approccio dell'organizzazione all'attività di coinvolgimento degli stakeholder (frequenza, tipologia di attività e stakeholder coinvolti)	La Fondazione non ha ancora implementato un processo di coinvolgimento degli stakeholder engagement strutturato
G4-27	Elenco dei temi chiave emersi da attività di Stakeholder engagement e descrizione di come l'organizzazione risponde	NA
Profilo del report		
G4-28	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite	Nota metodologica
G4-29	Data di pubblicazione del report di sostenibilità più recente	Il Bilancio Sociale 2015 è stato pubblicato a Giugno 2016.
G4-30	Periodicità di rendicontazione	Il Bilancio Sociale della Fondazione viene redatto con periodicità annuale.
G4-31	Contatti utili per chiedere informazioni sul report e i suoi contenuti	Quarta di copertina
G4-32	Scelta dell'opzione "in accordance" e tabella esplicativa dei contenuti del Bilancio (GRI Content Index)	Nota metodologica
G4-33	Politiche e pratiche attuate per ottenere l'assurance esterna del Bilancio	Il Bilancio è soggetto a revisione esterna; Nota metodologica

Governance

G4-34	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati che rispondono direttamente al più alto organo di governo. Comitati coinvolti nelle decisioni su tematiche economiche, ambientali e sociali	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.3 La Governance, par.1.4: I sistemi di controllo;</i> Cap.3: Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.1 Obiettivo Trasparenza</i>
--------------	--	--

Etica e integrità

G4-56	Valori, principi, standard e norme di comportamento adottati dall'organizzazione quali codici di condotta o codice etico	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.4 I sistemi di controllo;</i> Cap.3: Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.1 Obiettivo Trasparenza</i>
--------------	--	--

Specific Standard Disclosure

KPI	Descrizione	Riferimento/ Risposta diretta
Performance economica		
G4-DMA Disclosures on Management Approach	Cap.2 Economia e welfare: le nostre performance, <i>par.2.1 Performance economica: investire per il Paese</i>	
G4-EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito	Cap.2 Economia e welfare: le nostre performance, <i>par.2.1 Performance economica: investire per il Paese</i>
G4-EC4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	La Fondazione non riceve, né ha mai ricevuto, contributi dalla Pubblica Amministrazione.
Politiche di approvvigionamento		
G4-DMA Disclosures on Management Approach	Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.1 Obiettivo Trasparenza</i>	
G4-EC9	Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative	Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par. 3.1.3 Spending review: acquisti sotto controllo</i>
Materiali		
G4-DMA Disclosures on Management Approach	Cap.2 Economia e welfare: le nostre performance, <i>par. 2.3 Performance ambientale: obiettivo "sostenibilità"</i>	
G4-EN1	Peso o volume delle materie prime impiegate nel processo produttivo	Cap.2 Economia e welfare: le nostre performance, <i>par. 2.3 Performance ambientale: obiettivo "sostenibilità"</i>
Energia		
G4-DMA Disclosures on Management Approach	Cap.2 Economia e welfare: le nostre performance, <i>par. 2.3 Performance ambientale: obiettivo "sostenibilità"</i>	
G4-EN3	Consumi energetici all'interno dell'organizzazione	Cap.2 Economia e welfare: le nostre performance, <i>par. 2.3 Performance ambientale: obiettivo "sostenibilità"</i>

Emissioni		
G4-DMA	Cap.2 Economia e welfare: le nostre performance, <i>par. 2.3 Performance ambientale: obiettivo "sostenibilità"</i>	
Disclosures on Management Approach		
G4-EN16	Emissioni indirette di gas ad effetto serra (scope 2)	Cap.2 Economia e welfare: le nostre performance, <i>par. 2.3 Performance ambientale: obiettivo "sostenibilità"</i>
Conformità a leggi e regolamenti		
G4-DMA	Cap.2 Economia e welfare: le nostre performance, <i>par. 2.3 Performance ambientale: obiettivo "sostenibilità"</i>	
Disclosures on Management Approach		
G4-EN29	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi e regolamenti ambientali	Nel 2016 non ci sono state sanzioni monetarie per non conformità a leggi e regolamenti ambientali
Gestione del personale		
G4-DMA	Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.3 Il capitale umano</i>	
Disclosures on Management Approach		
G4-LA1	Numero totale e tasso di nuovi dipendenti assunti e turnover del personale, suddiviso per età, genere e area geografica	Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.3.1 I dipendenti</i>
G4-LA2	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e/o a termine, suddivisi per aree geografiche rilevanti.	I benefit previsti sono dedicati a tutti i dipendenti della Fondazione, senza distinzione per lavoratori part-time e full-time.
G4-LA3	Tassi di rientro al lavoro e tasso di permanenza dopo il congedo parentale, per genere.	Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.3.1 I dipendenti</i>
Contrattualistica/ Relazioni industriali		
G4-DMA	Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.3 Il capitale umano</i>	
Disclosures on Management Approach		
G4-LA4	Periodo minimo di preavviso per modifiche organizzative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva.	La Fondazione fornisce un'informativa, ma i tempi minimi di preavviso sono stabiliti dal contratto integrativo nazionale.
Salute e Sicurezza sul lavoro		
G4-DMA	Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.3 Il capitale umano</i>	
Disclosures on Management Approach		
G4-LA6	Tipologia e tasso di infortuni sul lavoro, di malattie professionali, di giornate di lavoro perse, di assenteismo e numero totale di decessi sul lavoro, per area geografica e genere	Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.3.1 I dipendenti</i>

Formazione e Istruzione		
G4-DMA	Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.3 Il capitale umano</i>	
Disclosures on Management Approach		
G4-LA9	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori e genere	Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.3.1 I dipendenti</i>
Pari Opportunità		
G4-DMA	Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.3 Il capitale umano</i>	
Disclosures on Management Approach		
G4-LA12	Composizione degli organi di governo dell'organizzazione e ripartizione dei dipendenti	Cap.1 Cambiamento e partecipazione; <i>par. 1.1.4 La Fondazione in sintesi – gli indicatori principali, par.1.3 La Governance</i> ; Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.3.1 I dipendenti</i>
Anti-corruzione		
G4-DMA	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.4 I sistemi di controllo</i>	
G4-SO5	Episodi di corruzione e azioni intraprese	Nel corso del triennio 2014-2016 non si sono verificati episodi di corruzione.
Rapporti con le Istituzioni		
G4-DMA	Cap.1 Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.3 La Governance</i>	
Disclosures on Management Approach		
G4-SO6	Valore totale dei contributi politici, per paese e beneficiario	La Fondazione non eroga alcun contributo finanziario in favore di partiti politici o Istituzioni nazionali.
Compliance		
G4-DMA	Cap.1: Cambiamento e Partecipazione, <i>par.1.4 I sistemi di controllo</i> ; Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.1 Obiettivo Trasparenza</i>	
Disclosures on Management Approach		
G4-SO8	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi e regolamenti	Nel corso del triennio 2014-2016 non ci sono state sanzioni significative per non conformità a leggi o regolamenti.
Etichettatura di prodotti e servizi		
G4-DMA	Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.2 L'innovazione al centro</i>	
Disclosures on Management Approach		
G4-PR5	Risultati sulle indagini di customer satisfaction	Cap.3 Trasparenza, rete ed innovazione, <i>par.3.2 L'innovazione al centro</i>
Privacy		
G4-DMA	Cap.1: Cambiamento e partecipazione, <i>par.1.2 Cosa facciamo</i>	
Disclosures on Management Approach		

G4-PR8	Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e perdita dei dati dei consumatori	Nel corso del triennio 2014-2016 non si sono verificati reclami relativi a violazioni della privacy degli iscritti
--------	--	--

Conformità a leggi e regolamenti

G4-DMA Cap.1 Cambiamento e partecipazione; *par.1.2 Cosa facciamo*

Disclosures on Management Approach

G4-PR9	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi	Nel corso del triennio 2014-2016 non ci sono state sanzioni monetarie per non conformità a leggi e regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.
---------------	---	---

Relazione della società di revisione indipendente sul Bilancio Sociale



FONDAZIONE ENASARCO

Revisione limitata del bilancio sociale
al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione



Crowe Horwath AS S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Member Firm of Crowe Horwath International

ROMA
Via Flaminia, 21 – 00196
Tel. +39 06 68395091
Fax +39 06 45422624
inforoma@crowehorwath-as.it
www.crowehorwath.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO SOCIALE

Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione Enasarco

Abbiamo svolto un esame limitato ("limited assurance engagement") del bilancio sociale della
Fondazione Enasarco (di seguito la "Società") per l'esercizio chiuso al 31/12/2016.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio sociale

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio sociale in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Nota metodologica" del bilancio sociale, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio sociale che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Fondazione Enasarco in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il bilancio sociale non contenga errori significativi. Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio sociale, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Le procedure svolte sul bilancio sociale hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del bilancio sociale, nei quali si articolano le "G4 Sustainability Reporting Guidelines", e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel bilancio sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Società al 31/12/2016;

MILANO ROMA TORINO PADOVA

Crowe Horwath AS S.p.A.
Sede Legale e Amministrativa
Via Leone XIII, 14 – 20145 Milano

Capitale Sociale € 500.000 i.v. - Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Codice fiscale, P.IVA e numero iscrizione: 01414060200
Iscritta nel Registro dei Revisori presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (D.M. del 12.04.1995)

UNI EN ISO 9001:2015



SISTEMA DI GESTIONE
QUALITÀ CERTIFICATO



Crowe Horwath AS S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Member Firm of Crowe Horwath International

- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività della Società;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel bilancio di sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio sociale. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Fondazione Enasarco, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio sociale, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio sociale;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio sociale, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio sociale;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel bilancio sociale rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il bilancio sociale" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Fondazione Enasarco, sulla conformità del bilancio sociale alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il bilancio sociale", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

I dati e le informazioni oggetto dell'esame limitato sono riportati, come previsto dalle "G4 Sustainability Reporting Guidelines", nella tabella del "GRI Content Index" del bilancio sociale.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.



Crowe Horwath AS S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Member Firm of Crowe Horwath International

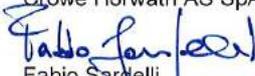
Conclusione

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio sociale della Fondazione Enasarco al 31/12/2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative* come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del bilancio sociale.

Altri aspetti

Il bilancio sociale per l'esercizio chiuso il 31/12/2015, i cui dati sono presentati a fini comparativi, non è stato da noi esaminato.

Roma, 8 giugno 2017

Crowe Horwath AS SpA

Fabio Sardelli
(Revisore Legale)

Bilancio Sociale Enasarco 2016

Project management

Carolina Farina
Dirigente Servizio Bilancio

Gianluca Morabito
Responsabile Ufficio Contabilità Immobiliare

Team di progetto

Noemi Cardi
Laura Panunzio

Hanno collaborato

Direzione Generale
Servizio Affari Legali
Servizio Bilancio
Servizio Contribuzioni
Servizio Finanza
Servizio Information Technology
Servizio Internal Auditing
Servizio Patrimonio Immobiliare
Servizio Prestazioni
Servizio Risorse Umane
Servizio Studi
Servizio Vigilanza e Coordinamento Uffici Periferici
Ufficio Comunicazione
Ufficio Controllo del rischio
Ufficio Controllo di conformità

Concept & Design

A cura di Inarea

Revisione limitata

Crowe Horwath AS S.p.A.

Indirizzi e contatti

Fondazione Enasarco
Via Antoniotto Usodimare, 31
00154 Roma
T.06.57932313
bilancio@pec.enasarco.it

Stampa

Mediagraf S.p.A.
Noventa Padovana (PD)

Finito di stampare
Giugno 2017

